

**SUAP “ERRECOM SPA” IN VARIANTE AL PGT
VIGENTE PER AMPLIAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA
ESISTENTE - 2025**

PROGETTISTA
Arch. Antonio Rubagotti

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
Rapporto preliminare

COLLABORATORI
Matteo Rizzi
geom. Roberto Fiore

IL COMMITTENTE:

Errecom spa, via Industriale 14, 25030 Corzano (BS)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

VALIDAZIONE:

APPROVAZIONE:

2025 (ns. rif. 733-U)



INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
<i>1.1 LO SVILUPPO SOSTENIBILE.....</i>	<i>3</i>
<i>1.2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE.....</i>	<i>4</i>
<i>1.3 LA VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS E LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE.....</i>	<i>5</i>
<i>1.4 MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....</i>	<i>7</i>
2. FASE 1 - ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI	8
<i>2.1 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000.....</i>	<i>8</i>
<i>2.2 DEFINIZIONE DEI TEMI AMBIENTALI.....</i>	<i>8</i>
<i>2.3 IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS DEL PGT VIGENTE.....</i>	<i>8</i>
3. FASE 2: AREA OGGETTO DI STUDIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE	10
<i>3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CONSIDERAZIONI PRELIMINARI.....</i>	<i>10</i>
<i>3.2 DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE</i>	<i>11</i>
4. FASE 3: QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO	12
<i>4.1 VERIFICA PRELIMINARE</i>	<i>12</i>
<i>4.2 ASPETTI METODOLOGICI.....</i>	<i>13</i>
<i>4.3 ASPETTI CONOSCITIVI.....</i>	<i>17</i>
5. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE.....	30
<i>5.1 INTRODUZIONE.....</i>	<i>30</i>
<i>5.1.1 TIPIZZAZIONE DEGLI EFFETTI.....</i>	<i>30</i>
<i>5.1.2 CONVERSIONE QUANTITATIVA.....</i>	<i>32</i>
<i>5.1.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI.....</i>	<i>33</i>
<i>5.2 VALUTAZIONE PUNTUALE.....</i>	<i>34</i>
<i>5.3 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO E SPECIFICAZIONI.....</i>	<i>35</i>
<i>5.4 QUADRO SINOTTICO DEL PROCESSO VALUTATIVO.....</i>	<i>35</i>
6. CONCLUSIONI.....	36
ALLEGATO A.....	37
ALLEGATO B.....	39

CONTENUTI DEGLI ALLEGATI IN CALCE AL DOCUMENTO

ALLEGATO A - Studio preliminare per l'esclusione dalla Valutazione di Incidenza

ALLEGATO B - Quadro conoscitivo

- *Contestualizzazione dell'intervento rispetto al confine amministrativo comunale, su ortofotocarta*
- *Individuazione del comparto di intervento su ortofotocarta*

Estratti cartografici e legenda

PTR

- *Tavola A: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*
- *Tavola B: Elementi indicativi e percorsi di interesse paesaggistico*
- *Tavola C: Istruzioni per la tutela della natura*
- *Tavola D: Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*
- *Tavola E: Viabilità di rilevanza paesaggistica*
- *Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*
- *Tavola G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*
- *Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti*
- *Tavola I: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004)*

PTCP

- *Tavola 1.2 Struttura e mobilità – Ambiti territoriali*
- *Tavola 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio*
- *Tavola 2.4 Fenomeni del degrado del paesaggio*
- *Tavola 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali*
- *Tavola 3.1 Ambiente e rischi*
- *Tavola 3.2 Inventario dei dissesti*
- *Tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali*
- *Tavola 4 Rete ecologica provinciale*
- *Tavola 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico*

PGT

- *Tavola DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*
- *Tavola vPR.P3 Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *Tavola vPR.P3a Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *Tavola El.1 Carta pedologica*
- *Tavola El.3 Carta idrogeologica*
- *Tavola El.6 Carta della pericolosità sismica locale*
- *Tavola El.9 Carta dei vincoli*
- *Tavola El.10 Carta di sintesi*
- *Tavola El.11 Carta di fattibilità geologica*
- *Tavola DP.C10 Carta delle rilevanze paesistiche*
- *Tavola DP.P4 Carta delle classi di sensibilità paesistica*
- *Tavola PS.P3 Carta della rete ecologica*
- *Tavola DSP.P2 Carta del sistema della mobilità comunale*
- *PGT VIGENTE, vPR.P3 Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT VARIATO, vPR.P3 Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*

1. INTRODUZIONE

Il presente documento viene redatto in occasione della proposta di procedura ex articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 160/2010 (SUAP) relativa al progetto di ampliamento fisiologico di attività artigianali esistenti nel territorio amministrativo e censuario del Comune di Corzano, in Provincia di Brescia.

Il presente documento viene redatto al fine di verificare l'assoggettabilità del PA in variante allo strumento urbanistico a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi delle disposizioni vigenti e viene articolato attraverso una preliminare presentazione della situazione normativa seguita da un'approfondita analisi delle fasi di studio.

1.1 LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con il concetto di *sviluppo sostenibile* s'intende un modello di crescita universalmente accettabile dal punto di vista di molteplici variabili analizzate contemporaneamente, comprendendo nel concetto di sostenibilità l'insieme delle interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le ricadute sulla biosfera, che generalmente si esprimono all'interno di una scala temporale più ampia. Il concetto di *sviluppo sostenibile* nasce nel 1987 con il *Rapporto Brundtland* (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo sono quindi chiamate a coesistere in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo. Dal 1987 il concetto di *sviluppo sostenibile* è divenuto elemento programmatico fondamentale di un insieme di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito all'interno della Costituzione Europea (Roma, 29 ottobre 2004), tra i cui obiettivi si specifica che *"l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente"* (art.I-3).

Lo *sviluppo sostenibile* si caratterizza, quindi, per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio. Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi (Progetto ENPLAN).

1.2 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE

In ottemperanza ai contenuti della legge delega in materia ambientale (Legge 15 dicembre 2004, n. 308, *Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione*), lo Stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n.152, *Norme in materia ambientale*. Al Titolo II della Parte II, denominato *La Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito VAS), sono specificate le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità, i contenuti del Rapporto Preliminare, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede altresì che *“la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione”* (articolo 11).

All'interno del testo del Dlgs 152/2006 viene altresì specificato che per i piani e i programmi per cui deve essere prevista una valutazione ambientale *“che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente”* (articolo 6), attraverso l'istituto della *Verifica di assoggettabilità*. Al fine di espletare tale procedura, *“l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008 (Tabella 0.2.1)”*, sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni pervenute, *“verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni”*. I criteri per la verifica di assoggettabilità di piani/programmi secondo il summenzionato allegato I (tabella 0.2.1) sono ripartiti in due gruppi attinenti alle caratteristiche del piano/programma ed alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate.

In ordine ai criteri di riferimento, valutando le caratteristiche del piano o del programma, si deve tener conto dei seguenti elementi:

- in quale misura esso stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura esso influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la sua pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti ad esso;
- la sua rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad esempio, piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Sempre in ordine ai criteri di riferimento, valutando le caratteristiche degli impatti attesi e delle aree potenzialmente interessate, si deve tener conto dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute o per l’ambiente (ad esempio in caso di incendi);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell’utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.3 LA VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS E LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL’ORDINAMENTO REGIONALE

A fronte del recepimento delle indicazioni della Direttiva comunitaria 42/2001/CE interessante la VAS avvenuto da parte dello Stato italiano solo nel 2006, alcune regioni hanno anticipato la legislazione nazionale legiferando autonomamente in materia. Tra queste anche la Regione Lombardia, la cui legislazione in tema urbanistico (Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, *Legge per il governo del territorio*) introduce, “*al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente, [...] la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall’attuazione di piani e programmi*” (articolo 4). In argomento è opportuno considerare altresì che la Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4, *Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia*, ha modificato tale articolo, introducendo il comma 2bis, in cui viene previsto che “*le varianti al piano dei servizi, di cui all’articolo 9, e al piano delle regole, di cui all’articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l’applicazione della VAS di cui all’articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*”. Successivamente, ripercorrendo nel merito le disposizioni in materia di cui alla Direttiva 42/2001/CE, la Regione Lombardia ha ulteriormente specificato i contenuti della VAS all’interno della Deliberazione di Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. 8/351, *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*. Infine, in ottemperanza a quanto previsto dalla stessa DCR 8/351/2007, con Deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. 8/6420, modificata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009, n. 8/10971 prima e dalla Deliberazione di Giunta Regionale 10 novembre 2010, n. 9/761 poi, è stata articolata ulteriormente la procedura di VAS per gli strumenti di pianificazione ed è stato chiarito il coordinamento con altre procedure (Valutazione di Impatto Ambientale - VIA, Valutazione di Incidenza - VIC e Autorizzazione Ambientale Integrata - AIA), oltre ad essere fornite indicazioni sull’Autorità competente per la VAS e sui soggetti da coinvolgere nella Conferenza di Verifica. La DGR 9/761/2010 conferma inoltre la regolamentazione regionale alla terminologia utilizzata dal DLgs 152/2006, introducendo l’istituto della *Verifica di assoggettabilità a VAS* (in luogo della *Verifica di esclusione dalla VAS*), per il cui espletamento deve essere redatto il

Rapporto Preliminare (in luogo del *Documento di sintesi*). Infine, in relazione alla modifica alla LR 12/2005 introdotta dalla LR 4/2012, con Deliberazione di Giunta Regionale 25 luglio 2012, n. 9/3836 (pubblicata sul BURL n. 31 Sezione Ordinaria del 3 agosto 2012), è stato approvato l'Allegato 1u, denominato *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole*.

All'interno dell'allegato 1u vengono elencate, fra il resto, le fattispecie di varianti a Piano dei Servizi (PdS) e Piano delle Regole (PdR) da non assoggettare a VAS ed a Verifica di assoggettabilità a VAS; in tal senso, il punto 2.3 della DGR IX/3836/2012 stabilisce che sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole rientranti nelle casistiche di seguito previste.

a. Modifiche degli elaborati di piano finalizzate:

- alla correzione di errori materiali e rettifiche;
- all'adeguamento e aggiornamento cartografico, all'effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;
- al perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;
- ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;
- specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree;
- ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.

b. Modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale.

c. Variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:

- all'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;
- a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali.

d. Modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

e. Variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale.

f. Varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie.

Il successivo paragrafo 4 del presente documento analizza l'attinenza delle azioni progettuali rispetto alle casistiche previste dalla normativa regionale riguardo la non necessità di procedere con la verifica di assoggettabilità. L'articolato ordinamento normativo sopra descritto dispone pertanto che, al fine di procedere alla verifica di assoggettabilità a VAS, a seguito degli atti ufficiali deliberativi di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati, l'*Autorità procedente* predispone un *Rapporto Preliminare* al cui interno vengono esplicitate, in rapporto alle variazioni su piani/programmi, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, dando riscontro altresì di eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (*Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS*). Al fine di poter procedere all'espressione di parere di merito, il *Rapporto Preliminare* viene messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati per mezzo digitale. Sulla scorta di responsi, osservazioni e pareri, l'Autorità competente, d'intesa con l'Autorità procedente, si pronuncia con atto formale reso pubblico rispetto alla necessità di valutare piani/programmi attraverso il procedimento di VAS. In caso di non assoggettamento a VAS, l'Autorità procedente tiene conto di eventuali indicazioni contenute nel provvedimento di verifica, che diventa parte integrante della variante.

1.4 MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il progetto in disamina, rientrando nelle fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6 del DLgs 152/2006 ed interessando un unico comparto con livello di incidenza locale, è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS. **Il presente documento assume quindi i contenuti del Rapporto Preliminare per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'articolo 12 del Dlgs 152/2006 e della DGR IX/3836/2012.**

In relazione alla localizzazione ed all'entità degli interventi rispetto ai siti della Rete Natura 2000, si ritiene che le previsioni non comportino interferenza con i siti stessi.

Il presente documento, al fine di rispettare le disposizioni regolamentarie, viene organizzato in quattro fasi successive e logicamente conseguenti:

- Fase 1. analisi delle componenti ambientali: stabilisce il quadro di riferimento per la valutazione.
- Fase 2. analisi delle caratteristiche delle varianti: descrizione analitica delle caratteristiche e dei contenuti delle varianti, con conseguente valutazione preliminare.
- Fase 3. definizione del quadro di riferimento conoscitivo e programmatico: determinazione delle condizioni conoscitive ambientali e territoriali che rappresentano gli elementi che possono essere impattati dai contenuti oggetto di valutazione, al fine di caratterizzarne lo stato senza l'applicazione della modifica.
- Fase 4. redazione di valutazione ambientale: stima delle modificazioni potenzialmente indotte dall'attuazione delle varianti ed eventuale definizione delle misure di mitigazione. Tale fase rappresenta la vera e propria valutazione ambientale delle scelte della variante, condotta al fine di individuare gli effetti indotti sul sistema ambientale e territoriale circostante e di definire, ove necessarie, le misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi potenzialmente indotti.

2. FASE 1 - ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

2.1 AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000

In termini esclusivamente di matrice ambientale, l'ambito di influenza del progetto oggetto della presente valutazione è rappresentato esclusivamente dalle previsioni ricomprese entro il comparto di intervento, peraltro già parzialmente interessato da attività artigianali esistenti che necessitano di ampliamento fisiologico presso aree non urbanizzate adiacenti idoneamente predisposte alla conclusione della frangia urbana.

Né nel territorio amministrativo e censuario del Comune di Corzano, né in quello dei Comuni contermini sono presenti siti della Rete Natura 2000. Il sito della Rete Natura 2000 più prossimo a quello di intervento è il SIC/ZPS IT2060015 “Bosco de l’Isola”, distante circa 10 km verso ovest dai siti di intervento; ulteriormente, dista circa 12 km dai siti di intervento, verso sudovest, il SIC/ZPS IT20A0009 “Bosco di Barco”.

In relazione al rapporto tra i siti di intervento e quelli sensibili più prossimi, ma anche in relazione ai contenuti del progetto proposto, alla relativa ubicazione nel contesto locale e alla limitata entità delle previsioni, non si ritiene necessaria l’attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza.

2.2 DEFINIZIONE DEI TEMI AMBIENTALI

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio comunale. I temi considerati per il presente documento sono stati definiti coerentemente con quanto riportato nel Rapporto Ambientale di VAS del PGT vigente e nei relativi allegati, ovvero quelli assunti per l’analisi dei possibili impatti ambientali generati da azioni progettuali analoghe e limitrofe, già oggetto di esclusione dalla VAS con esito positivo:

- Aria e rumore
- Acqua, vincoli idraulici, idrografia, invarianza idraulica, reti e consumi
- Suolo
- Energia, reti e impianti, consumi energetici
- Mobilità, traffico e TPL
- Rifiuti
- Paesaggio
- Aree protette e rete ecologica

2.3 IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA VAS DEL PGT VIGENTE

Il comune di Corzano è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 4 aprile 2012, divenuto efficace a seguito della pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 20 del 16 maggio 2012.

Il PGT originario è stato oggetto di una variante puntuale al Piano delle Regole (PdR) approvata con DCC n. 3 del 20/02/2019 e pubblicata sul BURL (s.a.c.) n. 12 del 20/03/2019.

Successivamente, il PGT è stato modificato puntualmente, operando sul PdR e sul Piano dei Servizi (PdS), in promozione del SUAP “WB Factory”, approvato con DCC n. 26 del 10/12/2020 e pubblicato sul BURL (s.a.c.) n. 11 del 17/03/2021.

Ai fini del presente documento, considerati in primo luogo i contenuti del progetto proposto, si ritiene che gli approfondimenti conoscitivi del Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente siano adeguati alle caratteristiche del territorio comunale, ritenendo eventualmente utile provvedere ad un aggiornamento degli stessi in riferimento alle specifiche previsioni proposte, anche alla luce delle caratteristiche delle stesse.

Ciò debitamente premesso, **si rimanda pertanto alla VAS del PGT vigente per le matrici di valutazione e la coerenza interna degli obiettivi rispetto alle caratteristiche del territorio.**

3. FASE 2: AREA OGGETTO DI STUDIO E VALUTAZIONE PRELIMINARE

3.1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Oggetto del presente documento è la sola area interessata dal puntuale progetto di espansione di attività artigianali esistenti consolidatamente insediate sul territorio presso aree idonee di matrice prettamente industriale. Esulano dalle valutazioni di cui al presente documento tutte le ulteriori previsioni di carattere urbanistico integrate nel vigente strumento di pianificazione comunale, già oggetto delle rispettive procedure di valutazione – o verifiche di assoggettabilità a VAS – il cui esito ha contribuito a definire la vigenza delle previsioni stesse.

Il progetto in variante al PGT vigente ed oggetto delle presenti analisi è proposto dalla società per azioni denominata Errecom e l'intervento ne riguarda il complesso produttivo di Corzano, sede di una importante struttura che realizza prodotti per refrigerazione, lubrificazione, additivi, pulizia, trattamenti dell'aria (ecc...) destinati al mercato di tutto il mondo. Fondata nel 2001 proprio a Corzano (BS) da Luca Ronga, ex gommista, la Errecom spa è oggi un'eccellenza del Made in Italy nel settore della chimica applicata alla climatizzazione e refrigerazione. L'azienda si è imposta a livello internazionale con soluzioni innovative e sostenibili, esportate in oltre 130 Paesi, e può vantare uffici commerciali a Miami e Dubai. Un elemento distintivo è la tecnologia brevettata per il dosaggio degli additivi in siringa – i cosiddetti “turafalle” – che ha rivoluzionato il mercato e attestato la capacità innovativa di Errecom. L'azienda continua a investire in ricerca e sviluppo per anticipare le esigenze dei settori automotive e HVAC/R. Dal punto di vista ambientale, Errecom ha adottato un approccio *green*, utilizzando materie prime biodegradabili, packaging sostenibile e prodotti che migliorano l'efficienza energetica, riducendo consumi e emissioni. La sua leadership è riconosciuta anche da Forbes nell'ambito delle “100 eccellenze sostenibili” italiane. La sede produttiva si trova in via Industriale 14 (a Corzano), all'interno di un'area industriale in continua espansione. Qui convergono tutte le fasi – dalla ricerca alla produzione fino alla logistica – garantendo elevati standard qualitativi e una filiera corta, con materie prime e confezionamento rigorosamente locali. L'intervento proposto in variante ai contenuti del PGT vigente è motivato dalla necessità di rispondere alla continua crescita della domanda, incentrata soprattutto sui prodotti che la ditta li produce e del cui settore è leader mondiale. L'incremento dei nuovi mercati, che vedono Errecom spa competere in ambito internazionale, spingono la ditta a dover tenere il passo coi tempi moderni e le relative dinamiche produttivo-commerciali, garantendosi la possibilità di fruire di spazi consoni al crescente ciclo produttivo e alla necessità di mantenere un benessere aziendale molto elevato. Attualmente l'immobile dove avviene la produzione è costituito da un grande blocco prefabbricato con una grande superficie esterna, in gran parte destinata a parcheggi, zona carico scarico e una grande superficie a verde. Al suo interno l'azienda è suddivisa in varie zone, indicativamente raggruppate in quattro macro aree: area produttiva, laboratorio chimico, uffici e magazzini. La pianificazione aziendale vede la ditta costretta a rispondere alle nuove esigenze di spazio e alla crescente necessità di migliorare il benessere aziendale, anche attraverso la sostenibilità. La possibilità di ampliare il magazzino di stoccaggio dei prodotti finiti garantirà il miglioramento della produttività garantendo un ciclo produttivo in sito, con enormi risparmi in termini di trasporto e quindi di ricaduta sull'ambiente. Sempre nella porzione in ampliamento sarà possibile realizzare uffici dedicati alla logistica delle merci in transito, migliorandone in modo sensibile

l'efficienza. Nella porzione a verde esterna verranno realizzati nuovi parcheggi in modo da garantire la totale copertura dei posti auto per tutti i dipendenti, la caratteristica dei nuovi spazi a parcheggio dovrà rispettare la permeabilità del terreno e trovare la giusta correlazione con ambiente e natura. Si precisa, inoltre, che allo stato attuale lo strumento urbanistico vigente non individua aree destinate all'ampliamento dell'attività in disponibilità del soggetto attuatore. L'intervento si propone in variante attraverso la procedura dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) secondo quanto stabilito dall'articolo 4 della Legge Regionale 55/2012 (Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante) e dall'articolo 8 del DPR 160/2010 (Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008).

In termini di bilancio urbanistico finale, le previsioni in variante al PGT vigente integrano il peso insediativo del PGT vigente per un valore di SL complessivo pari a circa 2.002 mq; in relazione alla metodologia di computo assunta dal PGT vigente, tale incremento non incide sul dimensionamento generale di Piano. Inoltre, il progetto non interessa aree o attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale e, pertanto, non incide sui contenuti del Piano dei Servizi vigente. E' prevista la monetizzazione dello standard indotto. Infine si osserva che, in relazione alla specifica procedura intrapresa, ai sensi delle norme vigenti in materia il progetto, pur interessando in parte aree agricole, non incide sulle previsioni di consumo di suolo vigenti.

3.2 DEFINIZIONE DELLE AZIONI DI VARIANTE

Funzionalmente allo snellimento del processo valutativo di cui al presente documento, la prassi metodologica proposta prevede l'accorpamento delle modifiche puntuali introdotte in relazione ai propri contenuti, secondo il principio dell'equivalenza di questi rispetto alle tematiche ambientali ed ai riflessi attesi sul territorio.

Nello specifico del presente procedimento risulta evidente come quanto ad oggetto delle attuali valutazioni sia riconducibile ad un'unica azione relativa all'intervento di ampliamento fisiologico dell'attività artigianale esistente.

4. FASE 3: QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

4.1 VERIFICA PRELIMINARE

Dal punto di vista metodologico si precisa che i contenuti di variante sono stati valutati rispetto al punto 2.3 della DGR IX/3836/2012 richiamato al precedente paragrafo 1.3 del presente documento. Si procede al riscontro puntuale dell'eventuale attinenza delle previsioni rispetto ai disposti di cui sopra, mediante quadro sinottico.

QUADRO SINOTTICO PER L'ESCLUSIONE DELLE MODIFICHE PUNTUALI DELLA VARIANTE DALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE E DALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ AI SENSI DEL PUNTO 2.3 della DGR IX/3836/2012			
<i>Lettere</i>	<i>Alinea</i>	<i>Disposti</i>	<i>Contenuti</i>
a.	I	Correzione di errori materiali e rettifiche	/
	II	Adeguamento e aggiornamento cartografico all'effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze	/
	III	Perfezionamento dell'originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze	/
	IV	Interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale	/
	V	Specificare la normativa di piano e renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree	/
	VI	Individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statali e regionali	/
b.	/	Modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale	/
c.	I	Apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso	/
	II	Garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali	/
d.	/	Modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere	/
e.	/	Variazioni dirette all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978 n. 457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale	/
f.	/	Riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie	/

Ai sensi del punto 2.3 della DGR IX/3836/2012 le previsioni progettuali non rientrano specificamente nelle casistiche di esclusione contemplate.

4.2 ASPETTI METODOLOGICI

Al fine di garantire la corretta valutazione dei contenuti di quanto proposto circoscrivendo gli elementi che potrebbero determinare effetti negativi spazialmente localizzabili, è stato condotto un approfondimento delle caratteristiche ambientali e territoriali sia delle aree direttamente interessate dalle modifiche, sia di un adeguato intorno (area di studio) all'interno del quale possono essere attesi effetti apprezzabili dall'attuazione delle trasformazioni. A fronte dell'approvazione del PGT originario e delle sue successive varianti, gli elementi conoscitivi in esso contenuti vengono ritenuti ancora adeguati alla descrizione delle caratteristiche del territorio comunale e pertanto le indagini conoscitive sono state condotte a partire da quanto riportato nel *Rapporto Ambientale* di VAS del PGT vigente, eventualmente aggiornandole ed approfondendole in relazione alla specificità in oggetto. L'analisi conoscitiva condotta ha riguardato l'individuazione e l'approfondimento degli elementi di particolare interesse, pregio e/o valenza che caratterizzano ciascuna area di studio e le principali criticità ambientali e territoriali; per quanto concerne le tematiche riconducibili in modo generico all'intero territorio comunale (quali, ad esempio, qualità dell'aria, qualità delle acque superficiali, rifiuti, ecc.) si rimanda invece ai contenuti del *Rapporto Ambientale* del PGT vigente. A seguire si segnala il quadro conoscitivo di riferimento mediante i richiami agli elaborati di maggiore interesse tra quelli che sono stati assunti come fonte per la redazione del presente documento.

ARIA E RUMORE

- *Rapporto ambientale ed allegati*
- *PTCP tavola 1.2 Struttura e mobilità – Ambiti territoriali*
- *PTCP tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali*
- *PGT DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*

ACQUA, VINCOLI IDRAULICI, IDROGRAFIA, INVARIANZA IDRAULICA, RETI E CONSUMI

- *Rapporto ambientale ed allegati*
- *PTR Tavola I: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004)*
- *PTCP tavola 3.1 Ambiente e rischi*
- *PTCP tavola 3.2 Inventario dei dissesti*
- *PGT DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*
- *PGT El.3 Carta idrogeologica*
- *PGT El.9 Carta dei vincoli*
- *PGT El.10 Carta di sintesi*
- *PGT El.11 Carta di fattibilità geologica*

SUOLO

- *Rapporto ambientale ed allegati*
- *PTR Tavola A: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*
- *PTR Tavola C: Istruzioni per la tutela della natura*
- *PTR Tavola D: Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*
- *PTR Tavola E: Viabilità di rilevanza paesaggistica*
- *PTR Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*
- *PTR Tav. G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*
- *PTR Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti*
- *PTR Tavola I: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004)*
- *PTCP tavola 1.2 Struttura e mobilità – Ambiti territoriali*
- *PTCP tavola 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio*
- *PTCP tavola 2.4 Fenomeni del degrado del paesaggio*
- *PTCP tav. 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali*
- *PTCP tavola 3.1 Ambiente e rischi*
- *PTCP tavola 3.2 Inventario dei dissesti*
- *PTCP tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali*
- *PTCP tavola 4 Rete ecologica provinciale*
- *PTCP tav. 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico*
- *PGT DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*
- *PGT vPR.P3 Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT vPR.P3a Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT El.1 Carta pedologica*
- *PGT El.6 Carta della pericolosità sismica locale*
- *PGT El.9 Carta dei vincoli*
- *PGT El.10 Carta di sintesi*
- *PGT El.11 Carta di fattibilità geologica*
- *PGT DP.C10 Carta delle rilevanze paesistiche*
- *PGT DP.P4 Carta delle classi di sensibilità paesistica*
- *PGT PS.P3 Carta della rete ecologica*

ENERGIA, RETI E IMPIANTI, CONSUMI ENERGETICI

- *Rapporto ambientale ed allegati*
- *PTCP tavola 1.2 Struttura e mobilità – Ambiti territoriali*
- *PGT DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*
- *PGT vPR.P3 Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT vPR.P3a Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT DSP.P2 Carta del sistema della mobilità comunale*

MOBILITÀ, TRAFFICO E TPL

- *Rapporto ambientale ed allegati*
- *PTR Tavola B: Elementi indicativi e percorsi di interesse paesaggistico*
- *PTR Tavola E: Viabilità di rilevanza paesaggistica*
- *PTCP tavola 1.2 Struttura e mobilità – Ambiti territoriali*
- *PGT DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*
- *PGT vPR.P3 Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT vPR.P3a Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT DSP.P2 Carta del sistema della mobilità comunale*

RIFIUTI

- *Rapporto ambientale ed allegati*
- *PGT DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*

PAESAGGIO

- *Rapporto ambientale ed allegati*
- *PTR Tavola A: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio*
- *PTR Tavola B: Elementi indicativi e percorsi di interesse paesaggistico*
- *PTR Tavola C: Istruzioni per la tutela della natura*
- *PTR Tavola D: Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*
- *PTR Tavola E: Viabilità di rilevanza paesaggistica*
- *PTR Tavola F: Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*
- *PTR Tav. G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale*

- *PTR Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti*
- *PTR Tavola I: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004)*
- *PTCP tavola 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio*
- *PTCP tavola 2.4 Fenomeni del degrado del paesaggio*
- *PTCP tav. 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali*
- *PTCP tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali*
- *PGT DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*
- *PGT vPR.P3 Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT vPR.P3a Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato*
- *PGT DP.C10 Carta delle rilevanze paesistiche*
- *PGT DP.P4 Carta delle classi di sensibilità paesistica*

AREE PROTETTE E RETE ECOLOGICA

- *Rapporto ambientale ed allegati*
- *PTR Tavola B: Elementi indicativi e percorsi di interesse paesaggistico*
- *PTR Tavola C: Istruzioni per la tutela della natura*
- *PTR Tavola D: Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*
- *PTR Tavola I: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004)*
- *PTCP tavola 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio*
- *PTCP tav. 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali*
- *PTCP tavola 4 Rete ecologica provinciale*
- *PGT DP.P3 Carta delle previsioni di piano e vincoli*
- *PGT DP.C10 Carta delle rilevanze paesistiche*
- *PGT PS.P3 Carta della rete ecologica*

Per completezza si allegano i link oggi disponibili per il reperimento di eventuali dati aggiornati relativi ad alcune componenti ambientali, gestiti dagli enti di riferimento:

- qualità dell'aria:

http://www.arpalombardia.it/sites/qaria/_layouts/15/qaria/DetailCom.aspx

- qualità dell'acqua:

<http://www.arpalombardia.it/Pages/Acqua.aspx>



4.3 ASPETTI CONOSCITIVI

Per procedere alle opportune verifiche all'oggetto del presente documento in modo quanto più diretto e schematico possibile al fine di agevolarne la comprensione, è stato predisposto un quadro sinottico che contempla gli elementi valutati in sede di VAS del PGT, con particolare riferimento alle componenti ambientali ed ai contenuti del Rapporto Ambientale della VAS del PGT vigente. Basandosi il presente documento - in particolare - sui contenuti del predetto Rapporto Ambientale, ritenuti esaustivi anche in considerazione dell'entità delle specifiche del progetto in disamina, il processo valutativo qui espletato prevede l'analisi della singola azione di variante, così come delineata al precedente paragrafo 3.2, rispetto – appunto – alle componenti ambientali prese a riferimento, con lo scopo di individuare eventuali interferenze riscontrabili o attese. In tal senso, le valutazioni di merito rispetto al tema puntualmente trattato vengono – nel tabulato a seguire – espresse mediante le idonee note descrittive, cui deriva la conseguente espressione di valutazione di interferenza, dove:

- la rilevazione di un'**interferenza** viene evidenziata con apposito simbolo grafico ▲;
- la rilevazione di un'**interferenza parziale** viene evidenziata con apposito simbolo grafico ■;
- la rilevazione di un'**assenza di interferenze** viene evidenziata con apposito simbolo grafico ▼.

Come sottolineato nella Relazione urbanistica, le aree di intervento risultano idonee alle previsioni in variante sia per le caratteristiche intrinseche degli immobili che per quelle del loro contesto di inserimento, garantendo una sostanziale sostenibilità delle proposte rispetto all'assetto urbanistico di livello puntuale e generale, fatto salvo il buon esito delle procedure congiunte da attivare in relazione ai contenuti del vigente PTCP di Brescia con carattere dirimente (si rimanda in tal senso ai successivi approfondimenti della presente relazione).



<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
1		
Aria e rumore	Il progetto di SUAP, pur prevedendo l'espansione delle attività esistenti, è primariamente rivolto al miglioramento della logistica intercompartuale. Le edificazioni addizionali, in ampliamento delle preesistenze o ex novo, sono funzionali al miglioramento dello svolgimento delle attività già in essere e non prefigurano l'incremento significativo della forza lavoro o delle emissioni. Per le medesime motivazioni, la componente ambientale rumore non appare inficiata dalle previsioni di variante. Queste, infatti, sono rivolte all'ampliamento degli spazi a magazzino e direzionali.	▼



<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
2		
<p>Acqua, vincoli idraulici, idrografia, invarianza idraulica, reti e consumi</p>	<p>Il progetto di SUAP non prevede un carico significativo del ciclo di lavorazione. Il non prefigurato incremento significativo dei lavoratori non influirà verosimilmente sulla produzione di reflui civili e assimilati.</p> <p>L'area interessata dalle previsioni di espansione non ha fatto rilevare problematiche relative all'interferenza con le zone di rispetto dei pozzi di captazione ad uso idropotabile.</p> <p>L'ampliamento dell'insediamento determinerà inevitabilmente l'incremento delle aree impermeabilizzate con conseguente produzione di acque meteoriche in occasione di precipitazioni e potenziali situazioni di criticità idraulica degli elementi di drenaggio locali. Si rimanda al rispetto del principio di invarianza idraulica e all'integrazione del progetto con le opportune misure progettuali conseguenti agli approfondimenti da effettuarsi sulla tematica.</p> <p>Dal punto di vista idraulico, l'area è interessata solo marginalmente dalla presenza o vicinanza di elementi del reticolo idrografico minore, ma non è prevista edificazione nelle relative fasce di rispetto.</p> <p>Si evidenzia che il progetto si colloca a margine di un contesto prevalentemente produttivo in continuità con numerose altre attività, con gli insediamenti esistenti inclusi dal PTCP vigente della Provincia di Brescia in un Ambito Produttivo Sovracomunale.</p> <p>Si ribadisce, infine, che l'intervento si configura come potenziamento di un'attività esistente.</p>	
3		
<p>Suolo</p>	<p>In tema di aree agricole strategiche, si rileva che parte marginale delle aree di intervento oggetto di proposta di espansione delle attività produttive esistenti è inclusa nel sistema in parola (si tratta di circa 670 mq). Il PGT vigente non risulta dotato di cartografia apposita redatta a perfezionamento dei contenuti sovraordinati al dettaglio comunale. L'intervento prefigurato su tali aree, pertanto, rende necessaria una rettifica ai contenuti della cartografia di merito del PTCP di Brescia. Appare in ogni caso opportuno evidenziare che il progetto, presso le aree interferenti con gli ambiti agricoli</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>strategici provinciali, prevede il solo mantenimento a verde degli spazi naturali (cfr. Relazione urbanistica del SUAP).</p> <p>La tavola El.1 “Carta pedologica” del PGT qualifica tutte le aree del compendio immobiliare oggetto di analisi e di intervento, così come quelle di contesto, come unità pedologica (UP) 2, ovvero suoli profondi a tessitura moderatamente grossolana con drenaggio lento e permeabilità da moderata a moderatamente elevata avente substrato costituito da sabbie poco gradate con ghiaia e limo. La tavola El.3 “Carta idrogeologica” attribuisce a tutte le aree del compendio immobiliare oggetto di analisi e di intervento permeabilità del suolo da moderata a moderatamente elevata e segnala la presenza di un corso d’acqua secondario da cui derivano le fasce di rispetto definite nelle cartografie operative di Piano. A sud del comparto, a circa 10 m dal relativo limite, la carta registra un pozzo privato. La tavola El.6 “Carta della pericolosità sismica locale” classifica l’intero ambito amministrativo comunale con scenario di pericolosità sismica Z4a. La tavola El.9 “Carta dei vincoli” rappresenta la fascia di rispetto del RIM in base ai tracciati di cui alla precedente carta idrogeologica. La fascia di rispetto è definita in 10 m e, rispetto al comparto di intervento, interseca in parte le aree libere a destinazione agricola, mentre è ridotta a 4 m presso le aree urbane (i limiti di dettaglio sono meglio rappresentati presso le cartografie operative del PdR). La tavola El.10 “Carta di sintesi” definisce vulnerabilità idrogeologica medio-elevata presso gli areali di interesse che, tuttavia, non appaiono interferire con ulteriori elementi dirimenti o di indirizzo. La El.11 “Carta di fattibilità geologica” classifica le aree unitariamente in classe 3 (fattibilità con consistenti limitazioni); sottoclasse 3a è data alle aree in fascia di rispetto del RIM. Ai sensi delle norme geologiche di Piano, i terreni appartenenti alla classe 3, caratterizzati da vulnerabilità idrogeologica medio-elevata/elevata e da bassa (o molto bassa) soggiacenza della falda freatica, sono da salvaguardare per i valori ambientali presenti e come riserva idrica. Al fine di ottenere la maggior protezione del patrimonio idrico, ai sensi del Dlgs 152/99, art. 21, comma 4, punto 1, e successive modifiche ed integrazioni, da attuare con apposito studio idrogeologico, in questa classe le derivazioni di acque</p>	


<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>pubbliche sono da sottoporre ad accurato controllo e, eventualmente, alle procedure di valutazione di impatto ambientale.</p> <p>In questa classe sono vietati: smaltimento e stoccaggio di fanghi e rifiuti civili ed industriali; esecuzione di vasche di contenimento di liquami zootecnici sprovviste dell'indispensabile impermeabilizzazione e poste al di sotto del piano campagna; esecuzione di vasche per allevamenti ittici e per il turismo ittico con asportazione di materiale dal fondo. I livellamenti di terreni agricoli, ai fini del miglioramento fondiario devono essere motivati da apposita relazione geologica, idrogeologica ed ambientale che dimostri la compatibilità dell'intervento con la vulnerabilità del sito.</p> <p>Per quanto riguarda gli insediamenti abitativi, è possibile (previa puntuale relazione geotecnica-idrogeologica ed adeguate opere di impermeabilizzazione) costruire al di sotto del piano campagna. I piani attuativi, gli interventi di nuova costruzione e di urbanizzazione, previsti dallo strumento urbanistico vigente sono assentibili a condizione di accompagnare ogni nuovo piano e progetto con indagini geognostiche in situ e con relazione geologica, geotecnica, idrogeologica e sismica che determini la condizione locale della falda e le caratteristiche di portanza dei terreni ed i cedimenti attesi. In alcuni settori di questa classe potrebbero verificarsi allagamenti, pertanto: i nuovi edifici dovranno essere costruiti con un franco significativo dalle sponde dei corsi d'acqua; le fognature a servizio dei nuovi edifici dovranno dotarsi di sistemi di sicurezza che impediscano il rigurgito delle acque verso l'interno; dovrà essere mantenuta in efficienza la rete interna di smaltimento delle acque piovane ed il reticolo idrico minore circostante. Gli accessi dei nuovi edifici o di quelli esistenti che sovrapassano i corsi d'acqua del reticolo idrico minore dovranno essere dotati di luce adeguata e tale da non impedire il deflusso delle acque. La misura di tale luce e la quota di intradosso di dette opere dovranno essere menzionate, inequivocabilmente, nella relazione geologica di supporto ai progetti o ai piani attuativi, riferiti in quota assoluta s.l.m. e relativa rispetto a ben individuati e controllabili punti dell'edificio in progetto. Per quel che riguarda le aree con sottoclasse 3a, l'edificazione è inammissibile entro i limiti definiti dalla fascia di rispetto del reticolo. Inoltre, nessun corso d'acqua può essere</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>deviato dal suo alveo, né manomesso, né possono essere modificate le giaciture delle sue sponde, le quote e la disposizione del fondo e delle sezioni di deflusso e le caratteristiche idrauliche, proprie ed efficaci, del corpo idrico; su tutti i corsi d'acqua sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelli che ne ricostituiscano l'alberatura di ripa e le siepi con essenze tipiche; tutti i canali e le rogge saranno mantenuti con fondo e sponde in terra, gli interventi di impermeabilizzazione dovranno essere limitati e circoscritti alle opere d'arte che razionalizzano la distribuzione dell'acqua irrigua e la raccolta di quella di colo; su tutti i corsi d'acqua qualsiasi opera ed intervento dovrà essere preferibilmente eseguita con criteri di ingegneria naturalistica e per i manufatti e le opere d'arte devono essere impiegati materiali tipici; nella fascia di 10 m, misurata dal ciglio superiore del canale, è vietato lo stoccaggio, anche temporaneo, di rifiuti di ogni genere, di reflui organici e dello stallatico ed è tanto più vietato lo spargimento di ogni tipo di fango o rifiuto di provenienza civile ed industriale; scavi di carattere permanente, al di sopra della falda idrica, dovranno essere eseguiti alla distanza minima di 10 m, misurati dal ciglio superiore del corso d'acqua; scavi in falda, di carattere permanente, dovranno mantenersi a distanza minima di 20 m dal ciglio superiore del corpo idrico; tale distanza dovrà essere comunque pari alla massima profondità di scavo, incrementata di 10 m e misurata come sopra.</p> <p>Le aree in oggetto, secondo i contenuti della carta dei vincoli del PGT, risultano interferire con le fasce di rispetto del RIM e stradali, queste ultime entro 30 m per le parti a destinazione agricola secondo il PGT vigente in affaccio sulla provinciale. Il comparto, parimenti, non risulta interferire con vincoli di tipo paesaggistico-ambientale.</p> <p>In relazione al sistema vincolistico rilevato, il progetto non prevede l'edificazione di edifici entro le fasce di rispetto; la realizzazione dei volumi in ampliamento delle preesistenze è prevista lungo il lato nord dell'edificio produttivo attuale, senza interessare aree di rispetto stradale o del reticolo idrico. Entro una parte marginale della fascia di rispetto della provinciale è prevista la realizzazione di parcheggi pertinenziali a raso.</p> <p>Per quanto visto, si rileva un'interferenza potenziale con i contenuti</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>del PTCP relativi alle aree agricole strategiche vigenti; si ricorda però che le previsioni di ampliamento fisiologico dell'attività esistente si collocano in un contesto prevalentemente produttivo in continuità con gli insediamenti esistenti (inclusi dal PTCP vigente della Provincia di Brescia in un Ambito Produttivo Sovracomunale) senza interessare le predette AAS, nelle quali il SUAP prevede comunque il mantenimento dei connotati di naturalità.</p> <p>Gli interventi previsti dal SUAP determineranno inevitabilmente l'utilizzo di inerti per la realizzazione dei piazzali, degli edifici e, in generale, per la sistemazione delle aree esterne, dove previsto.</p>	
4		
Energia, reti e impianti, consumi energetici	L'urbanizzazione dei siti proposti per l'ampliamento delle attività esistenti non consta palesare problematiche di sorta in ragione del fatto che il progetto, per via dei propri contenuti, non necessita di nuove urbanizzazioni dedicate, ma dell'estendimento di quelle esistenti. In termini di consumi, l'entità e la tipologia degli interventi non fanno prefigurare un carico aggiuntivo significativo.	
5		
Mobilità, traffico e TPL	Le aree risultano idoneamente servite dalla viabilità locale esistente. Attualmente le attività produttive della società proponente hanno accesso da una controstrada di via Industriale. Via Industriale (strada F di competenza comunale) è la pubblica via che collega la zona artigianale del Comune alla rotatoria sulla SP 235 che, ad est, delimita il polo produttivo. In posizione diametralmente opposta, verso ovest, via Industriale, percorrendo orizzontalmente la zona omonima, devia dolcemente verso sud di 90° per innestarsi su una piccola rotatoria che serve via Manzoni, via, quest'ultima, che, provenendo da sud con direttrice verticale, dopo essere confluita nella predetta intersezione devia verso ovest con direttrice orizzontale. Via Manzoni collega la zona industriale al tessuto urbano consolidato del capoluogo comunale (a meridione) e alle varie cascine e insediamenti agricoli produttivi che caratterizzano la campagna occidentale; tuttavia, l'innesto veloce e fluido sulla provinciale attraverso la rotatoria ad est della zona industriale locale rende questa un ambito territoriale privilegiato per i collegamenti	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	intercomunali, verso l'analogo polo industriale di Pompiano (a sudovest) e Bettolino (a nordest). Il progetto di ampliamento dell'insediamento industriale esistente consente di usufruire adeguatamente della viabilità di distribuzione interna dell'insediamento stesso, di quella della zona industriale e, infine, della trama della viabilità pubblica esistente senza rendere necessari interventi di potenziamento o modifica della stessa, fatta eccezione per la creazione di un accesso ulteriore in uscita dalla rotatoria sulla SP 235 (cfr. Relazione urbanistica e tavole di progetto del SUAP). Il carico aggiuntivo non appare significativo in ragione dell'incidenza percentuale su quella attuale e prefigurata (con particolare riferimento al SUAP WB Factory, autorizzato e in fase di completamento). Parimenti, le previsioni del SUAP oggetto della presente procedura non modificano la tipologia di trasporto correlato. Il tema del TPL non appare particolarmente influente in ragione della tipologia di intervento.	
6		
Rifiuti	L'entità e la tipologia degli interventi non fanno prefigurare un carico aggiuntivo significativo in termini di produzione di rifiuti, attenendo particolarmente all'ampliamento di magazzino e uffici.	
7		
Paesaggio	Il comparto non risulta interferire con vincoli di tipo paesaggistico-ambientale. La tavola delle rilevanze paesistiche del PGT pone a sistema componenti geomorfologiche e naturalistiche, agrarie e dell'antropizzazione culturale, del paesaggio storico e culturale o urbano ed evidenzia gli elementi di criticità e degrado, oppure quelli di rilevanza ed identificativi, secondo la tecnica pianificatoria consolidata. Si evince dalla tavola di analisi che le aree ricomprese nel comparto oggetto del presente SUAP risultano caratterizzate dallo stato dei suoli, di tipo urbano produttivo oppure prativo/seminativo, dove, sull'intero territorio, tale componente naturale-agricola assume un ruolo di valenza paesistica. Puntualmente, il Piano evidenzia la presenza di filari che accrescono il valore ecologico ed ambientale, oltre che concorrere alla calmierazione degli impatti antropici dal sistema rurale. Rispetto a	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>quest'ultima componente lineare si rileva che, oggi, tali elementi significativi appaiono in parte compromessi. Focalizzando l'attenzione sulle aree di comparto attualmente a destinazione agricola si rileva, in particolare, che, allo stato attuale, non esiste più il filare che le separa dalla zona produttiva esistente (ad ovest), mentre quello che si pone in affaccio sulla provinciale è di nuovo impianto. Risulta invece presente il filare orientale posto all'interno del muro storico che recinta sui lati sud, est e nord le pertinenze della cascina a settentrione delle aree in oggetto. Tale muro, che nel lato meridionale del predetto brolo segna il confine con le aree di intervento, definisce un elemento di rilevanza storico-culturale delle antropizzazioni agricole. La naturale crescita dei filari arborei di recente impianto fa attendere la cesura del rapporto visivo diretto del muro dalla SP 235 verso nord in corrispondenza delle aree di comparto oggetto di approfondimento, mentre la caratterizzazione extraurbana e gli usi agricoli in essere presso il sistema ad est del contesto del cascinale summenzionato prefigurano la conservazione di tale elemento antropico di interesse storico-ambientale quale baluardo percettivo a mitigazione del compendio artigianale percepibile dalla provinciale. Sempre nel medesimo contesto, acquiscono positivamente la caratterizzazione ambientale i canali irrigui ed i relativi sistemi di regimazione, mentre definiscono puntualmente elementi di degrado le palificazioni dei sistemi dei sottoservizi a rete. In termini di contenuti del PGT vigente, gli esiti delle analisi di natura paesistica si sostanziano nella Carta delle classi di sensibilità paesistica, funzionale alla valutazione dell'impatto paesistico dei progetti. La predetta tavola, aderendo alla suddivisione del territorio comunale in 5 classi di sensibilità paesistica (sensibilità molto bassa, bassa, media, alta e molto alta) come previste a livello sovraordinato e costituenti lo standard per la classificazione paesistica presso gli strumenti di pianificazione comunale in Lombardia, individua nel Comune solo tre classi, dalla 3 (media) alla 5 (molto alta). Per quel che attiene agli immobili ricompresi nel perimetro di intervento, i suoli urbanizzati e dedicati alle attività produttive in essere assumono classe 3. I suoli liberi non caratterizzati da elementi puntuali o lineari di rilievo vengono invece classificati con sensibilità alta (classe 4). Classe 5 (sensibilità</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>paesistica molto alta) viene invece attribuita ai sistemi irrigui ed alla relativa vegetazione ripariale, situazione che, per gli areali di intervento, si rileva in fregio alla provinciale. La previsione di ampliamento verso nord dell'edificio industriale esistente, verso le previsioni di completamento legate ad altra procedura e, pertanto, entro un contesto completamente artigianale e urbanizzato non pone in essere problematiche di impatto paesistico da e verso gli assi di percorrenza o i punti di osservazione pubblici. Per quel che riguarda l'intervento presso aree agricole ad est del polo produttivo, riservate a previsioni a parcheggio, l'impatto atteso non è significativo e appare adeguatamente mitigato dalla vegetazione esistente e potenziata in fregio alla via pubblica. Da nord, l'intervento appare mitigato dalla presenza del muro di cinta del brolo di cui sopra.</p>	
8		
Aree protette e rete ecologica	<p>Le aree di intervento non interferiscono con aree protette, né direttamente, né indirettamente.</p> <p>La Rete ecologica provinciale del PTCP annovera l'ambito in oggetto (così come l'intero territorio comunale) nelle aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema. Sono gli ambiti provinciali che rappresentano le aree agricole soggette a potenziali fenomeni di semplificazione della struttura ecosistemica e di frammentazione e abbandono a causa dell'espansione delle strutture urbane ed alla realizzazione delle infrastrutture. La Rete Ecologica Provinciale individua specifici obiettivi. In primo luogo, si perseguono il mantenimento, il miglioramento e l'incremento degli elementi naturali e paraturali dell'ecomosaico, valorizzando l'esplicarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti, al fine di concorrere alla riduzione delle criticità ambientali dell'attività agricola e di quelle derivanti dalle pressioni esercitate dal sistema insediativo urbano e al fine di migliorare la funzionalità ecosistemica territoriale. E' pure auspicato il mantenimento di un equilibrato rapporto fra aree edificate o infrastrutturate e il territorio libero, con ripristino dei degradi artificiali e naturali e l'arricchimento delle componenti che possono assumere un ruolo attivo nella ricostruzione dell'ecomosaico rurale. Per tali ambiti si indicano</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>alcuni indirizzi generali, come contenere i rischi di consumo e compromissione degli spazi liberi esistenti di rilevanti dimensioni nella definizione delle scelte localizzative di urbanizzazioni ed infrastrutturazioni in sede di revisione degli strumenti urbanistici locali; è pure da valutare che le trasformazioni previste in ambito urbano non comportino fenomeni di frammentazione o abbandono di coltivi che possano sfociare in degrado del contesto agricolo dal punto di vista eco-paesistico; i progetti di realizzazione di nuove opere devono essere soggetti ad una specifica analisi che verifichi il mantenimento della qualità e della funzionalità ecologica; devono essere previste idonee misure di mitigazione che evitino i consumi indebiti di ambiente naturale e la sua frammentazione; devono essere previste compensazioni significative sul piano quantitativo e qualitativo; si invita a prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite “aree filtro” a valenza prevalentemente paesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale; risultano da valorizzare gli ambiti agricoli come piattaforma privilegiata per interventi di conservazione e miglioramento della qualità dei mosaici ecosistemici di livello locale, attraverso il corretto posizionamento di nuove unità naturali e di elementi del paesaggio; si invita a promuovere la realizzazione di ecosistemi filtro a servizio del sistema della depurazione, così come promuovere la realizzazione di interventi finalizzati ad una gestione appropriata della conservazione del suolo e delle acque; si auspica il mantenimento della dotazione di strutture ecosistemiche lineari nelle aree agricole attraverso la conservazione delle esistenti o la loro riproposizione negli interventi di riorganizzazione dei coltivi; sono da favorire gli interventi di valorizzazione della viabilità podereale ed interpodereale attraverso la realizzazione e/o l'arricchimento di filari arborei lungo i margini che possano svolgere anche un ruolo dal punto di vista ecosistemico oltre che paesaggistico. E' prevista la verifica della tutela dei segni morfologici del territorio anche attraverso la valorizzazione paesaggistica e naturale in sede di analisi dei piani e dei progetti. Si invita a favorire l'agricoltura conservativa e le pratiche di lavorazione rispettose del suolo, la tutela e</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>valorizzazione dei percorsi delle rogge e dei canali irrigui evitando, se possibile, alterazioni rilevanti e interruzioni dei tracciati. A tali indirizzi generali se ne affiancano di specifici riferiti alla rete irrigua. Per i corsi d'acqua di pregio ittico e pregio ittico potenziale individuati dal Piano ittico provinciale, si invita a prevedere la delimitazione di una fascia di mobilità di ampiezza adeguata a consentire la libera divagazione del corso d'acqua e l'instaurarsi di un equilibrio dinamico basato sui processi morfologici naturali. All'interno della fascia di mobilità non possono essere realizzate opere ed attività passibili di pregiudicare la naturale dinamica morfologica del corso d'acqua, frutto di processi erosivi, di trasporto e di sedimentazione, nonché di ostacolare i fenomeni di esondazione su porzioni di pianura alluvionale determinati dagli eventi idrologici ordinari e straordinari. All'interno della fascia di mobilità vanno promossi sia interventi di riassetto morfologico utili all'ottimizzazione delle funzioni di laminazione proprie dei corridoi fluviali sia la rimozione di opere longitudinali ed approntamenti passibili di limitare le naturali dinamiche dei corsi d'acqua. Le aree in oggetto risultano delimitate ad est da un corridoio ecologico secondario che collega (idealmente) due corridoi ecologici primari a bassa o media antropizzazione posti uno nella porzione sud del territorio comunale e l'altro a nord, che collega orizzontalmente i territori contermini e intercetta in parte Corzano. I corridoi ecologici secondari della REP costituiscono direttrici privilegiate all'interno della pianura che connettono tra loro i corridoi individuati dalla RER ricalcando percorsi di permeabilità esistenti che sarebbe opportuno mantenere in essere. Obiettivi dichiarati della Rete Ecologica sono favorire la funzionalità della direttrice attraverso il mantenimento di adeguati livelli di permeabilità e la conservazione e miglioramento della strutturazione ecosistemica e favorire interventi di deframmentazione in ambiti ad elevata infrastrutturazione; si indicano parimenti i seguenti indirizzi: conservazione degli spazi liberi connessi al tracciato dei corridoi in sede di revisione degli strumenti urbanistici locali e definizione, se possibile o opportuno, di interventi di riqualificazione ambientale o di valorizzazione paesistica dei medesimi; conservazione ed incremento della dotazione vegetazionale che ricade all'interno e nei pressi dei</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>corridoi al fine di costruire veri e propri “percorsi verdi” di connessione ecosistemica; criterio prioritario per la localizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie deve essere il mantenimento e/o il recupero della continuità ecologica e territoriale dei corridoi. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di deframmentazione, mitigazione e compensazione ambientale. Ulteriormente appare opportuno rilevare che le aree di intervento, così come la gran parte del territorio comunale, ricadono negli elementi di primo livello della RER e negli ambiti dei fontanili. I contenuti sostanziati nel progetto della Rete ecologica comunale (REC) riassumono ed approfondiscono le analisi effettuate a livello regionale (RER) e provinciale (REP). L'elaborato si fonda sui contenuti del PTCP previgente e ne assume la strutturazione di base; presso tale mosaico, il comparto di intervento ricade comunque nel compendio delle aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema. Il dettaglio alla scala locale delle elaborazioni provinciali permette di localizzare il corridoio secondario predetto in posizione maggiormente ad oriente rispetto alle aree di intervento; tuttavia queste, sia per la parte naturale che per quella già edificata ai fini industriali, appaiono essere intercettate dal c.d. “wildlife corridor” schematizzato presso la tavola. Inoltre, si evince che proprio le aree oggetto di ipotesi di ampliamento delle attività produttive oggetto del presente SUAP definiscono una “restoration area” puntuale. Ciò evidenzia una parziale discrasia con i contenuti puntuali del PdR che, proprio in quel punto, sottrae le aree ad un uso prettamente naturale/agricolo (cfr. Relazione urbanistica del SUAP). Ulteriormente, si evidenzia come le previsioni vigenti legate all'espansione a nord – mediante SUAP – della zona industriale contestuale al presente intervento siano state legittimate proprio presso le aree libere di un “wildlife corridor” ben più consistente del corridoio secondario tracciato dalla REP e ridefinito dalla REC. A fronte della vetustà di tale scenario del progetto di REC rispetto ai contenuti vigenti di trasformazione del PGT, la lettura e l'analisi del territorio consentono di indirizzare le opportune misure mitigative e compensative a risarcimento della perdita di permeabilità determinata dalle previsioni in variante, evidenziando che,</p>	

<i>Componenti ambientali</i>	<i>Considerazioni in merito all'incidenza rilevata o attesa</i>	<i>Interferenze</i>
	<p>comunque, l'espansione fisiologica delle attività produttive in essere non è altrimenti dislocabile e che i contenuti di natura ecologica della strumentazione urbanistica, comunale e sovraordinata, non sono dirimenti. A fronte dell'impossibilità fisica (per questioni di localizzazione, proprietà e contenuti progettuali del PGT vigente) di localizzare a nord o altrove le previsioni di ampliamento del sistema industriale esistente, aderendo agli indirizzi provinciali di merito, appare coerente attestare idonei interventi risarcitori ad integrazione degli elementi di supporto della permeabilità locale. Si ritiene corretto indirizzare il progetto del verde di mitigazione/compensazione delle attività edilizie del SUAP potenziando puntualmente gli elementi di appoggio della permeabilità esistenti e creandone di nuovi (cfr. Relazione urbanistica e elaborati progettuali del SUAP).</p>	

Con riferimento a quanto sinora analizzato e considerato è verosimile asserire che **i contenuti del progetto non producono nel complesso, né fanno attendere, effetti significativi sulle componenti ambientali analizzate.**

L'interferenza parziale rilevata per la componente suolo, relativa all'interferenza con le AAS del PTCP, verrà valutata puntualmente al successivo paragrafo 5.2 del presente Rapporto Preliminare.

Con riferimento alle altre componenti ambientali, non appare necessario procedere alla tipizzazione delle ricadute attese di cui al successivo paragrafo di merito del presente Rapporto Preliminare.

5. FASE 4: VALUTAZIONE AMBIENTALE E MISURE DI MITIGAZIONE

5.1 INTRODUZIONE

La valutazione ambientale è finalizzata all'individuazione e alla verifica della significatività degli effetti potenzialmente indotti dalle previsioni in esame, sulla base dei criteri per la caratterizzazione degli impatti medesimi previsti dall'Allegato I del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.

Sulla base delle analisi condotte nel capitolo precedente – cui, datine i contenuti, si rimanda -, tale valutazione permette di esplicitare gli effetti potenzialmente generati, evidenziando l'eventuale necessità di misure di mitigazione e/o compensazione per garantirne la piena sostenibilità.

In particolare, vengono esplicitati i criteri e le condizioni per permettere all'*Autorità competente* di valutare la necessità di assoggettare la variante alla procedura completa di VAS, oppure di escluderla da tale procedimento, eventualmente con prescrizioni.

5.1.1 TIPIZZAZIONE DEGLI EFFETTI

La metodologia finalizzata a fornire indicazione della significatività degli effetti potenzialmente generati dalle previsioni in variante sulle componenti ambientali è basata sulla caratterizzazione degli attributi degli effetti, che ne specificano la natura (tipizzazione).

Nel merito, quanto proposto dalla presente metodologia valutativa è ispirato alle metodologie comunemente utilizzate nella procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la valutazione della significatività degli impatti quando questi non sono prevedibili in modo preciso ed univoco, garantendo, al contempo, una facile ed immediata interpretazione dei risultati.

La tipizzazione applicata è di tipo binario: ogni attributo che compare nelle combinazioni descrive un aspetto dell'effetto, rappresentabile con due possibili attributi tra cui viene scelto, logicamente, quello più appropriato per l'effetto previsto.

Gli aspetti considerati per la tipizzazione degli effetti sono stati definiti coerentemente con i *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi* indicati dall'Allegato I del DLgs 4/2008 e richiamati dalla normativa regionale (si veda la tabella seguente).

<i>Aspetto</i>	<i>Attributi (dell'effetto)</i>	<i>Descrizione</i>
Tipologia effetto	Positivo (+) Negativo (-)	Indica l'effetto generato (rispettivamente positivo o negativo) nei confronti di una specifica componente ambientale.
Probabilità	Certo Incerto	Indica la probabilità che caratterizza il verificarsi di un effetto nei confronti di una specifica componente ambientale.
Durata	Permanente Temporaneo	Indica la durata dell'effetto nel tempo, considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana.
Frequenza	Sistematico Occasionale	Indica la frequenza con la quale si attende il verificarsi dell'effetto.
Reversibilità	Non reversibile Reversibile	Indica la naturale reversibilità dell'effetto, anche in questo caso considerando, quale orizzonte temporale di riferimento, la vita umana.
Carattere cumulativo	Cumulabile Non cumulabile	Indica la cumulabilità dell'effetto rispetto ad altri effetti indotti dallo stesso Piano o da altre potenziali sorgenti di effetti vicine; si specifica che con “non cumulabilità” si intende sia la vera e propria assenza di cumulabilità, sia la presenza di una cumulabilità tale da non determinare una amplificazione significativa degli effetti.
Natura transfrontaliera	Transfrontaliero Non transfrontaliero	Indica la possibilità che gli effetti potenzialmente indotti interessino o non interessino gli Stati esteri.
Rischi	Rischio Nessun rischio	Indica la possibilità che si verifichino rischi per la salute umana o per l'ambiente in caso di incidenti o di non adeguata gestione degli interventi previsti dal Piano; per gli effetti positivi tale aspetto non è considerato.
Estensione	Sovralocale Locale	Indica l'estensione degli effetti potenzialmente indotti, ovvero se gli effetti interessano unicamente l'area di intervento del Piano o se si estendono maggiormente.
Valore area	Particolare pregio Area non di pregio	Indica il valore della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali effetti indotti dal Piano in relazione al contesto ambientale e territoriale in cui ci si colloca.
Vulnerabilità area	Area vulnerabile Area non vulnerabile	Indica la vulnerabilità della componente ambientale e dell'area sulla quale si possono prevedere i potenziali effetti indotti dal Piano in relazione al contesto ambientale e territoriale in cui ci si colloca.
Aree o paesaggi protetti	Area protetta Area non protetta	Indica l'interessamento, da parte dei potenziali effetti indotti dal Piano, di aree protette a livello comunitario, nazionale, regionale o locale.

5.1.2 CONVERSIONE QUANTITATIVA

Al fine di quantificare in modo univoco la significatività degli effetti indotti è di norma opportuno attuare il passaggio dalla valutazione esclusivamente qualitativa descritta al punto precedente ad una procedura di valutazione numerica che permetta di ottenere dei valori di sostenibilità degli effetti attesi.

La metodologia sviluppata per la conversione quantitativa della tipizzazione precedentemente condotta ipotizza una situazione ottimale, ovvero quella in cui gli effetti realizzati si configurano per la migliore combinazione tipizzante (effetto *certo, permanente, sistematico, irreversibile, cumulabile, transfrontaliero, rischioso, sovralocale* e che interessa un’area di *particolare pregio, vulnerabile e protetta*) e la situazione più sfavorevole (rappresentata da attributi antitetici a quelli sopracitati). Si specifica che il termine *migliore* o *favorevole* rapportato alla tipizzazione non descrive, tuttavia, le conseguenze della variante di Piano (di beneficio o meno), ma la sua portata, ovvero *la sua importanza*. Quindi, un effetto certo è più importante di uno incerto in quanto ci si può attendere con ragionevole sicurezza che si verifichi; un effetto non confinato è più importante di uno confinato, dato che estende le sue conseguenze su un territorio più vasto; un effetto permanente è più importante di uno temporaneo, in quanto indica una situazione in cui il sistema ambientale non è in grado di rigenerarsi autonomamente, ecc...

Ragionando in termini quantitativi, agli attributi di importanza elevata viene assegnato valore 1, mentre agli attributi di importanza limitata valore 0,5: nella valutazione è, ad esempio, più importante un effetto certo, permanente e sistematico (punteggio 3), rispetto ad uno incerto, temporaneo e occasionale (punteggio 1,5) (si veda la tabella seguente). L’attributo positivo/negativo indica, invece, unicamente il segno dell’effetto generato, ovvero il fatto che la variante di Piano determini, rispettivamente, effetti migliorativi o peggiorativi sulla componente ambientale considerata.

Conversione degli attributi qualitativi in punteggi quantitativi

<i>Attributi favorevoli / Punteggio: 1</i>	
<u>Effetto:</u>	Certo
	Permanente
	Sistematico
	Non reversibile
	Cumulabile
	Transfrontaliero
	Rischio
	Sovralocale
	Area di particolare pregio
	Area vulnerabile
	Area protetta

<i>Attributi sfavorevoli / Punteggio 0,5</i>	
<u>Effetto:</u>	Incerto
	Temporaneo
	Occasionale
	Reversibile
	Non cumulabile
	Non transfrontaliero
	Nessun rischio
	Locale
	Area non di pregio
	Area non vulnerabile
	Area non protetta

5.1.3 SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Al fine della verifica del livello di significatività generato dalle previsioni in variante, in ordine alla metodologia in parola, si opera di norma sommando algebricamente i punteggi corrispondenti agli attributi individuati per ciascun effetto potenzialmente generato su ciascuna componente ambientale considerata. A tale punteggio deve essere aggiunto il segno, che indica la positività o negatività dell'effetto sulla componente ambientale (punteggio di effetto). In valore assoluto, il punteggio di effetto maggiormente elevato (ottenibile sommando tutti gli attributi favorevoli) è 11, mentre il punteggio più basso (ottenibile sommando tutti gli attributi sfavorevoli) è 5,5.

È evidente che in alcuni casi si può riscontrare nessun effetto generato dalla previsione sulla componente ambientale considerata: ciò indica che la previsione è indifferente rispetto alle caratteristiche della componente ambientale. La significatività degli effetti è valutata sulla base del punteggio di effetto: l'effetto generato è considerato significativo quando il punteggio di effetto, calcolato come sopra descritto, è maggiore o uguale a 7,5 in valore assoluto (ovvero risulta tipizzato con almeno 4 attributi favorevoli sugli 11 possibili). Sono comunque sempre considerati come significativi, indipendentemente dal punteggio complessivo di effetto ottenuto, gli effetti negativi che risultano tipizzati come “transfrontalieri” oppure che interessano “aree protette”; in questi casi si rende necessaria la procedura di VAS.

<i>Punteggio di effetto</i>	<i>Significatività dell'effetto</i>	<i>Descrizione e prescrizioni</i>
da -10,5 a -11	Effetto negativo molto significativo	L'effetto negativo è tipizzato come <i>transfrontaliero</i> oppure interessa un'area protetta. La previsione in variante deve essere assoggettata alla procedura di VAS.
da -7,5 a -10	Effetto negativo significativo	L'effetto generato risulta essere di rilevante entità e comunque tale da poter determinare un significativo peggioramento sulla componente ambientale considerata. L'effetto negativo deve essere adeguatamente mitigato (o compensato) al fine di eliminare tale effetto, oppure di ridurne in modo determinante la significatività. La proposta in variante può in tal caso essere esclusa dalla procedura di VAS con prescrizioni ; in assenza di adeguati interventi di mitigazione (o compensazione), tuttavia, la proposta deve essere assoggettata alla procedura di VAS.
da -5,5 a -7,0	Effetto negativo non significativo	L'effetto generato risulta essere di scarsa entità e comunque non tale da determinare un rilevante peggioramento sulla componente ambientale considerata. Ove possibile, l'effetto negativo deve essere mitigato (o compensato) al fine di eliminarlo completamente oppure di ridurne ulteriormente la significatività; le misure di mitigazione non sono obbligatorie. La previsione in variante può essere esclusa dalla procedura di VAS, eventualmente con prescrizioni.
0	Nessun effetto	La previsione in variante non determina alcuna alterazione sulla componente ambientale considerata. Essa può essere esclusa dalla procedura di VAS.
da +5 a +10,5	Effetto positivo	L'effetto generato determina un miglioramento , più o meno significativo, della componente ambientale considerata. Possono essere previste ulteriori misure di miglioramento per incrementare l'effetto positivo. La previsione in variante può essere esclusa dalla procedura di VAS.

5.2 VALUTAZIONE PUNTUALE

Secondo la metodologia di verifica ed analisi sinora esplicitata, nel presente paragrafo vengono di norma tipizzati gli effetti relativi alle componenti ambientali che, in sede della procedura di analisi di cui al precedente paragrafo 3.3, siano risultati interferenti; ciò al fine di misurarne l'effettiva portata. Si specifica altresì che, di norma, le fattispecie (azioni di variante) per le quali il quadro conoscitivo non avesse rilevato criticità, ovvero avesse previsto impatti attesi plausibilmente nulli, non vengono tipizzati.

Di seguito sono presentate le matrici di valutazione del SUAP oggetto del presente studio rispetto a ciascuna delle componenti ambientali considerate. Per ciascuna componente ambientale sono riportati:

- la descrizione dell'effetto previsto e le motivazioni che hanno condotto alla sua individuazione;
- la "tipizzazione" dell'effetto previsto a seguito dell'attuazione della previsione della Variante di Piano e la valutazione sintetica della sua significatività;
- laddove necessarie, le misure per mitigare, compensare o comunque migliorare gli effetti attesi;
- una indicazione sintetica della significatività residua degli effetti indotti.

COMOMPENTE AMBIENTALE: SUOLO				
Descrizione effetto				
L'unica criticità rilevata è determinata dalla sottrazione di aree agricole strategiche del PTCP vigente				
TIPIZZAZIONE DELL'EFFETTO E SIGNIFICATIVITÀ				
<i>Aspetto</i>				<i>Punteggio</i>
Tipologia effetto	Nessun effetto	Positivo	Negativo	-
Probabilità	Certo		Incerto	-1
Durata	Permanente		Temporaneo	-1
Frequenza	Sistematico		Occasionale	-0,5
Reversibilità	Non reversibile		Reversibile	-1
Carattere cumulativo	Cumulabile		Non cumulabile	-0,5
Natura transfrontaliera	Transfrontaliero		Non transfrontaliero	-0,5
Rischi	Rischio		Nessun rischio	-0,5
Estensione	Sovralocale		Locale	-0,5
Valore area	Area di particolare pregio		Area non di pregio	-0,5
Vulnerabilità area	Area vulnerabile		Area non vulnerabile	-0,5
Aree o paesaggi protetti	Area protetta		Area non protetta	0,5
<i>Significatività effetto</i>				-7,0

MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO
Il progetto riguarda l'espansione su aree agricole di previsioni di matrice artigianale funzionali all'adeguamento/miglioramento fisiologico di attività esistenti e consolidate. L'ampliamento si esprime su aree che, integrate nel sistema secondario, concorrono alla definizione di una frangia urbana adeguata. Il comparto di intervento occupa 24.900 mq ca. Di questi, ai sensi del Piano delle Regole del PGT vigente, ca. 17.300 mq sono azzonati come ambiti produttivi consolidati, mentre i restanti 7.600 mq ca. appartengono ad ambiti rurali. Tali spazi della trama rurale appartengono in parte (670 mq) al compendio delle aree agricole strategiche del PTCP di Brescia vigente che dovranno essere oggetto di specifica rettifica. Tenuto conto che l'interessamento di tali aree agricole strategiche è dovuto a necessità fisiologiche di attività esistenti e consolidate non altrove dislocabili o ampliabili e che non constano pertanto esistere alternative alla presente proposta che non contemplino la completa cessazione delle attività in essere e l'eventuale trasferimento, si evidenzia che il progetto precede misure compensativo-mitigative e risarcitorie in termini ecologici che si reputano adeguate, considerando altresì che laddove il progetto interviene presso le AAS predette non è prevista l'urbanizzazione dei suoli.
Significatività dell'effetto residuo
Le misure di mitigazione proposte sono in grado di ridurre la significatività dell'effetto.

5.3 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE O MIGLIORAMENTO E SPECIFICAZIONI

Le misure mitigative integrate nel progetto, come svolto al precedente paragrafo, appaiono sufficienti.

5.4 QUADRO SINOTTICO DEL PROCESSO VALUTATIVO

<i>Azione di variante</i>	<i>Screening di assoggettabilità</i>	<i>Individuazione delle potenziali interferenze</i>	<i>Valutazione puntuale e tipizzazione degli effetti</i>	<i>Misure di mitigazione, compensazione, miglioramento</i>
(Fase 2, punto 3.2)	(Fase 3, punto 4.1)	(Fase 3, punto 4.3)	(Fase 4, punto 5.2)	(Fase 4, punto 5.3)
1	X	X	V	/

Le previsioni non possono essere escluse dalle verifiche di assoggettabilità in virtù dei contenuti del punto 2.3 della DGR IX/3836/2012 (vedansi le considerazioni di merito riportate al paragrafo 4.1).

L'azione di variante nel suo complesso, allo step valutativo successivo, ha palesato possibili interferenze non significative con la sola matrice ambientale agricoltura.

Le misure all'uopo integrate nel progetto appaiono idonee alla mitigazione degli impatti attesi ed al giusto risarcimento ecologico.

6. CONCLUSIONI

Il presente documento, che assume i contenuti di *Rapporto Preliminare* per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del DLgs 4/2008 e della DGR IX/761/2010, ha evidenziato che:

le previsioni in oggetto non comportano potenziali impatti negativi significativi di carattere ambientale

e, pertanto:

non si ravvede la necessità di attivazione della procedura di VAS.

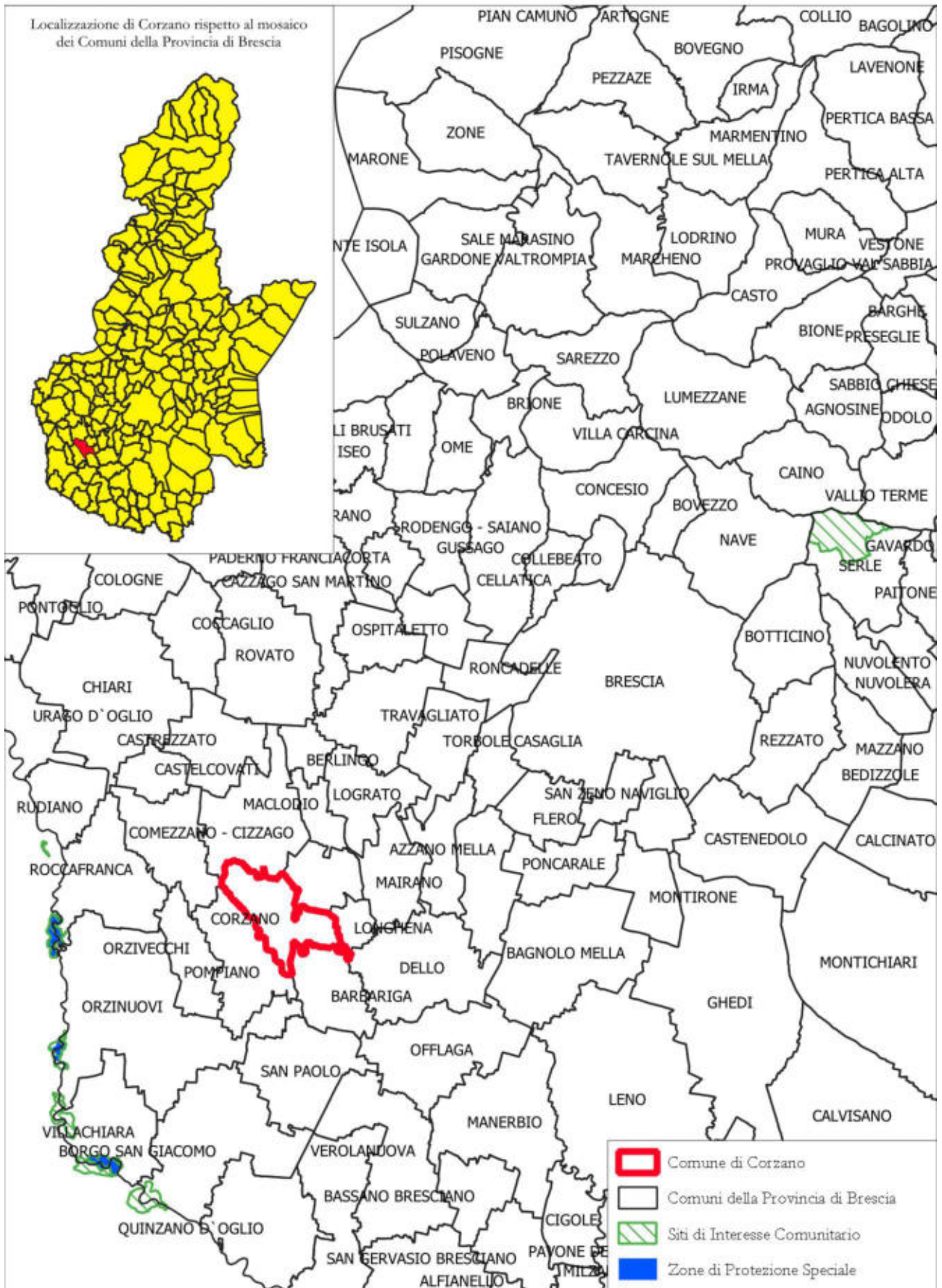
Richiamando altresì quanto svolto al precedente paragrafo 2.1 del presente documento, si ribadisce che:

non si ritiene necessario attivare le procedure di Valutazione d'Incidenza.

ALLEGATO A

Studio preliminare per l'esclusione dalla Valutazione di Incidenza

Allegato A - Studio preliminare per l'esclusione dalla Valutazione di Incidenza (scala 1:250.000)



ALLEGATO B

Quadro conoscitivo

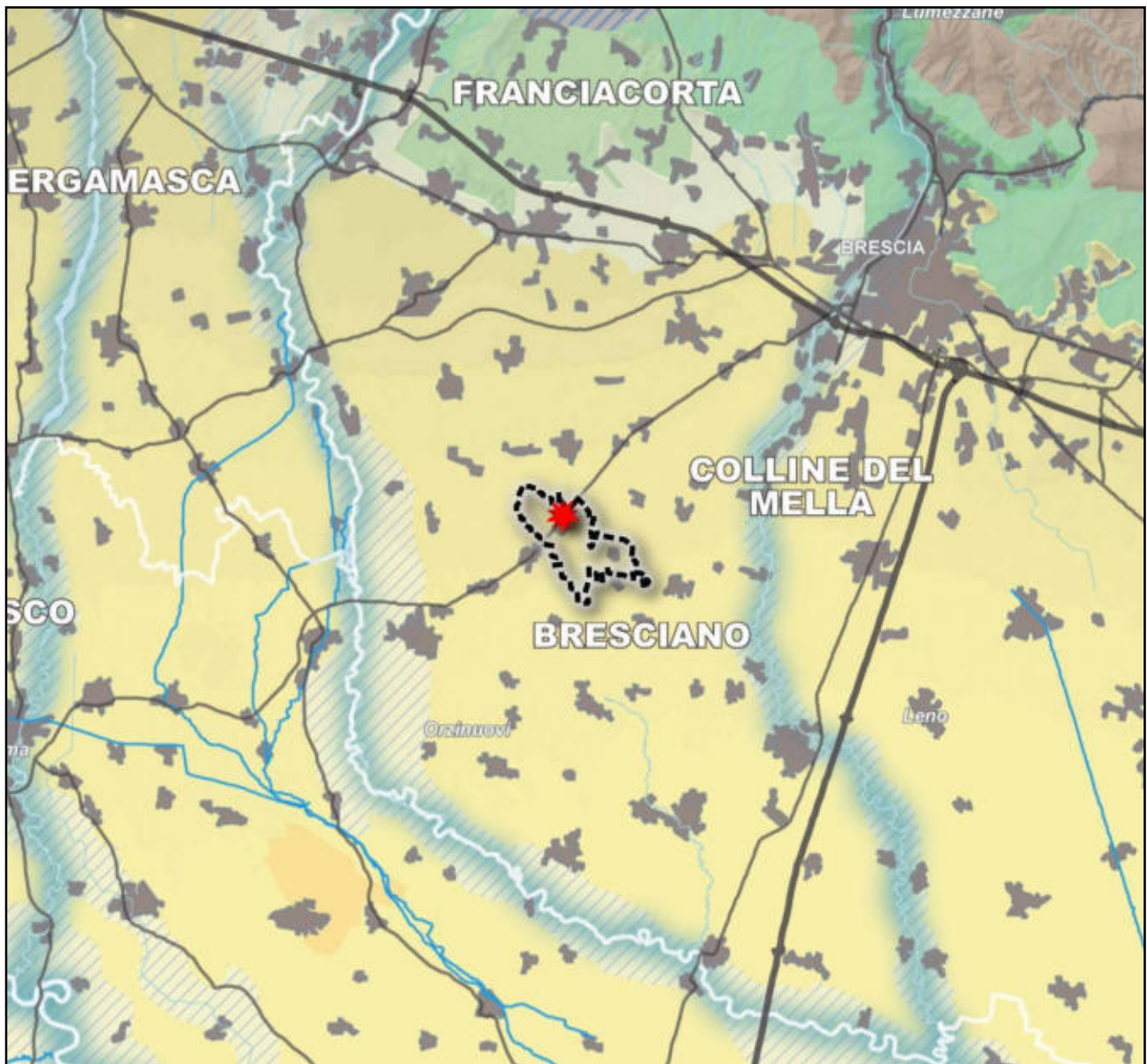
Contestualizzazione dell'intervento rispetto al confine amministrativo comunale, su ortofotocarta (scala 1:35.000)



Individuazione del comparto di intervento su ortofotocarta, scala 1:5.000



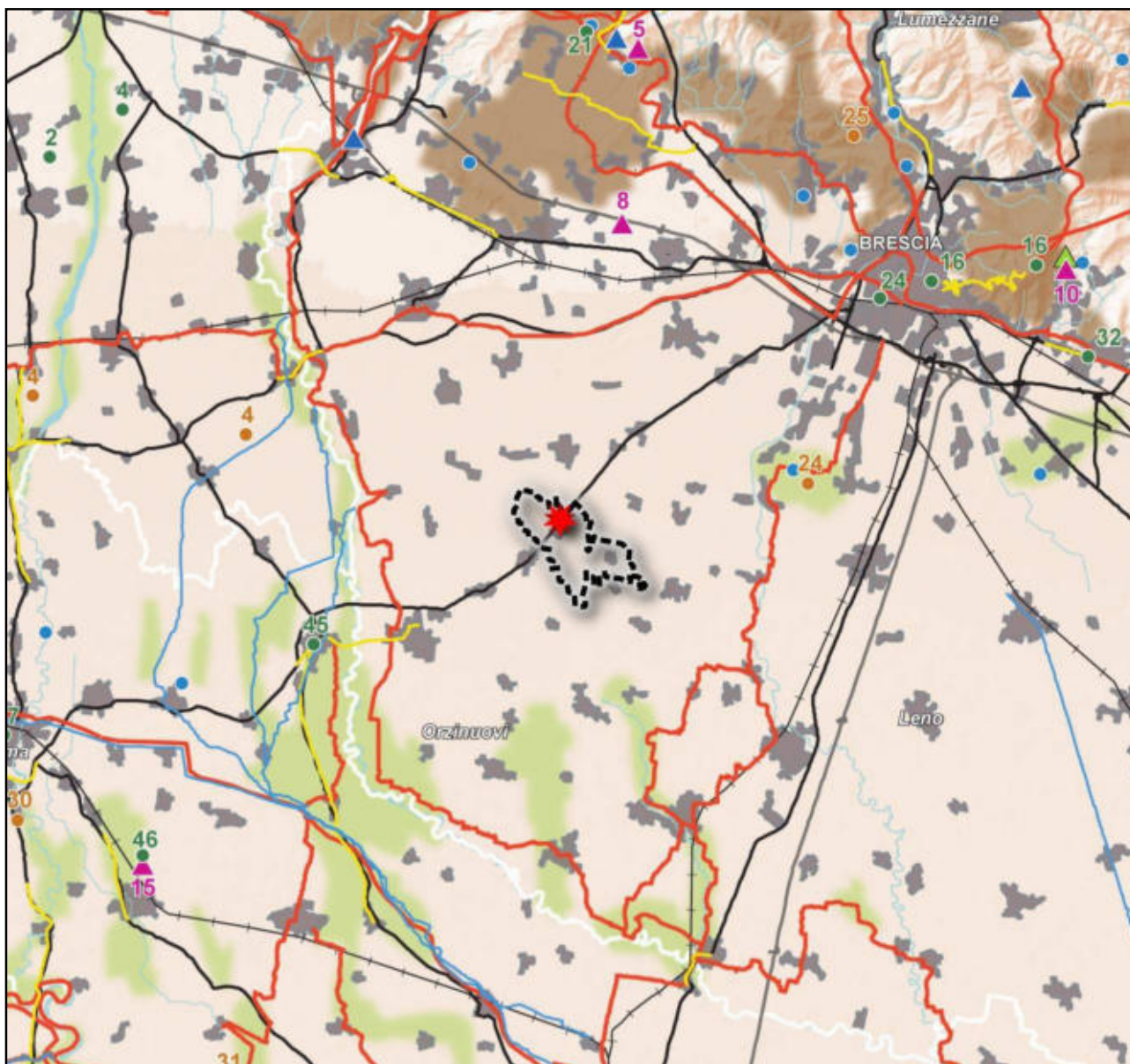
Estratto PTR Tavola A: *Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio (1:300.000)*



- Ambiti geografici
- Autostrade e tangenziali
- Strade statali
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Confini provinciali
- Confini regionali
- Ambiti urbanizzati
- Laghi

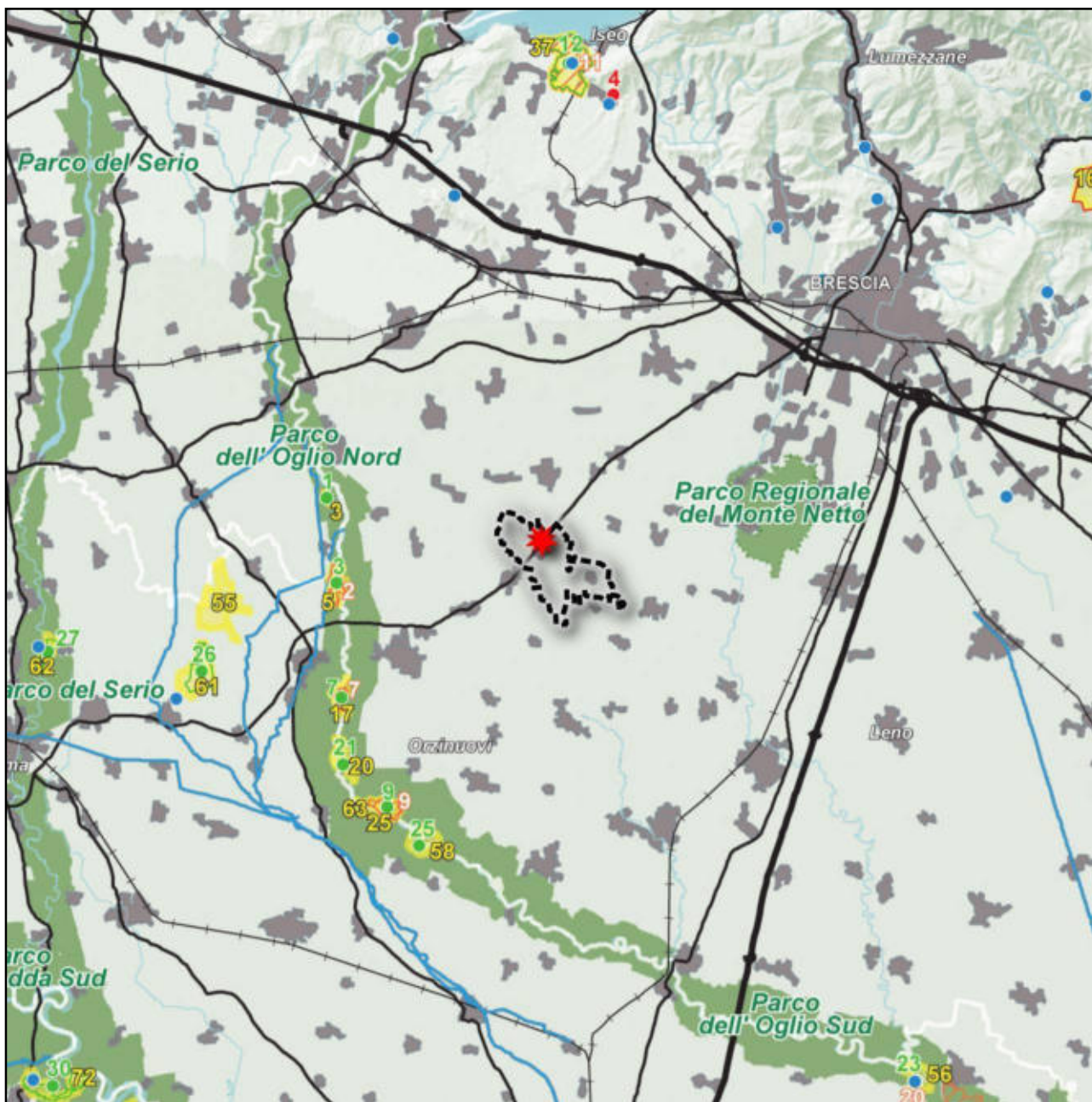
- UNITÀ TIPOLOGICHE DI PAESAGGIO**
- Fascia alpina**
- Paesaggi delle valli e dei versanti
 - Paesaggi delle energie di rilievo
- Fascia prealpina**
- Paesaggi dei laghi insubrici
 - Paesaggi della montagna e delle dorsali
 - Paesaggi delle valli prealpine
- Fascia collinare**
- Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
 - Paesaggi delle colline pedemontane e della collina Brianza
- Fascia alta pianura**
- Paesaggi delle valli fluviali scavate
 - Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
- Fascia bassa pianura**
- Paesaggi delle fasce fluviali
 - Paesaggi delle colture foraggere
 - Paesaggi della pianura cerealicola
 - Paesaggi della pianura risicola
- Oltrepo pavese**
- Paesaggi della fascia pedesappenninica
 - Paesaggi della montagna appenninica
 - Paesaggi delle valli e dorsali appenniniche

Estratto PTR Tavola B: Elementi indicativi e percorsi di interesse paesaggistico (1:300.000)



- Confini provinciali
 - Confini regionali
 - Luoghi dell'identità regionale
 - Paesaggi agrari tradizionali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 - Linee di navigazione
 - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 - Belvedere - [vedi anche Tav. E]
 - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 - Tracciati stradali di riferimento
 - Bacini idrografici interni
 - Ferrovie
 - Ambiti urbanizzati
 - Idrografia superficiale
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- Delta montagna
 - Dell'Oltrepò
 - Delta pianura

Estratto PTR Tavola C: Istruzioni per la tutela della natura (1:300.000)

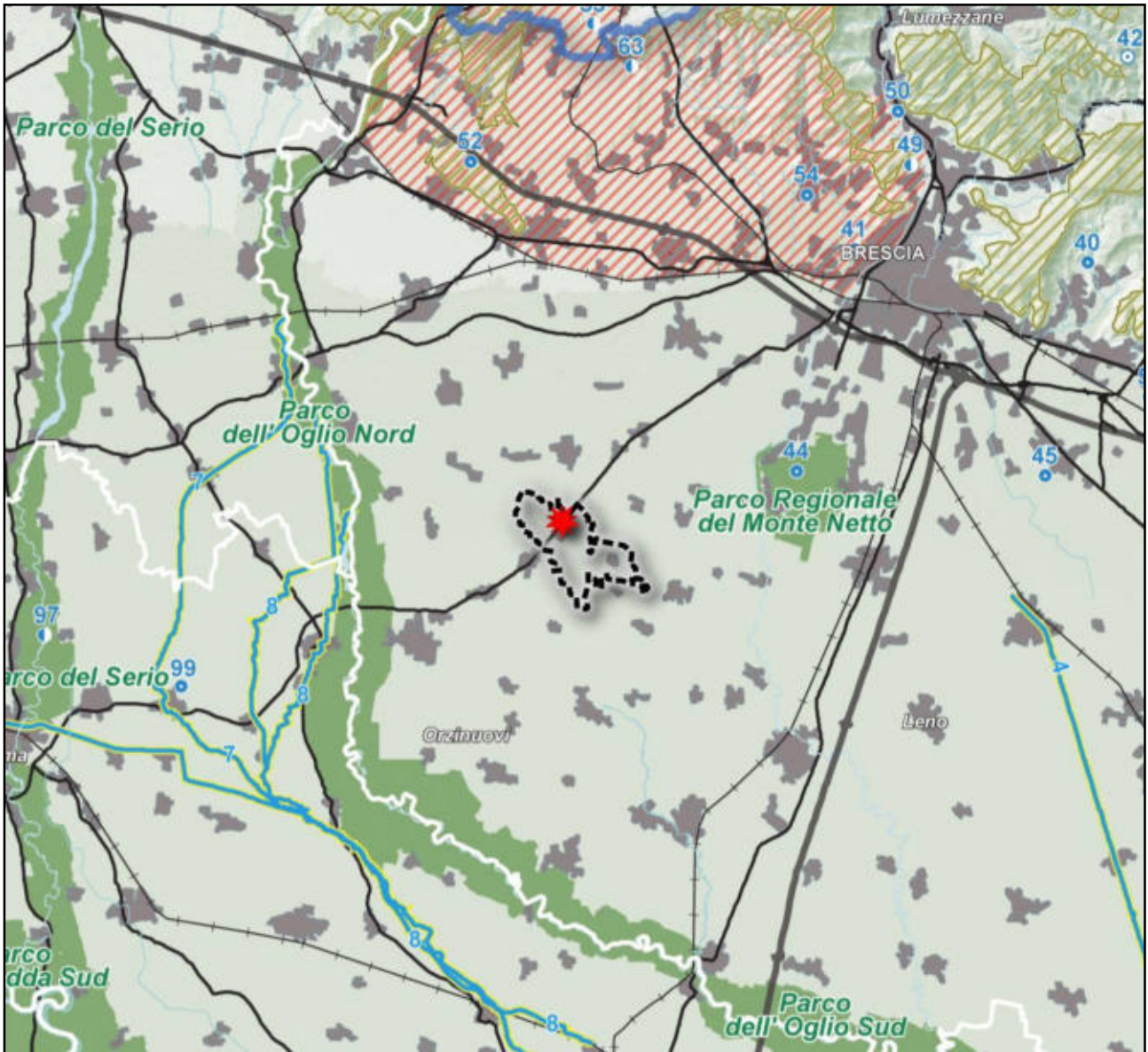


- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambienti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio

- Monumenti naturali
- Riserve naturali
- Geositi di rilevanza regionale
- SIC - Siti di importanza comunitaria
- ZPS - Zone a protezione speciale

- PARCHI REGIONALI**
- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
- Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente

Estratto PTR Tavola D: *Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale (1:300.000)*

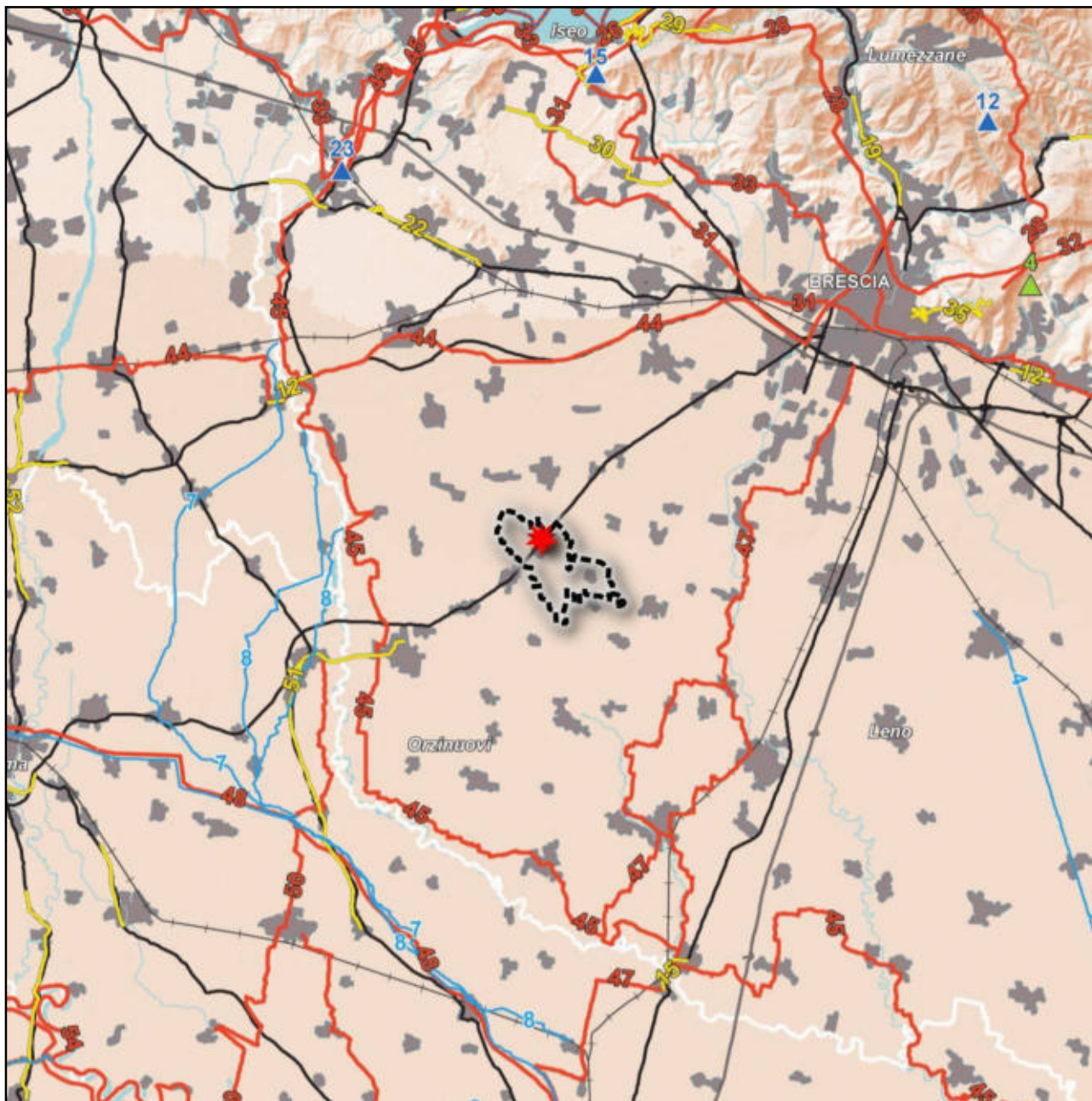


-  Confini provinciali
-  Confini regionali
-  Bacini idrografici interni
-  Idrografia superficiale
-  Ferrovie
-  Strade statali
-  Autostrade e tangenziali
-  Ambiti urbanizzati
-  Parco nazionale dello Stelvio
-  Parchi regionali istituiti

AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

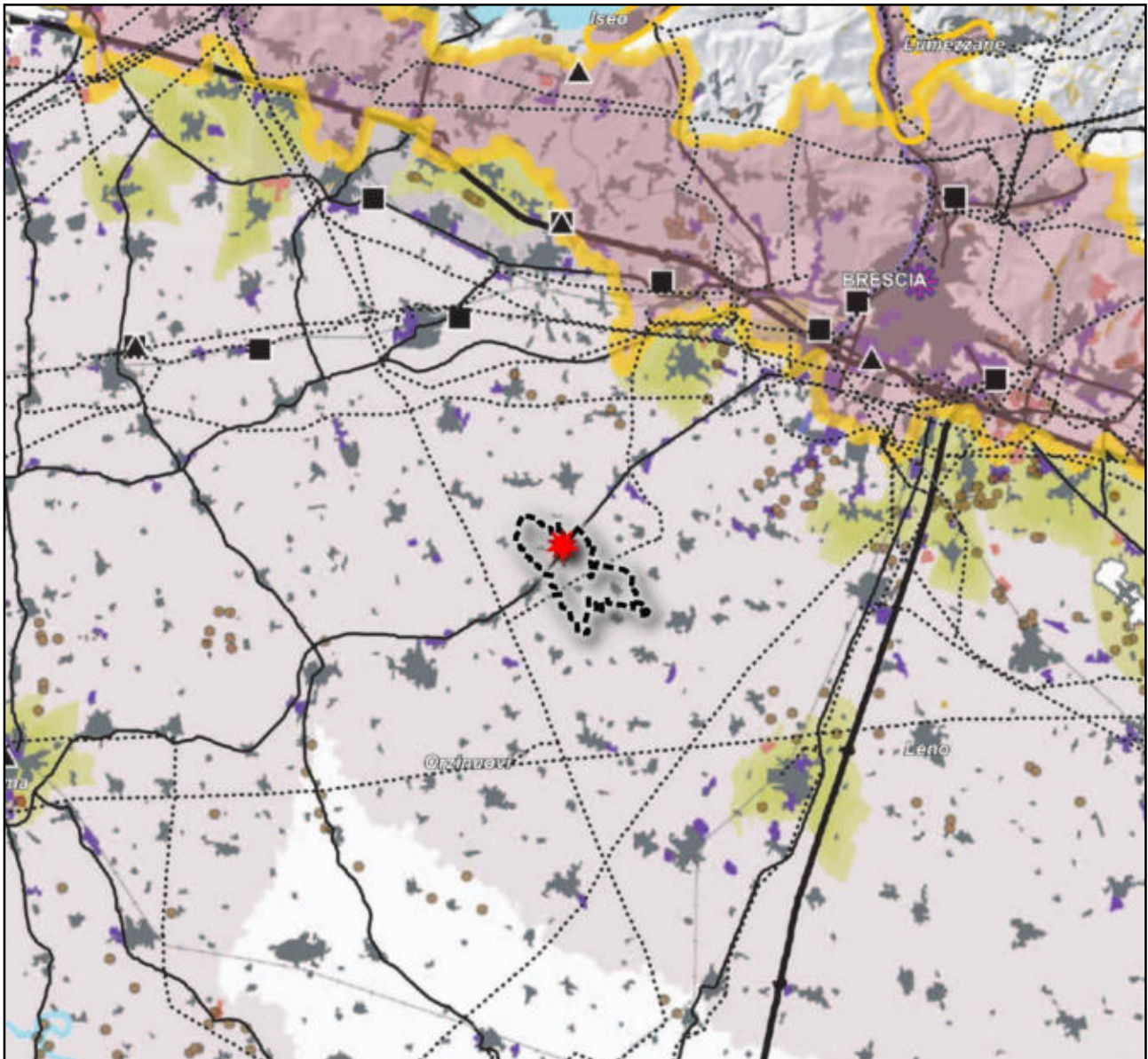
-  Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
-  Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
-  Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
-  Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b - D1c - D1d]
-  Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
-  Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
-  Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
-  Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
-  Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
-  Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
-  Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
-  Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
-  Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
-  Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Estratto PTR Tavola E: Viabilità di rilevanza paesaggistica (1:300.000)



- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 5]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27, comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambienti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Estratto PTR Tavola F: *Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale (1:300.000)*



- Laghi e fiumi principali
- Idrografia superficiale
- Tessuto urbanizzato
- Rete ferroviaria
- Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni fransivi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i traocchi, di fondovalle, loculle, ...) - [par. 2.2]
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multiplex cinematografici (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Aree industriali (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Aree estrattive in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

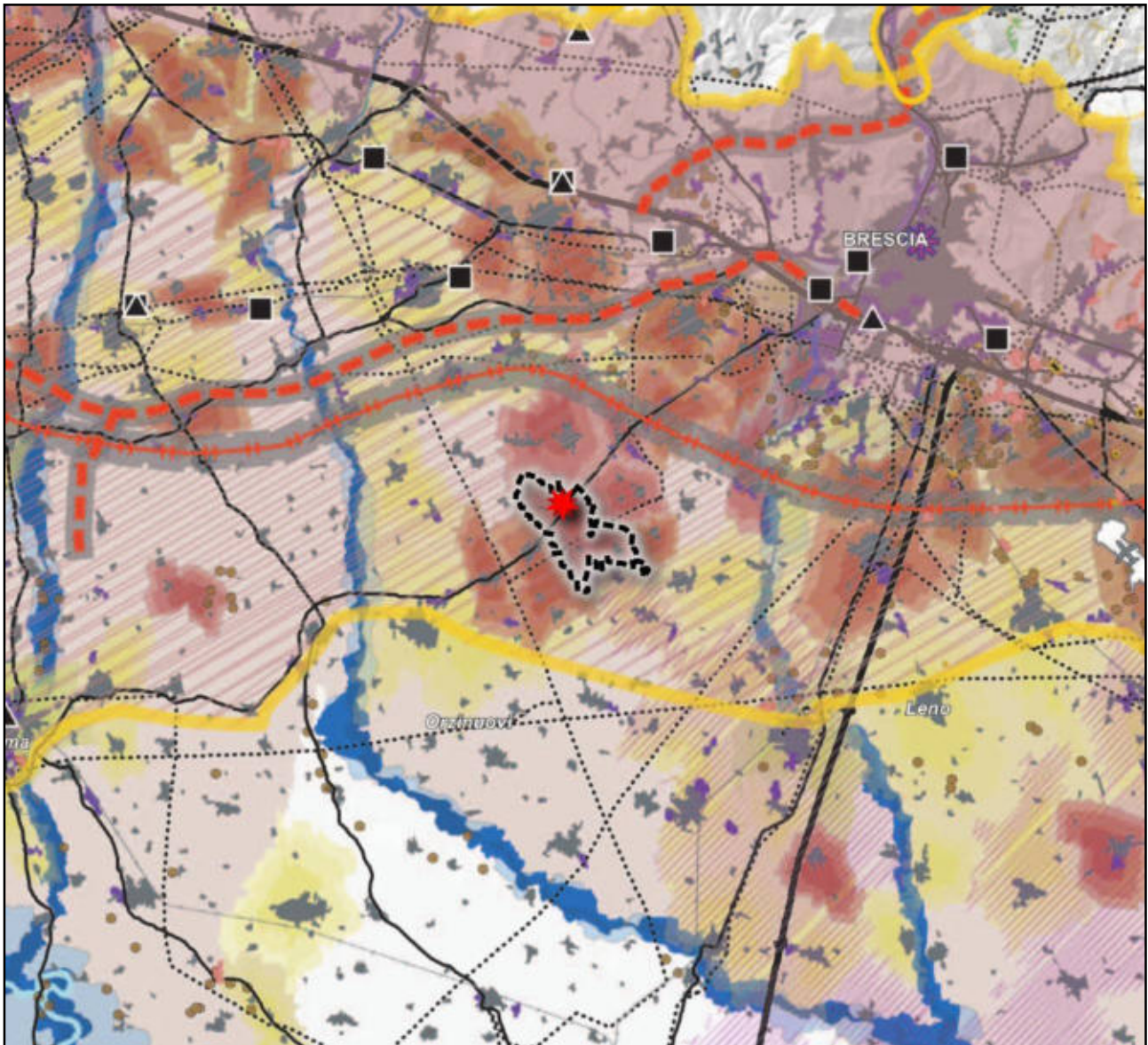
4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Aree agricole dismesse - [par. 4.2]
Area con indice di fertilità < 15% (dati ISTAT 1998-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

Est. PTR Tav. G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale (1:300.000)





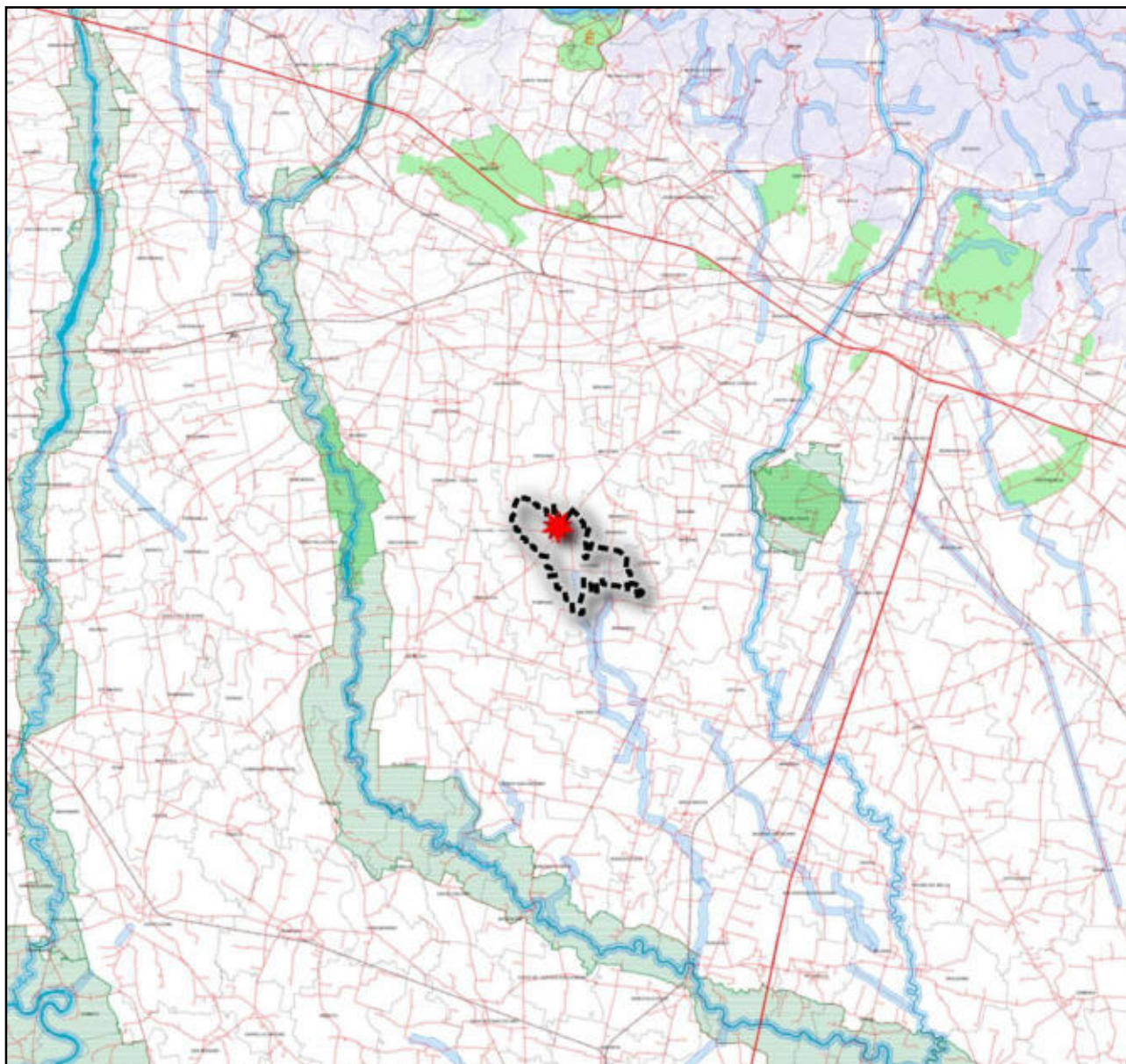
Estratto PTR Tavola H: Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

SCHEMA E TABELLA INTERPRETATIVE DEL DEGRADO



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA				
	AMBITO	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE
(Green)	X	X		X	
(Red)		X			X
(Yellow hatched)		X		X	X
(Green hatched)		X	X	X	
(Yellow)	X	X	X	X	X

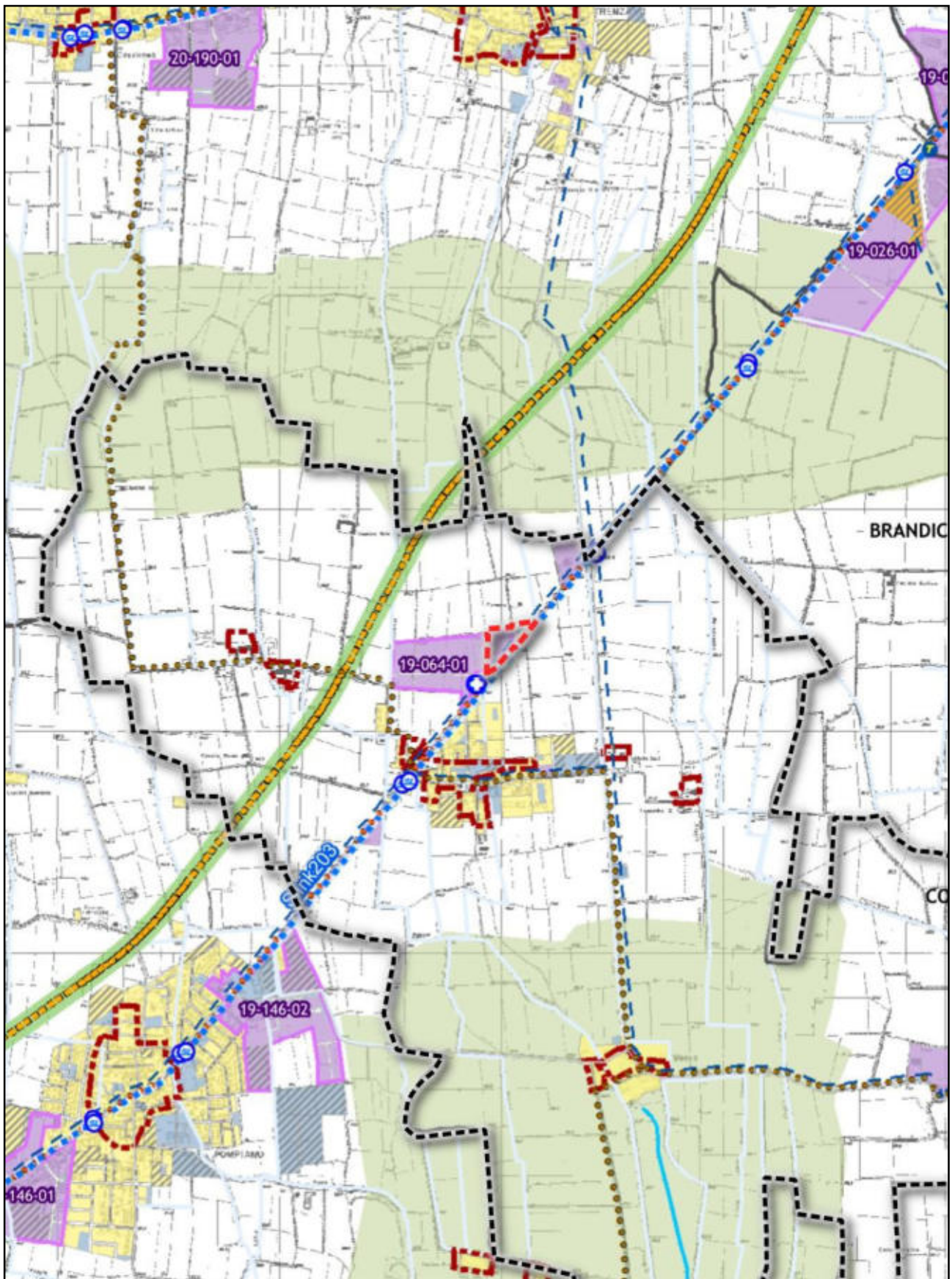
Estratto PTR Tavola I: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge (art. 136 e art. 142 del D.Lgs 42/2004) (1:300.000)





PTCP vigente, estratto tavola 1.2 Struttura e mobilità – Ambiti territoriali con localizzazione dell'ambito di analisi (legenda a seguire)

(1:25.000)



SISTEMA INSEDIATIVO

Tipologie insediative esistenti o previste dalla pianificazione comunale

Nuclei d'antica formazione (NAF)

esistenti / previste

- Ambiti a prevalente destinazione residenziale
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva
- Ambiti a prevalente destinazione terziaria-commerciale
- Insezieramenti turistico-ricettivi
- Insezieramenti per servizi comunale e sovracomunali

Ambiti Produttivi Sovracomunali (APS)
 Ambiti Produttivi Comunali

S Grandi strutture di vendita di area sovracomunale
 B Grandi strutture di vendita di area estesa
 Centri ordinari
 Centri integrativi

Servizi di livello sovracomunale

Autodromo	Ospedali	Case di Cura
Golf	Parco acquatico/divertimenti	Siti militari
Istituzioni	Piscine	Stadio
Musei	Quartiere fieristico	Teatri/Auditorium
W.F.F.	Scuole secondarie di secondo grado	Terme
ex Caserme	Università	

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Rete viaria

esistente o in costruzione

Viabilità primaria	di progetto	programmata in via definitiva	programmata in salvaguardia	proposta o allo studio
Viabilità da potenziare a primaria				
Viabilità principale				
Viabilità da potenziare a principale				
Viabilità secondaria				
Viabilità da potenziare a secondaria				
Rete della viabilità locale				

Intersezioni della rete viaria

esistente o in costruzione

Casello autostradale	di progetto	Casello autostradale
Intersezione di tipo 1		Intersezione di tipo 1
Intersezione di tipo 2		Intersezione di tipo 2
Intersezione di tipo rotonario esistente		

Rete del trasporto pubblico

Ferrovia Alta velocità/Alta capacità (AV/AC)

Rete del trasporto pubblico locale (TPL)

-- Rete su ferro

esistente o in costruzione

Linee ferroviarie storiche (Linee S)	di progetto	programmata in via definitiva	programmata in salvaguardia	proposta o allo studio
Linee ferroviarie metropolitane				
Metropolitana				

-- Rete su gomma e a fune

- Linee suburbane (S-Link)
- Linee locali

-- Rete su natante

- Linee di navigazione

-- Stazioni, fermate, porti e aeroporti

- Fermate metropolitana esistenti
- Stazioni/Fermate ferroviarie esistenti (linee S)
- Fermate linee S-Link
- Porti e approdi
- Fermate metropolitana di progetto
- Stazioni/Fermate linea ferroviaria metropolitana programmate
- Fermate linee TPL
- Aeroporti esistenti

-- Piano Territoriale Regionale d' Area- Montichiari (PTRA)

- Ambito A
- Aree A1
- Curve isofoniche 60-65-70dB(A)
- Ambito territoriale T1: sedime aeroportuali
- Ambito territoriale T2: sedime per lo sviluppo aeroportuale
- Ambito territoriale T3: di sviluppo locale
 - Sub-Ambito T3.2
 - Sub-Ambito T3.3
 - Sub-Ambito T3.4
 - Sub-Ambito T3.5
- Zone di rischio aeroportuale (Piani di rischio approvati)
- Zone di rischio -PTRA

-- Rete della mobilità dolce

esistente o in costruzione

- Itinerari ciclo-pedonali di livello regionale e provinciale
- Itinerari ciclo-pedonali di fruizione di livello regionale

di progetto

- programmata in via definitiva
- proposta o allo studio

Centri di interscambio modale di livello primario

- Nodo del trasporto pubblico esistente
- Nodo del trasporto pubblico programmato

Centri di interscambio modale di livello secondario

-- Interscambi passeggeri

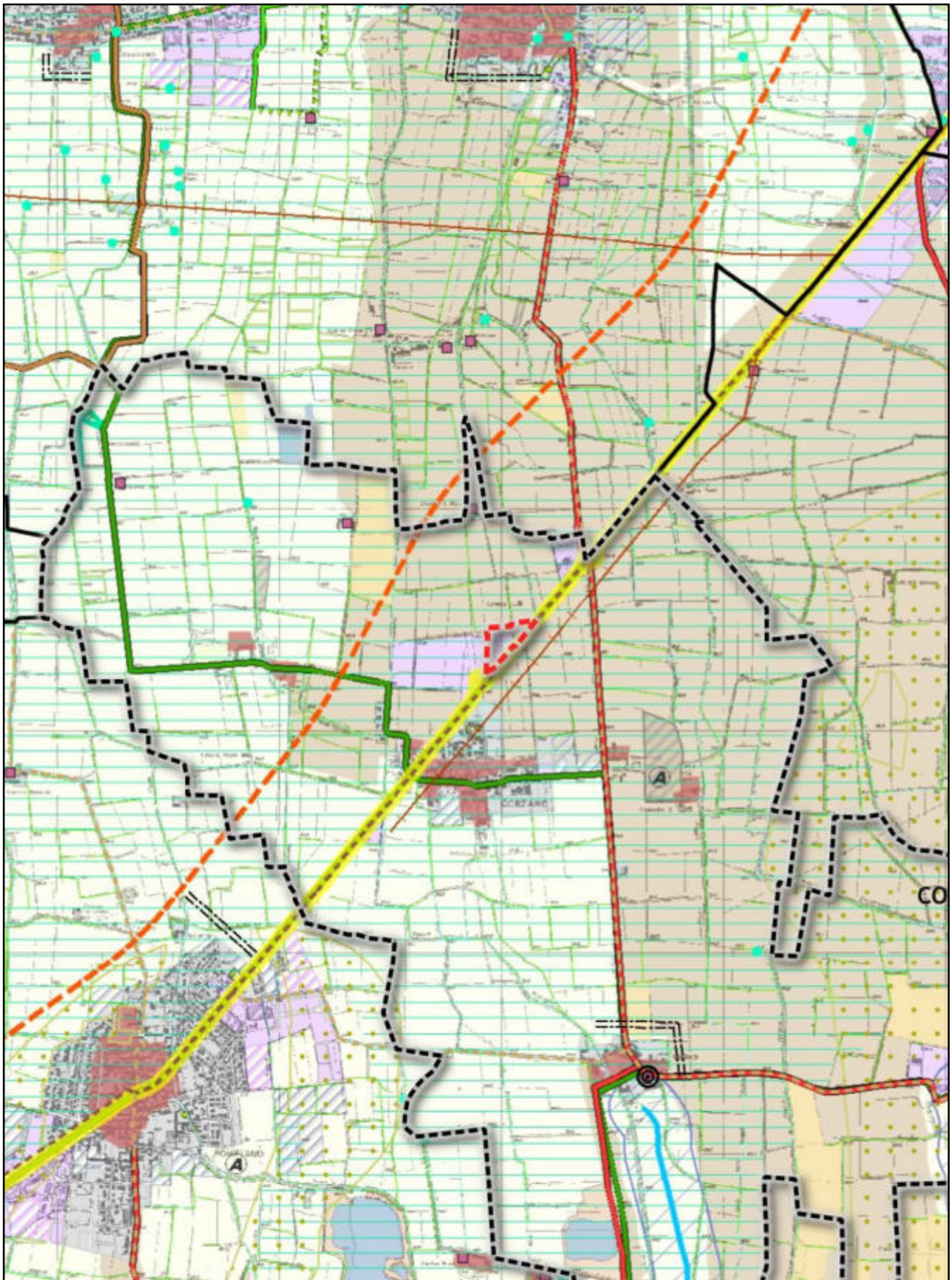
- Interscambi ferro-gomma-acqua
- Interscambi gomma pubblica-gomma privata
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Aree parcheggio attrezzate

Domini sciabili

- esistenti
- ampliamento
- Impianti di risalita sciistici
- Reticolo idrografico principale
- Reticolo idrografico minore
- Laghi
- Rete verde
- Confini amministrativi comunali

PTCP vigente, estratto tavola 2.2 Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio con localizzazione dell'ambito di analisi (legenda a seguire)

(1:25.000)









- **AMBITI**
- Sistemi
- Elementi

Legenda unificata ai sensi DGR 8/6421- Allegato I. alla Normativa di Piano del PTCP



1) AMBITI DI PREVALENTE VALORE NATURALE

Sistema delle rilevanze geomorfologiche

-  Crinali e loro ambiti di tutela
-  Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
-  Elementi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda

-  Terrazzi naturali
-  Terrazzi fluviali
-  Rilievi isolati della pianura

Sistema dell'idrografia naturale







-  Aree idriche e laghetti alpini
-  Corsi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti

-  Reticolo idrico minore
-  Ghiacciai, nevali

Sistema dei geositi (art.22 NTA-PPR/art.73 NTA-PTCP)

- | | | |
|--|--|--|
|  GEOLOGIA STRATIGRAFICA |  GEOMORFOLOGICO |  PALEOANTROPOLOGICO |
|  GEOLOGIA STRUTTURALE |  IDROGEOLOGICO |  PALEONTOLOGICO |
|  GEOMINERARIO |  MINERALOGICO |  SEDIMENTOLOGICO |
| |  NATURALISTICO |  VULCANOLOGICO |



Sistema delle aree di rilevanza ambientale

-  Alberi monumentali (art.40 NTA-PTCP)
-  Monumenti naturali
-  SIC e ZPS
-  Ambiti ad elevata naturalità (PPR art. 17/art.41 NTA-PTCP)
-  Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale (PPR art.19)
-  Fontanili attivi
-  Boschi, macchie e frange boscate
-  Pascoli e prati permanenti/ Alpeggi
-  Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
-  Siepi e filari (art.39 NTA-PTCP)




-  Zone umide (art.41 NTA-PTCP)
-  Parchi regionali nazionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
-  Riserve naturali
-  Parchi naturali riconosciuti
-  Fascia dei fontanili
-  Accumuli detritici e affioramenti litoidi
-  Aree sabbiose e ghiaiose
-  Vegetazione palustre e delle torbiere

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE



Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 NTA-PPR/art.71 NTA-PTCP)

-  Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 NTA-PPR)
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino



Aree archeologiche



-  vincolata con decreto
-  non vincolata
-  Parchi archeologici

Siti di valore archeologico



-  vincolato con decreto
-  non vincolato

Sistemi dell'idrografia artificiale






-  Navigli storici: Isorella (art.21 NTA-PPR)
-  Altri navigli, canali irrigui, cavi, rogge






-  Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
-  Fascia di contesto alla rete idrica artificiale

Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale




-  Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
-  Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole

Culture specializzate



-  Oliveti
-  Vigneti
-  Frutteti e frutti minori
-  Castagneti da frutto
-  Terrazzamenti con muro a secco e gradonature

-  Seminativi arborati
-  Pioppeti
-  Seminativi e prati in rotazione
-  Altre colture specializzate
-  Aree agricole di valenza paesistica

Sistemi della viabilità storica (art.26 NTA-PPR)

-  Rete ferroviaria storica
-  Rete stradale storica principale
-  Rete stradale storica secondaria


Sistemi dei centri e nuclei urbani

-  Nuclei di antica formazione (levata IGM)
-  Aree produttive realizzate
-  Altre aree edificate
-  Aree produttive impegnate da PGT vigenti
-  Altre aree impegnate da PGT vigenti

Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana

-  Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
-  Architettura fortificata
-  Architetture civili
-  Architetture rurali
-  Manufatti territoriali
-  Parchi e giardini
-  Architetture della montagna
-  Architetture della produzione
-  Architetture religiose

3) AMBITI DI PREVALENTE VALORE SIMBOLICO SOCIALE









-  Luoghi dell'identità, della memoria storica e della leggenda

Nuovi luoghi significativi per la collettività insediata






-  Mercati storici
-  Sistema fieristico

4) AMBITI DI PREVALENTE VALORE FRUITIVO E VISIVO PERCETTIVO

Sistema della viabilità storica-paesaggistica a livello regionale (art.26 NTA-PPR)

-  Tracciati stradali di riferimento
-  Strade panoramiche
- Tracciati guida paesaggistici (art.26 NTA-PPR)
-  Ferrovia Storica
-  Sentieri
-  Tracciati guida paesaggistici
-  Strade
-  Vie navigabili
-  Strade del vino

Sistema della viabilità di fruizione paesaggistica a livello provinciale




-  Sentieri valenza paesistica
-  Piste ciclabili provinciali
-  Itinerari fruizione paesistica
-  Ippovie
-  Linea di navigazione Lago d'Ildro

Luoghi della rilevanza percettiva

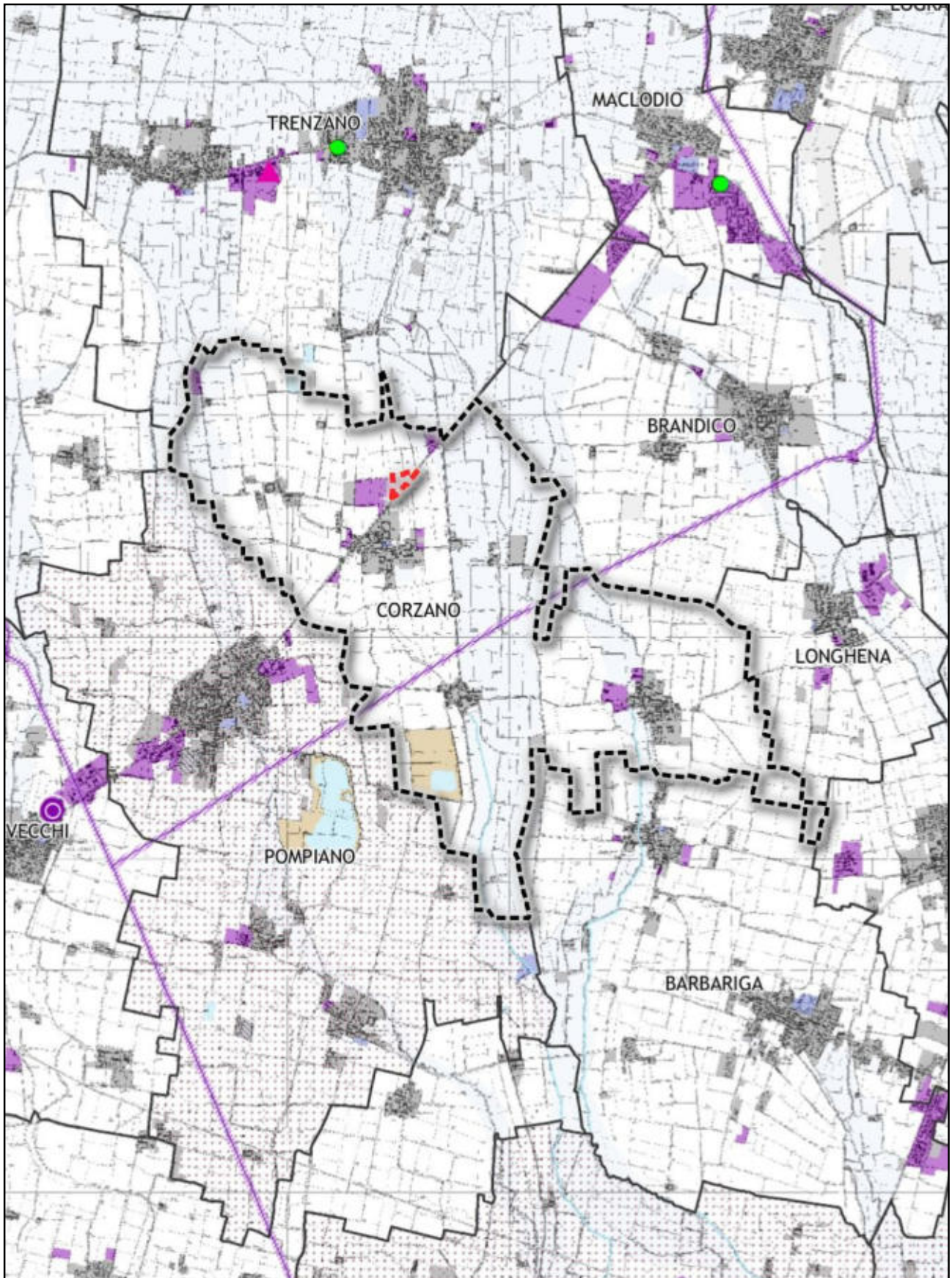
a livello regionale



-  Bevedere, visuali sensibili regionali e punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 NTA-PPR)

a livello provinciale



-  Ambiti alto valore percettivo
-  Ambiti alto valore percettivo proposti
-  Contesti di rilevanza storico-testimoniale
-  Punti panoramici
-  Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)
-  Visuali panoramiche
-  Limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate
-  Varchi
-  Viabilità esistente
-  Limite varco
-  Viabilità in progetto
-  Diretrice di permeabilità
-  Cave
-  Confini provinciale
-  Confini comunali

PTCP vigente, estratto tavola 2.4 Fenomeni del degrado del paesaggio con localizzazione dell'ambito di analisi (legenda a seguire)
(1:50.000)



-  Confini Comunali
-  Confine Provinciale

Idrografia




-  Laghi e specchi d'acqua minori
-  Fiumi e corsi d'acqua minori

Sistema insediativo e infrastrutturale (RL-DUSAF)




-  Aree insediate
-  Infrastrutture stradali

Degradi determinati dallo sviluppo del sistema insediativo







Generatori di traffico e disturbi

-  Grandi Superfici di Vendita
-  Strade ad alta concentrazione di superfici commerciali
-  Attrezzature collettive (Fiere e autodromi)
-  Impianti e attrezzature sportive (RL-DUSAF)
-  Areale A (PTRA Montichiari)
-  Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi caorici di materiali e Impianti tecnologici (RL-DUSAF)
-  Aziende RIR ai sensi della Direttiva Seveso







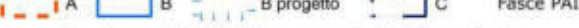

Ambiti degradati soggetti ad usi diversi

-  Ambiti estrattivi
-  Discariche
-  Altre aree soggette a degradi o abbandono (RL-DUSAF)







Degradi determinati da abbandono o dismissione







-  Aree interessate da bonifica
-  Individuazione puntuale bonifiche
-  Sito Interesse Nazionale Caffaro
-  Aree dismesse
-  Aree dismesse recuperate o in corso di recupero
-  Ambiti (Cluster) con presenza rilevante di aree in dismissione

Degradi determinati da rischio idrogeologico e sismico









-  Aree franose o soggette a crolli, franosità e sprofondamenti (RL_Geoliffi)
-  Deformazioni gravitativie profonde di versante (RL_Geoliffi)
-  Frane lineari (RL_Geoliffi)
-  Grandi dighe
-  Opere di ingegneria idraulica_RL_Geoambientale
-  Opere di difesa / regimazione idraulica_RL_Geoambientale
-  Fasce PAI
-  Insediamenti insistenti su aree a rischio idrogeologico (fascia PAI, aree allagabili, aree alluvionali, aree franose e conoidi di deiezione)

Degrado vegetazionale e indotti dall'attività agricola (RL-Geoambientali)

-  Aree degradate da fenomeni valanghivi
-  Aree degradate da scorrette forme d'uso e di governo
-  Aree relitte e intercluse
-  Aree soggette ad incendi frequenti
-  Aree verdi degradate da eccesso di carico antropico a scopi ricreativi
-  Boschi degradati da attacchi parassitari o patologie diverse

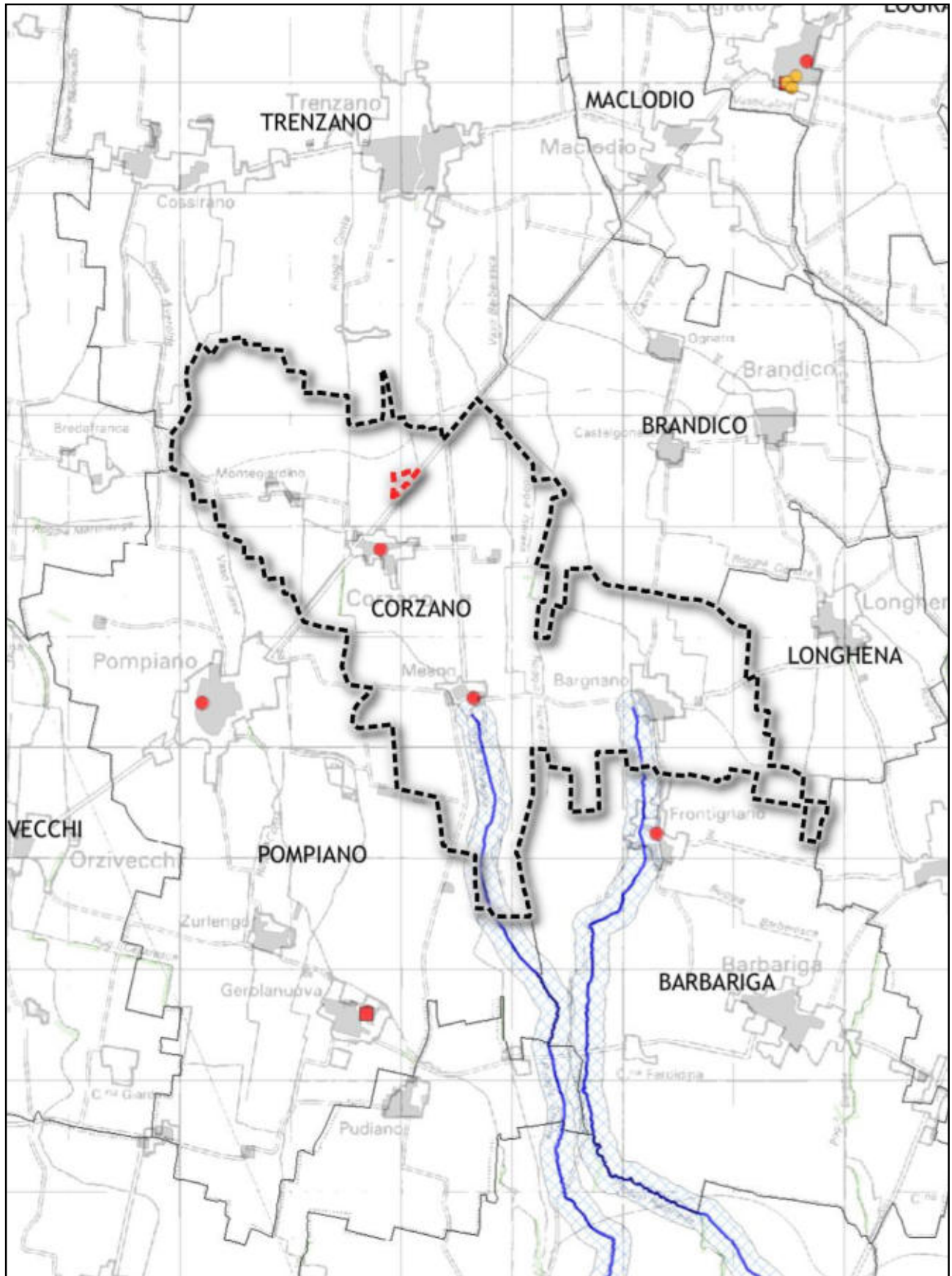
-  Pascoli sovraccarichi con rotture di cortica erbosa
-  Superfici agricole abbandonate o infestate
-  Superfici agricole non correttamente utilizzate o coltivate
-  Rimboschimenti recenti (RL-DUSAF)
-  Coltivazioni in serra
-  Vulnerabilità della falda (nitrati) (PTUA 2006)

Rischio di degrado derivato da criticità ambientali














-  Comuni senza impianti di depurazione attivi
- Rischio di degrado derivati da emissioni gassose (RL-Geoambientale)*
-  Intenso/Forte
-  Moderato/Tenue
- Rischi derivati dal degrado del clima acustico (RL-Geoambientale)*
-  Intenso/Forte
-  Moderato/Tenue
-  Curve isofoniche 60-65-70dB(A) (PTRA Montichiari)
- Rischi legati all'elettromagnetismo*
-  Linee elettriche aeree
-  Distanza di Prima Approssimazione massima (DPA) 32 m per lato (DPA definita da DM 29/05/2008)

PTCP vigente, estratto tav. 2.7 Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali con localizzazione ambito analisi (legenda a seguire)

(1:50.000)







Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)


-  Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
-  Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
-  Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
-  Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
-  Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
-  Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex. L.431/85)
-  Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
-  Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
-  Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)
-  Territori alpini ed appenninici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera d; ex L.431/85)
-  Ghiacciai (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera e; ex L.431/85)
-  Zone umide (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera i; ex L.431/85)
-  Parchi archeologici (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera m; ex L.431/85)

 Buffer zone-Siti archeologici

Sistema delle aree protette

-  Parchi naturali istituiti (L.394/91)
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)
-   Monumenti naturali

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale

 Infrastruttura idrografica artificiale della pianura (PPR, art.21, cc.4-5-6)

 Geositi (PPR, art.22)





 Ambiti di criticità (PPR, Indirizzi di tutela-Parte III)

 Ambiti ad elevata naturalità (PPR, art.17)



 Ambiti di tutela dello scenario lacuale (PPR,art.19)

 Laghi (PPR,ART.19)

 Centri e nuclei storici (PPR,art.25)

    Belvedere, visuali sensibili, punti di osservazione del paesaggio lombardo (art.27 c.4 PPR)

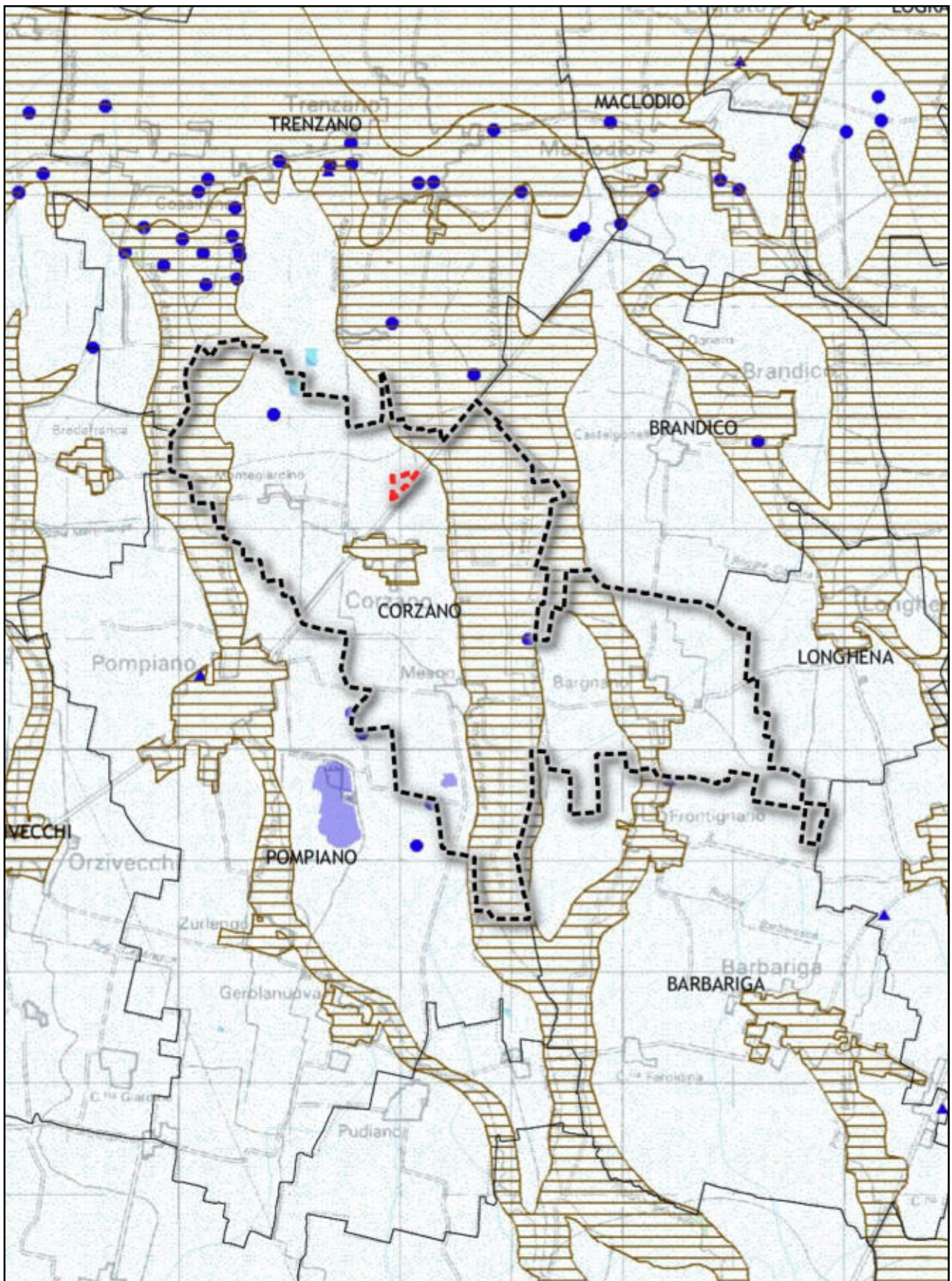
Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000

-  Siti di Interesse Comunitario (SIC-Direttiva 92/43/CEE "Habitat")
-  Zone di Protezione Speciale (ZPS-Direttiva 79/409/CEE "Uccelli")

Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

-  Arte Rupestre della Val Camonica
-  I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
-  Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
 - a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte
 - b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
 - c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
 - d) Parco Comunale di Sellero
 - e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
-  Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
-  Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
 - a) La Maraschina Tafella, Sirmione
 - b) Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
 - c) Lucone, Polpenazze del Garda
 - d) Lugana Vecchia, Sirmione
 - e) San Sivino - Gabbiano, Manerba del Garda
 - f) West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda




PTCP vigente, estratto tavola 3.1 Ambiente e rischi con localizzazione dell'ambito di analisi (legenda a seguire) (1:50.000)








Fasce PAI

-  Fascia a
-  Fascia b
-  Fascia c
-  Fascia fluviale PAI B di progetto
-  Fascia fluviale PAI A
-  Fascia fluviale PAI B
-  Fascia fluviale PAI C

Dissesti di dimensioni non cartografabili

-  Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
-  Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
-  Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

Dissesti lineari





-  Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)
-  Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98







-  CONOIDI: Zona 1
-  CONOIDI: Zona 2
-  ESONDAZIONI: Zona 1
-  ESONDAZIONI: Zona 2
-  ESONDAZIONI: Zona B-Pr
-  ESONDAZIONI: Zona I
-  FRANE: Zona 1
-  FRANE: Zona 2

Aree di cui all'art. 9 NTA P.A.I.








-  Area a pericolosità elevata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata (Vm)
-  Area a pericolosità molto elevata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
-  Area di conoide attivo non protetta (Ca)
-  Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)

-  Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
-  Area di frana attiva (Fa)
-  Area di frana quiescente (Fq)
-  Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

-  Reticolo idrografico principale
-  Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
-  Ghiacciai e nevai perenni
-  Bacini idrici naturali
-  Bacini idrici artificiali
-  Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

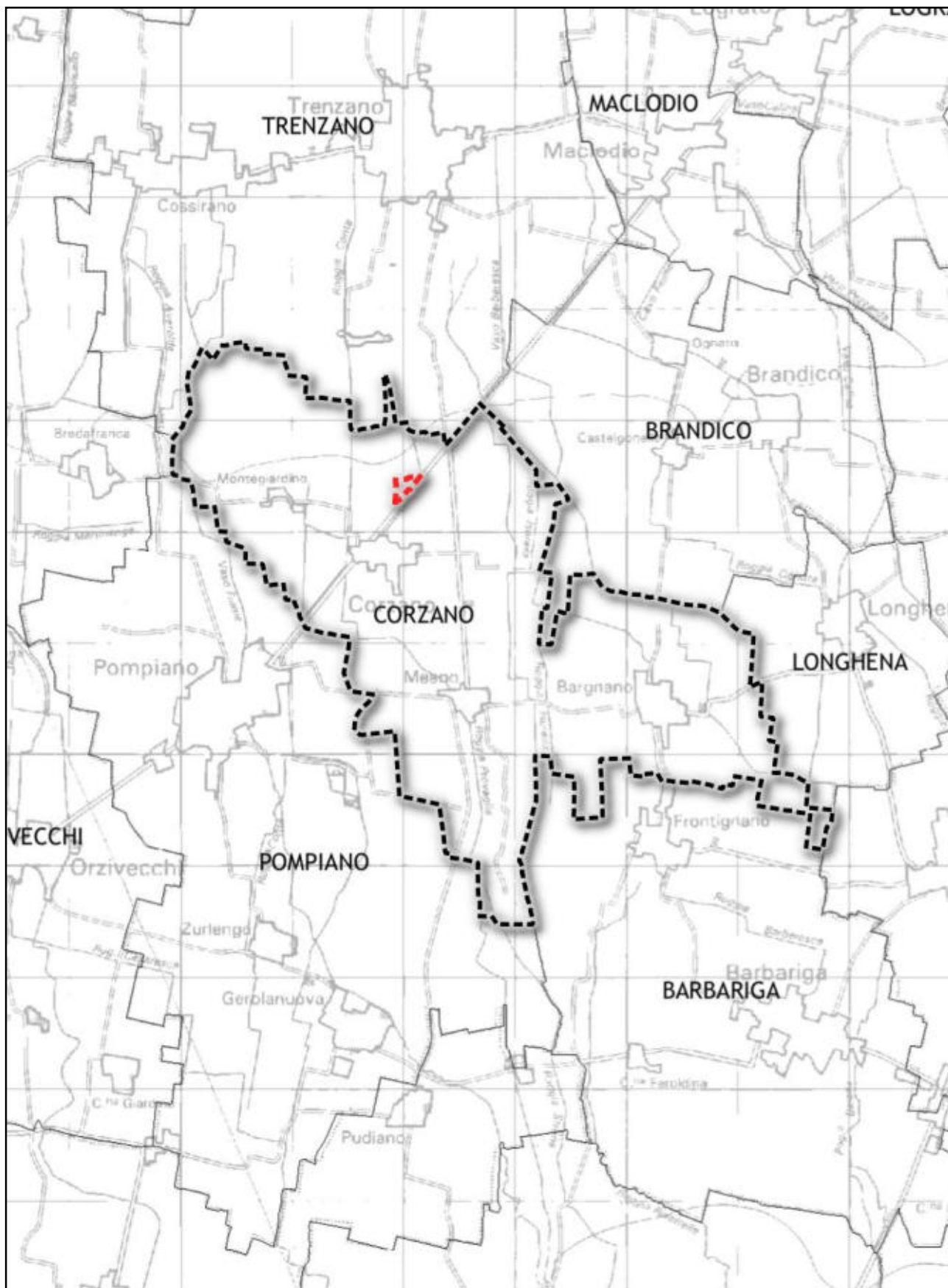
Aree vulnerabili

-  Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
-  Vulnerabilità alta e molto alta della falda
-  Geositi
-  Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
-  Fontanili
-  Pozzo
-  Sorgente

Aree di ricarica potenziale

-  Gruppo A
-  Gruppo B

PTCP vigente, estratto tavola 3.2 Inventario dei dissesti con localizzazione dell'ambito di analisi (legenda a seguire) (1:50.000)



• Punto identificativo del fenomeno franoso

▲ Scheda valanghe

Frane lineari

— colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso

— colamento "rapido" Quiescente generico

— Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line

Aree franose

■ Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi

■ Aree soggette a frane superficiali diffuse

■ Aree soggette a sprofondamenti diffusi

■ Colamento lento, non determinato

■ Colamento lento, attivo/riattivato/sospeso

■ Colamento lento, quiescente

■ Colamento rapido, non determinato

■ Colamento rapido, attivo/riattivato/sospeso

■ Colamento rapido, quiescente

■ Colamento rapido, stabilizzato generico

■ Complesso, non determinato

■ Complesso, attivo/riattivato/sospeso

■ Complesso, quiescente

■ Complesso, relitto

■ Crollo/Ribaltamento, non determinato

■ Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivato/sospeso

■ Crollo/Ribaltamento, relitto

■ Scivolamento rotazionale/traslato, non determinato

■ Scivolamento rotazionale/traslato, attivo/riattivato/sospeso

■ Scivolamento rotazionale/traslato, quiescente

■ Scivolamento rotazionale/traslato, relitto

■ n.d., non determinato

■ n.d., attivo/riattivato/sospeso

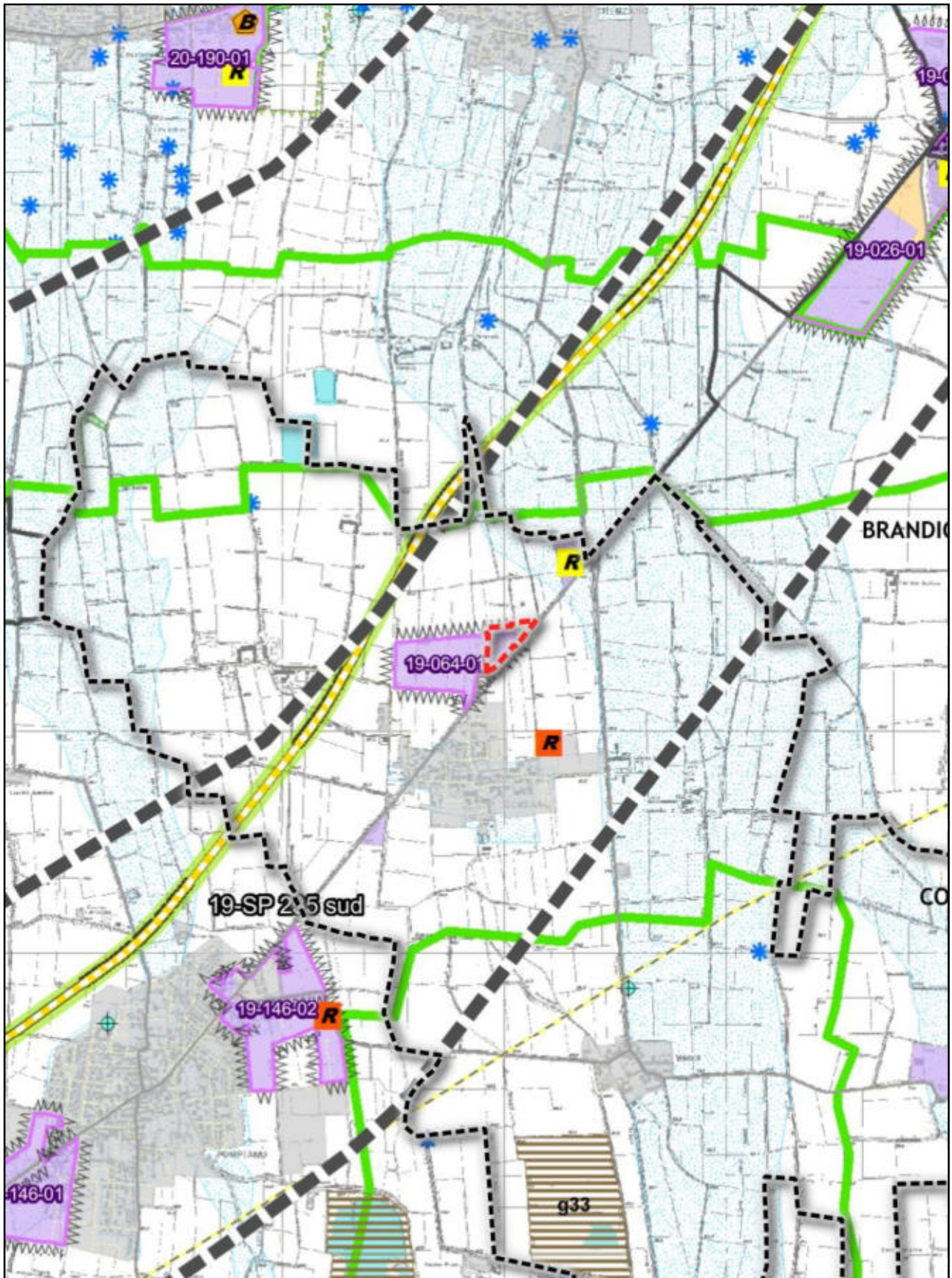
■ n.d., quiescente

■ Conoidi

■ DGPV - Deformazioni gravitative profonde

■ Siti valanghivi da rilevamento

PTCP vigente, estratto tavola 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali con localizzazione dell'ambito di analisi (legenda a seguire)
(1:25.000)







Elementi di sensibilità ambientale

-  Laghi
-  Ambiti elevata naturalità art.17 PPR
-  Monumenti naturali
-  Parchi naturali
-  Parchi nazionali
-  Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
-  Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica
-  Ghiacciai e nevali perenni
-  Corridoi ecologici da REP
-  Fontanili
-  Ambiti a prevalente destinazione residenziale
-  Cordoni morenici
-  Zone umide

-  Parchi regionali
-  PLIS
-  Riserve naturali
-  Sic
-  ZPS
-  Geositi
-  Delimitazione del varco
-  Diretrice permeabilità del varco
-  Bacini idrici naturali e artificiali
-  Fasce di ambientazione delle infrastrutture
-  Sorgenti

Elementi di pressione ambientale


Barriere insediative

-  Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettivi e a servizi
-  Ambiti a prevalente destinazione commerciale
-  Ambiti a prevalente destinazione produttiva
-  Ambiti produttivi sovracomunali (APS)

Barriere infrastrutturali

-  Viabilità primaria
-  Viabilità da potenziare a primaria
-  Viabilità principale
-  Viabilità da potenziare a principale
-  Viabilità principale di progetto
-  Viabilità secondaria
-  Viabilità secondaria di progetto
-  Viabilità da potenziare a secondaria

Elementi di rischio ambientale

-  ATE calcari e carbonati, pietre ornamentali, sabbie e ghiaie






Rischio industriale

-  RIR Art. 6
-  RIR Art. 8
-  Industrie IPPC
-  Aree industriali dismesse
-  Perimetrazione sito di interesse nazionale Brescia - Caffaro
-  Perimetrazione sito Brescia - Caffaro- Ordinanza Comune di Brescia settembre 2014





Sistemi produttivi

-  Sistema produttivo
-  Polarità funzionali
-  Margini urbani degradati
-  Domini sciabili
-  Ambiti produttivi comunali
-  Aeroporto
-  Linee ferroviarie metropolitane
-  Ferrovia AV/AC
-  Linee ferroviarie storiche "S"
-  Metropolitana in progetto
-  Metropolitana
-  Metropolitana in programmazione
-  Rete viabilità locale





Discariche

-  cessata, archiviata, sospesa
-  nuova istanza
-  gestione operativa con conferimenti rinnovato
-  gestione operativa conferimento ultimato
-  Discariche




Bonifiche

-  Deposito carburanti
-  Industrie attive
-  Recupero aree industriali dismesse
-  Siti da bonificare



Impianti trattamento rifiuti

-  Autorizzazione al trattamento di rifiuti pericolosi
-  Impianti semplificati
-  Trattamento e Recupero
-  Termo Utilizzatori in esercizio


Sistemi di collettamento

-  Prese superficiali (comuni gestiti)
-  Prese superficiali (comuni non gestiti)
-  Reti Acquedotto

Vulnerabilità della falda

-  Vulnerabilità alta e molto alta della falda
-  Aree a vulnerabilità molto alta delle acque sotterranee per circuiti idrici di tipo carsico

Fasce fluviali (PAI)

-  A
-  B
-  C
-  Fascia fluviale PAI B di progetto
-  Fascia fluviale PAI A
-  Fascia fluviale PAI B
-  Fascia fluviale PAI C




Dissesti poligonali



Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

-  Area a pericolosità elevata (Eb)
-  Area a pericolosità media o moderata (Em)
-  Area a pericolosità media o moderata (Vm)
-  Area a pericolosità molto elevata (Ee)
-  Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
-  Area di conoide attivo non protetta (Ca)
-  Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
-  Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
-  Area di frana attiva (Fa)
-  Area di frana quiescente (Fq)
-  Area di frana stabilizzata (Fs)

Elettrodotti

-  Tensione 132 KV
-  Tensione 220 KV
-  Tensione 400 KV

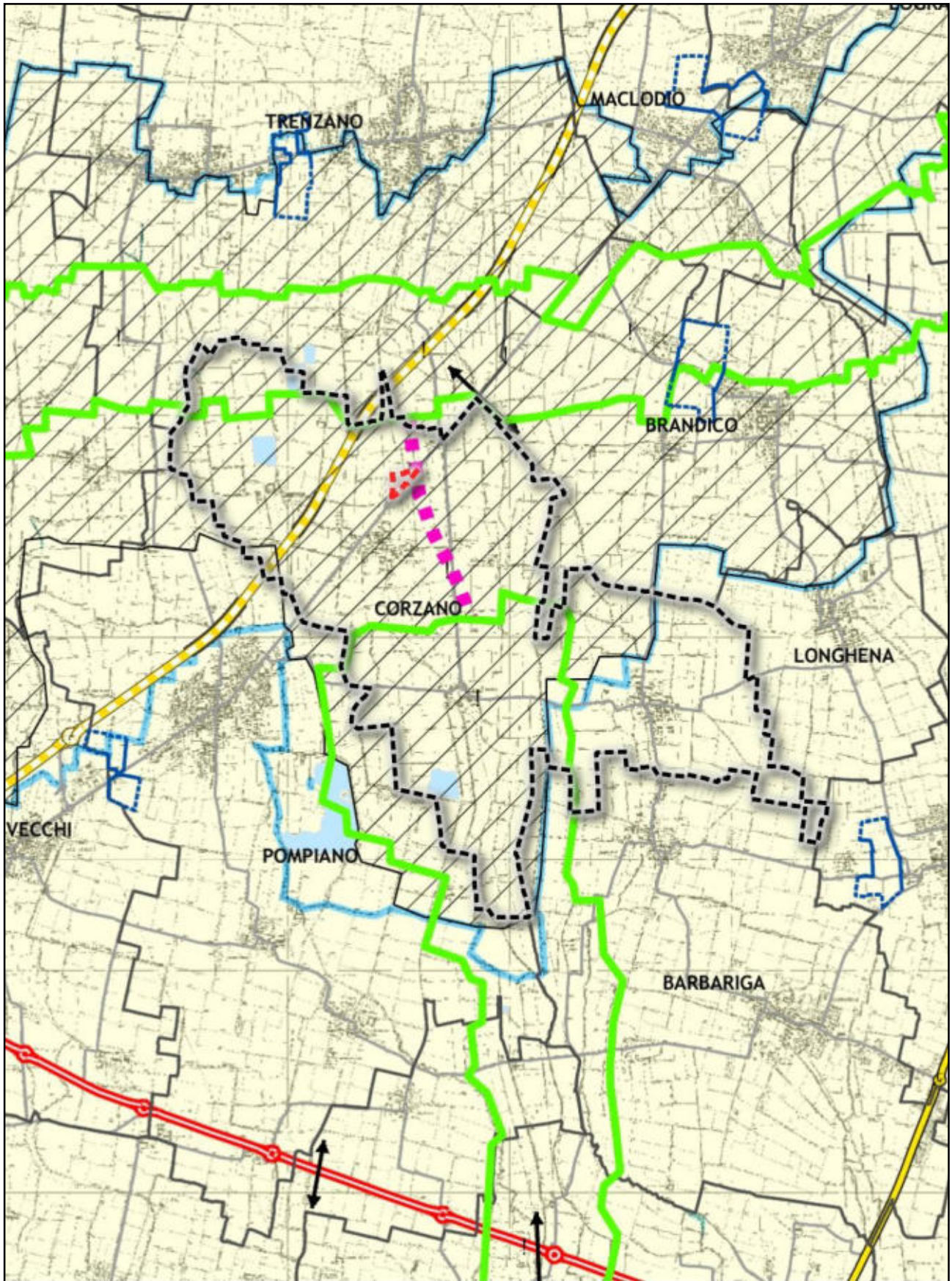
-  Residenze
-  Sversamento
-  Non classificato

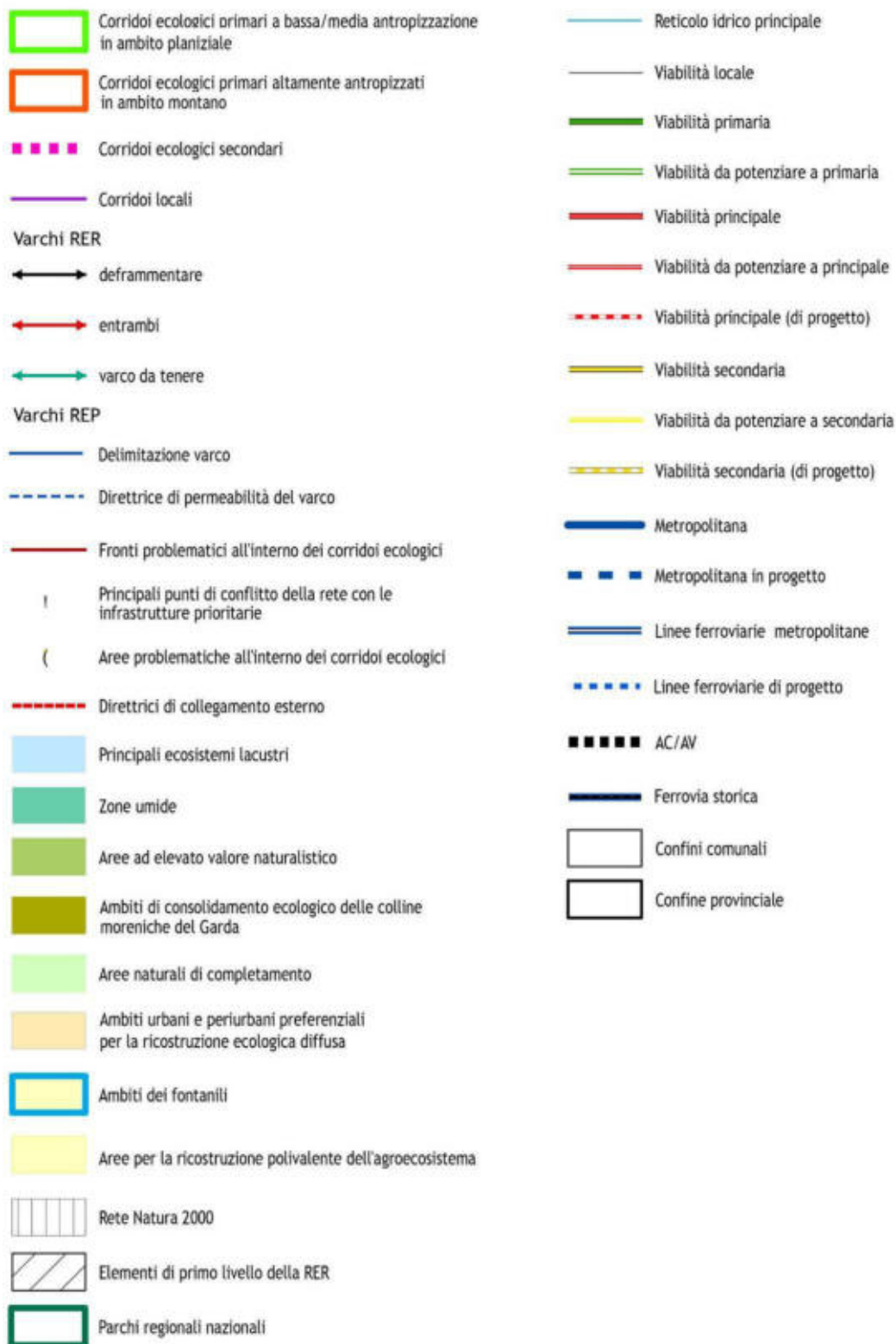
-  Pozzi (comuni gestiti)
-  Pozzi (comuni non gestiti)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

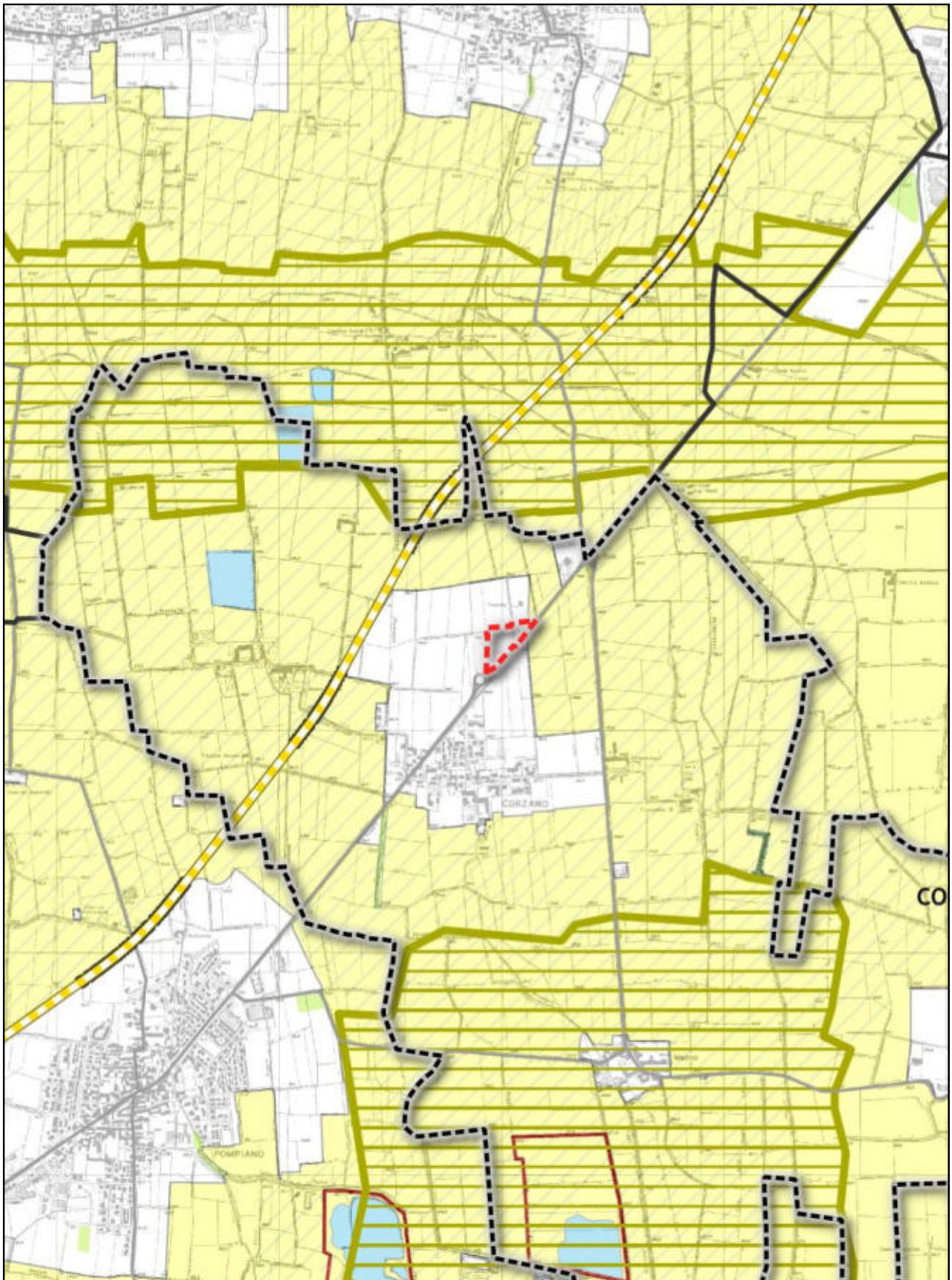
-  CONOIDI: Zona 1
-  CONOIDI: Zona 2
-  ESONDAZIONI: Zona 1
-  ESONDAZIONI: Zona 2
-  ESONDAZIONI: Zona B-Pr
-  ESONDAZIONI: Zona I
-  FRANE: Zona 1
-  FRANE: Zona 2

PTCP vigente, estratto tavola 4 Rete ecologica provinciale con localizzazione dell'ambito di analisi (legenda a seguire) (1:50.000)





PTCP vigente, estratto tav. 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico con localizzazione ambito analisi (legenda a seguire) (1:25.000)



AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)



Alpeggi

#

Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico



Parchi nazionali



PLIS



ZPS



Parchi regionali



Riserve naturali



Parchi naturali



Sic



Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano



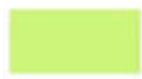
Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale



Ecosistemi acquatici (DUSAF)



Boschi (DUSAF e PIF)



Aree sterili



Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica



Laghi


















Ambiti di valore paesistico



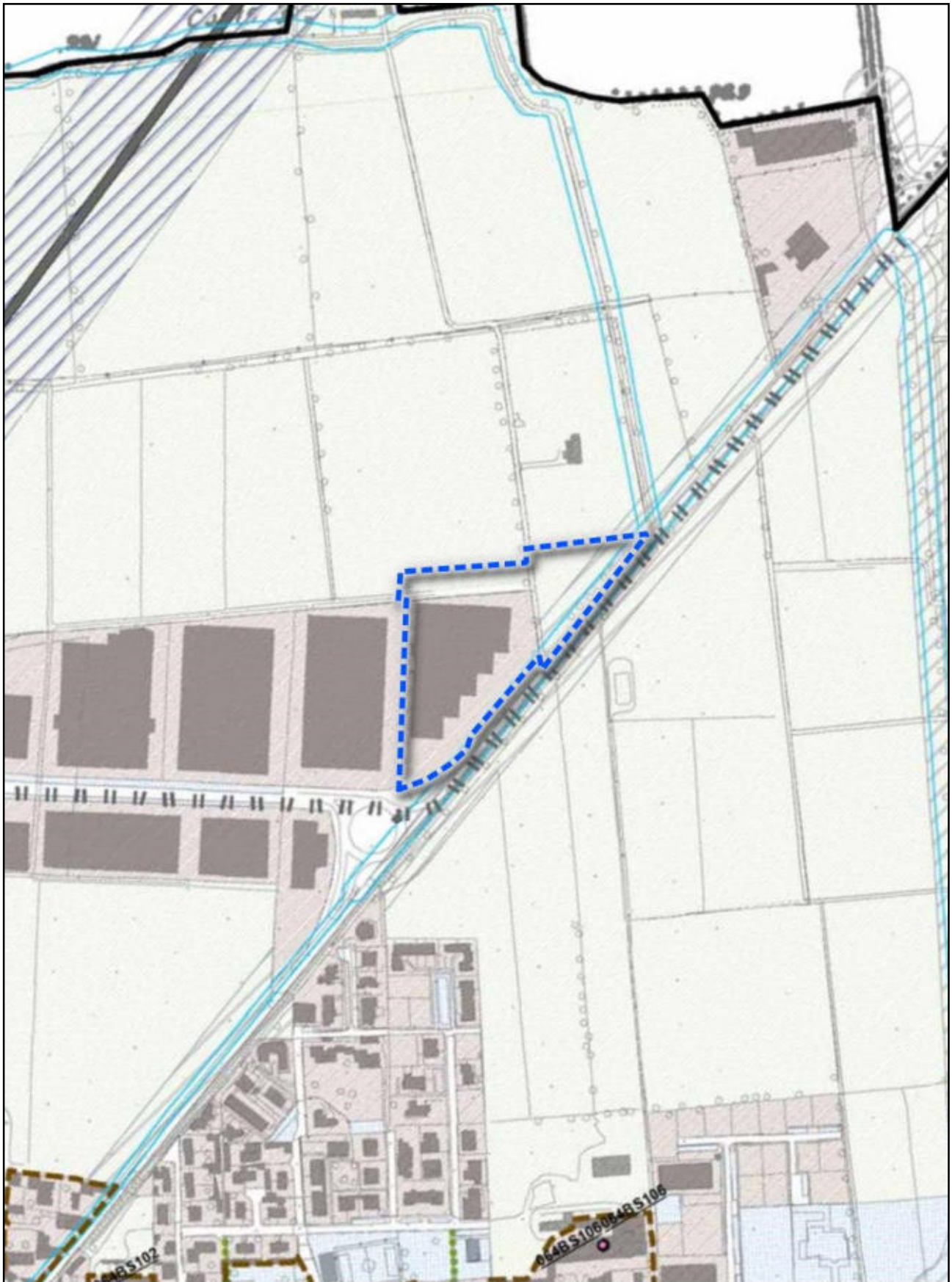
Ambiti di valore paesistico ambientale



Ambiti elevata naturalità art.17 PPR

	Ambiti estrattivi		
	Viabilità locale		
	Viabilità primaria		
	Viabilità da potenziare a primaria		
	Viabilità principale		Viabilità principale (di progetto)
	Viabilità da potenziare a principale		
	Viabilità secondaria		Viabilità secondaria (di progetto)
	Viabilità da potenziare a secondaria		
	Metropolitana		Metropolitana in progetto
	Linee ferroviarie metropolitane		Linee ferroviarie di progetto
	AV/AC		
	Ferrovia storica		
	Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico		
	Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale		
	Stazioni Ferroviarie		Nodo del trasporto pubblico
	Fermate metropolitana		Aeroporti esistenti
	Areale A- PTR A Montichiari		
	Confini amministrativi comunali		



DP.P3 "Carta delle previsioni di piano e vincoli" (scala 1:5.000)





DP.P3 "Carta delle previsioni di piano e vincoli" – *Legenda*

TERRITORIO DELLE TRASFORMAZIONI




Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato - TUC - art.36-46 delle NGT del PdR

-  Tessuto urbano consolidato
-  Nucleo di antica formazione - NAF

Aree Agricole - art.47-53 delle NGT del PdR

-  Area agricola
-  ATE - Ambito per attività estrattiva - ATEg33



Servizi pubblici di interesse generale - art.55-56 delle NGT del PdR

-  Aree per servizi
-  Percorsi ciclo-pedonali: esistente
-  Percorsi ciclo-pedonali: progetto

Mobilità

-  Viabilità
-  Viabilità progetto

Ambiti delle trasformazioni controllate - ATC - art.21-23 dei criteri attuativi del DdP



-  ATR - Ambito residenziale prevalente
-  ATP - Ambito produttivo polifunzionale

SISTEMA DEI VINCOLI - art.58-70 delle NGT del PdR






Beni vincolati

-  vincolo D.M. o D.Lgs
-  individuata dal PTCP





Vincoli ambientali

-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua pub. e rel. sponde_DLgs 42/04 art 142 com. 1, let. c)
-  Roggia Strone e Roggia Rivottella

Zone a prevalente non trasformabilità edilizia

-  Fontanili
-  fascia di rispetto (50 m)
-  Strade secondarie programmate (variante SP 235)
-  Corridolo di salvaguardia delle nuove infrastrutture (60m)
-  Fascia di rispetto strade esistenti - Comunali 20m -Provinciali 30m

Fasce di rispetto a scopo sanitario

-  Fascia di rispetto cimiteriale (200m - 60m)
-  Fascia di rispetto degli elettrodotti
-  Fascia di rispetto dell'impianto di depurazione (100 m)
-  Fascia di rispetto del pozzo



Fascia di rispetto degli allevamenti

-  200
-  500

Allevamenti

- Api
- Bovini
- Equini
- Polli
- Suini
- Volatili per richiami vivi

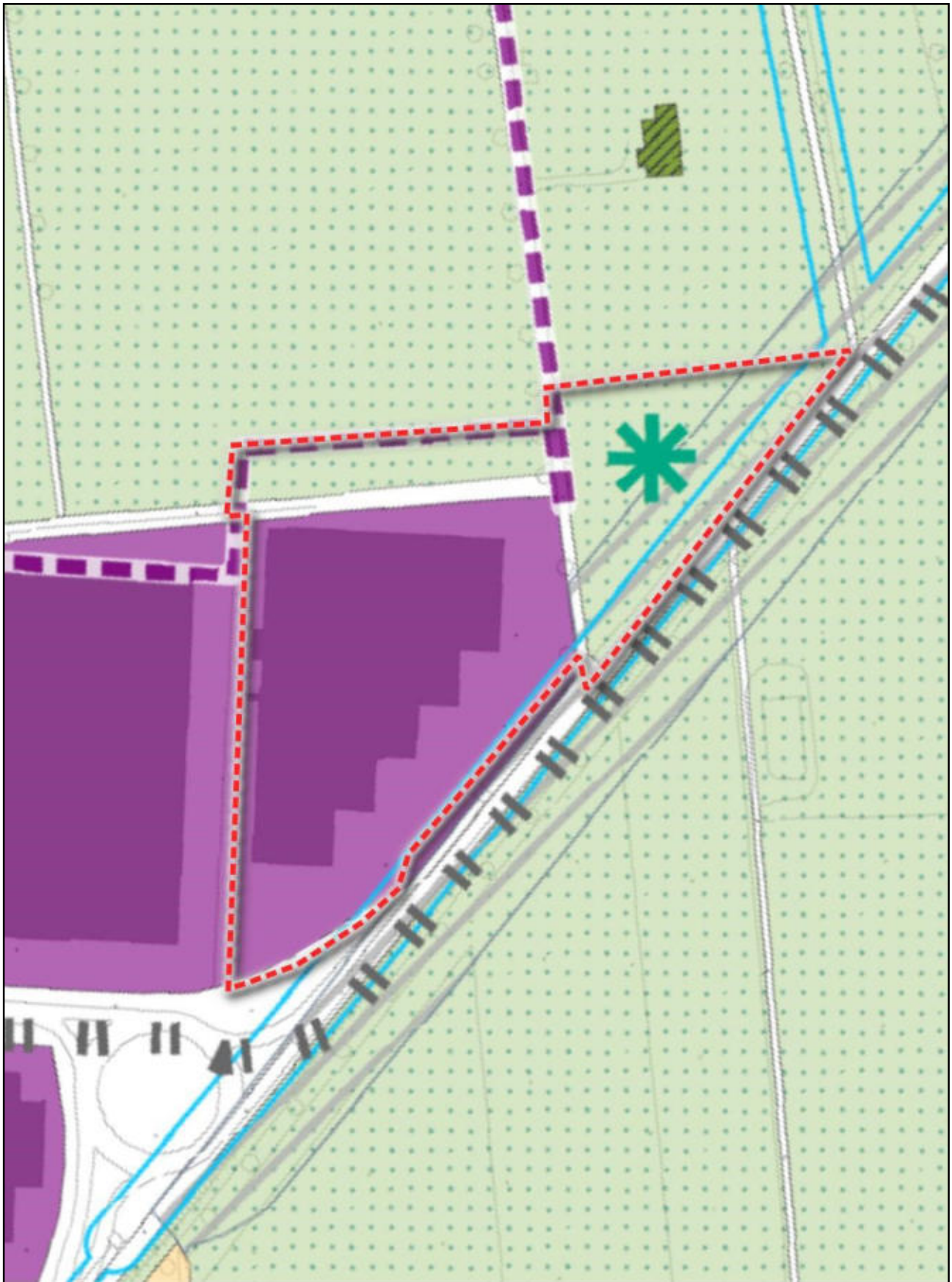
Reticolo Idrico Minore

-  Fascia di rispetto
-  Confine comunale

vPR.P3 "Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato" (scala 1:5.000)



vPR.P3a "Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato" (scala 1:2.000)



vPR.P3/vPR.P3a "Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato" – *Legenda*

TERRITORIO DELLE TRASFORMAZIONI

Ambiti residenziali prevalenti



NAF - Nuclei di antica formazione - artt. 41-43 delle NGT del PdR



RC1 - Ambito residenziale prevalente consolidato - medio - art. 44 delle NGT del PdR



RC2 - Ambito residenziale prevalente consolidato - estensivo - art. 44 delle NGT del PdR



V - Verde privato - art. 46 bis delle NGT del PdR

Ambiti produttivi consolidati



PC - Tessuto urbano consolidato produttivo polifunzionale - art. 45 delle NGT del PdR

Aree Agricole - art. 47-53 delle NGT del PdR



AR - Edifici rurali di interesse storico ambientale



E1 agricola produttiva e di concentraz. edilizia



E2 paesistica ambientale



ATE - Ambito per attività estrattiva - ATEg33

Ambiti delle trasformazioni controllate ATC - art.21-23 dei criteri attuativi del DdP



ATR - Ambito residenziale prevalente

Servizi pubblici di interesse generale - art. 55-56 delle NGT del PdR



S - Servizi



SP - Servizi di progetto

Mobilità



Viabilità



Viabilità progetto



Piani in corso di attuazione del PRG

Comparti di completamento



PA - Comparti di completamento soggetti a piano attuativo - art. 43.6 e 44.4 delle NGT del PdR



PCC - Comparti di completamento soggetti a permesso di costruire predeterminato - art. 44.6 delle NGT del PdR



Area agricola didattica



Comparto di riconversione plesso scolastico - art. 44.7 delle NGT del PdR



Incentivazione edilizia negli ambiti NAF - art.47.3 NAF



Attività sportive - art.53 NGT del PdR

Percorsi ciclo-pedonali

 esistente

 progetto

 Potenziamento strade


 Confine comunale

 SUAP/1 WBFactory srl - Procedura ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010

SISTEMA DEI VINCOLI- art.58-70 delle NGT del PdR


Vincoli ambientali

 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua pub. e rel. sponde_DLgs 42/04 art 142 com. 1, let. c)


 Roggia Strone e Roggia Rivoltella

Zone a prevalente non trasformabilità edilizia

 Fontanili

 fascia di rispetto (50 m)

Viabilità

 Strade secondarie programmate (variante SP 235)


 Corridoio di salvaguardia delle nuove infrastrutture (60m)


 Strade Comunali 20 m _ Strade Provinciali 30 m

Fasce di rispetto a scopo sanitario

 Cimitero (200m - 60m)

 Fascia di rispetto degli elettrodotti

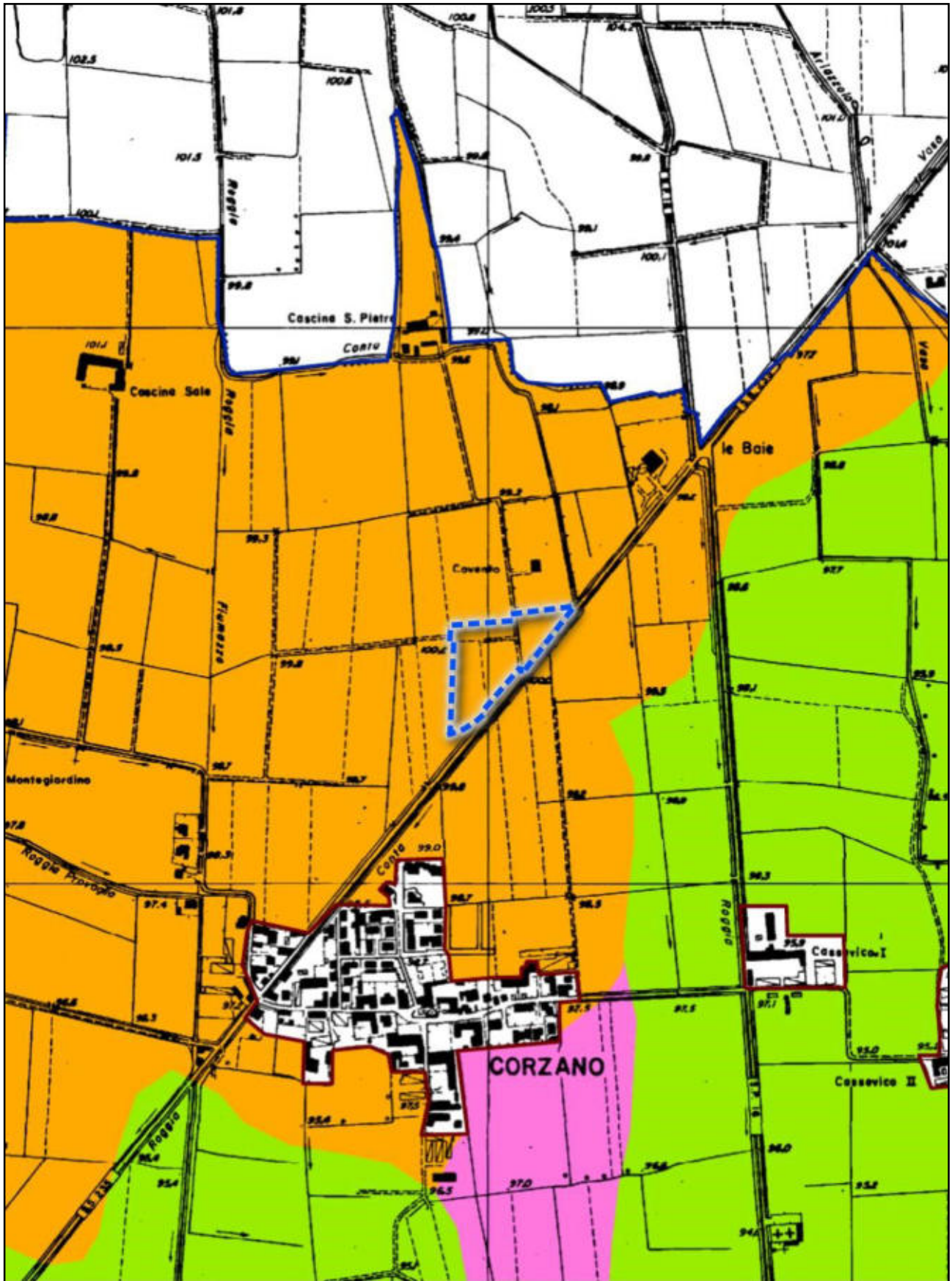
 Fascia di rispetto dell'impianto di depurazione (100 m)

 Fascia di rispetto del pozzo

Reticolo Idrico Minore

 Fascia di rispetto

El.1 "Carta pedologica" (scala 1:10.000)



El.1 "Carta pedologica" – *Legenda*

UNITA' PEDOLOGICHE



UP1: Suolo moderatamente profondo a tessitura media con drenaggio mediocre e permeabilità moderata; substrato costituito da ghiaie ben gradate con sabbia ed argilla.



UP2: Suolo profondo a tessitura moderatamente grossolana con drenaggio lento e permeabilità da moderata a moderatamente elevata; substrato costituito da sabbie poco gradate con ghiaia e limo.



UP3: Suolo profondo a tessitura media con drenaggio mediocre e permeabilità da moderata a moderatamente elevata; substrato costituito da ghiaie ben gradate con sabbia.



UP4: Suolo moderatamente profondo a tessitura moderatamente grossolana con drenaggio mediocre e permeabilità moderata; substrato costituito da ghiaie poco gradate con sabbia.



UP5: Suolo profondo a tessitura moderatamente grossolana o media con drenaggio moderatamente rapido e permeabilità moderatamente elevata; substrato costituito da sabbie poco gradate con limo.



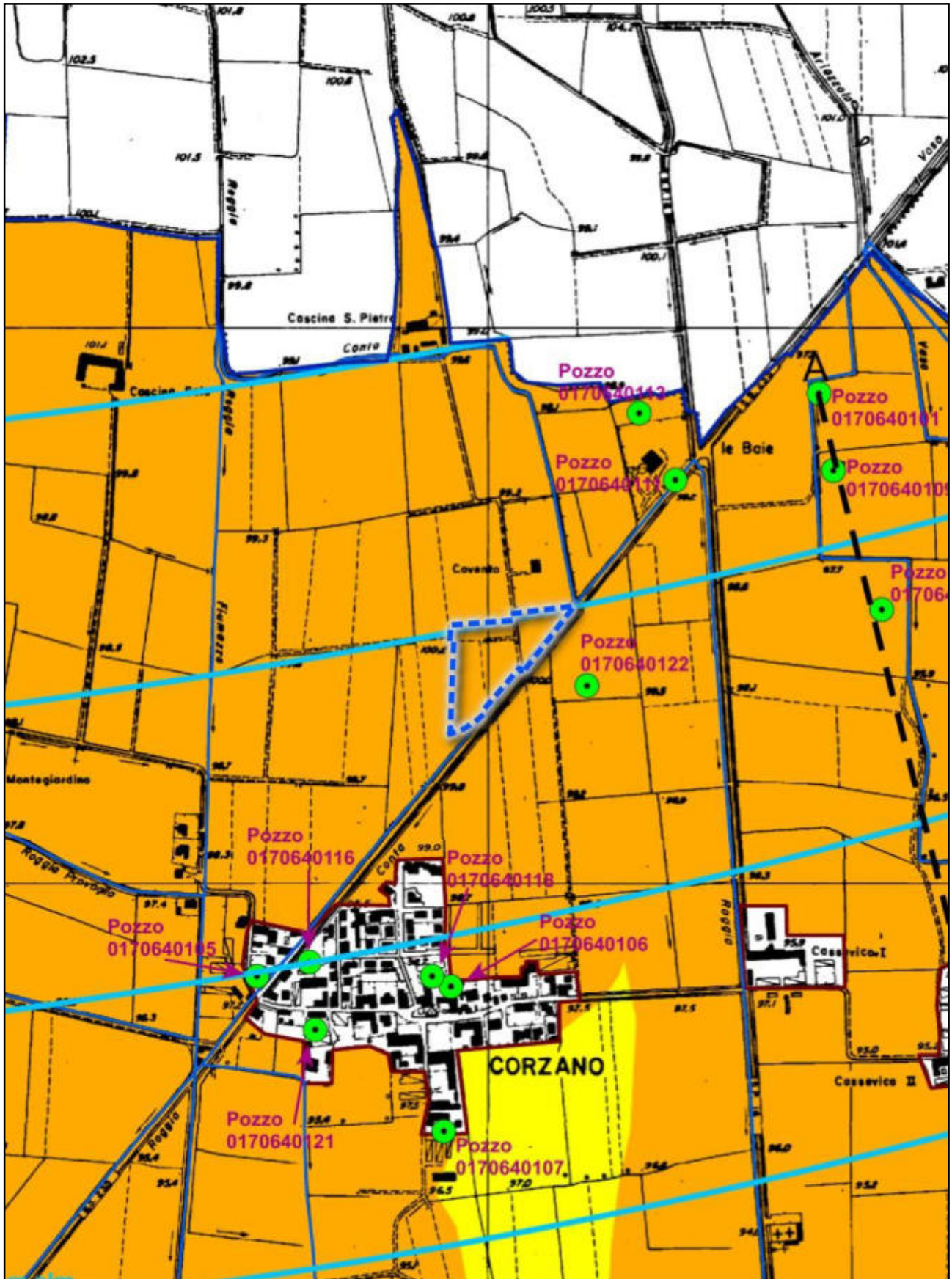
UP6: Suolo moderatamente o poco profondo a tessitura moderatamente grossolana con drenaggio mediocre e permeabilità moderata; substrato costituito da sabbie poco gradate con limo e sabbie argillose.

LIMITI AMMINISTRATIVI










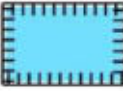



Confine comunale





El.3 "Carta idrogeologica" (scala 1:10.000)



El.3 "Carta idrogeologica" – *Legenda*

-  Corsi d'acqua secondari
-  Isopieze
-  Fontanili
-  Fascia di rispetto di testa di fontanile pari a 50 m di raggio
-  Pozzo pubblico ad uso idropotabile, zona di tutela assoluta pari a 10 m di raggio (non in scala)
-  Zona di rispetto di pozzo pubblico pari a 200 m di raggio
-  Pozzo comunale dismesso
-  Pozzo privato
-  Pozzo pubblico del Comune di Pompiano
-  Lago di cava
-  Urbanizzato

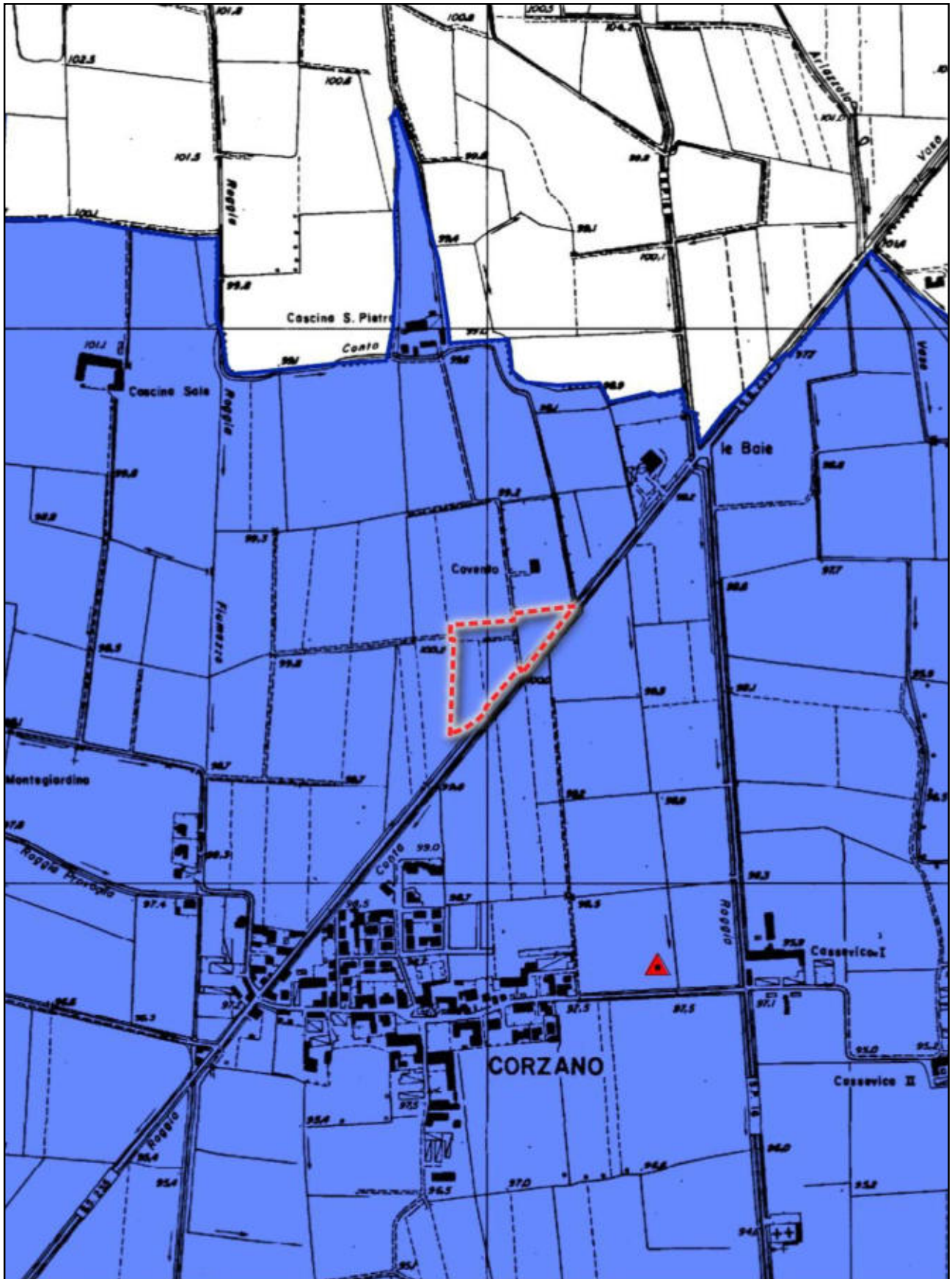
PERMEABILITA' DEL SUOLO

-  Permeabilità moderata
-  Permeabilità da moderata a moderatamente elevata
-  Permeabilità moderatamente elevata
-  Traccia di sezione idrogeologica

LIMITI AMMINISTRATIVI

-  Confine comunale

El.6 "Carta della pericolosità sismica locale" (scala 1:10.000)



El.6 "Carta della pericolosità sismica locale" – *Legenda*


SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE


-  **Z1a:** Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi (NON RILEVATA)
-  **Z1b:** Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti (NON RILEVATA)
-  **Z1c:** Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana (NON RILEVATA)
-  **Z2:** Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti e zona con depositi granulari fini saturi (NON RILEVATA)
-  **Z3a:** Zona di ciglio H > 10 m (RILEVATA)
-  **Z3b:** Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo (NON RILEVATA)
-  **Z4a:** Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi (RILEVATA)
-  **Z4b:** Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre (NON RILEVATA)
-  **Z4c:** Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (NON RILEVATA)
-  **Z4d:** Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale (NON RILEVATA)
-  **Z5:** Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse (NON RILEVATA)
-  Stendimento geofisico tipo MASW


LIMITI AMMINISTRATIVI


-  Confine comunale


El.9 "Carta dei vincoli" – *Legenda*


-  Corsi d'acqua secondari


-  Fascia di rispetto (10 m) dei corsi d'acqua come da R.D. n. 523/1904;
nelle aree urbane la profondità della fascia di rispetto è ridotta a 4 m su entrambe le sponde


-  Fascia di rispetto (150 m) dei corsi d'acqua soggetti al vincolo paesistico
ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004


-  Pozzo pubblico ad uso idropotabile, zona di tutela assoluta
pari a 10 m di raggio (non in scala) come da D.Lgs. 258/2000


-  Zona di rispetto di pozzo pubblico pari a 200 m di raggio ai sensi del D.Lgs. 258/2000

-  Fascia di rispetto di testa di fontanile pari a 50 m di raggio

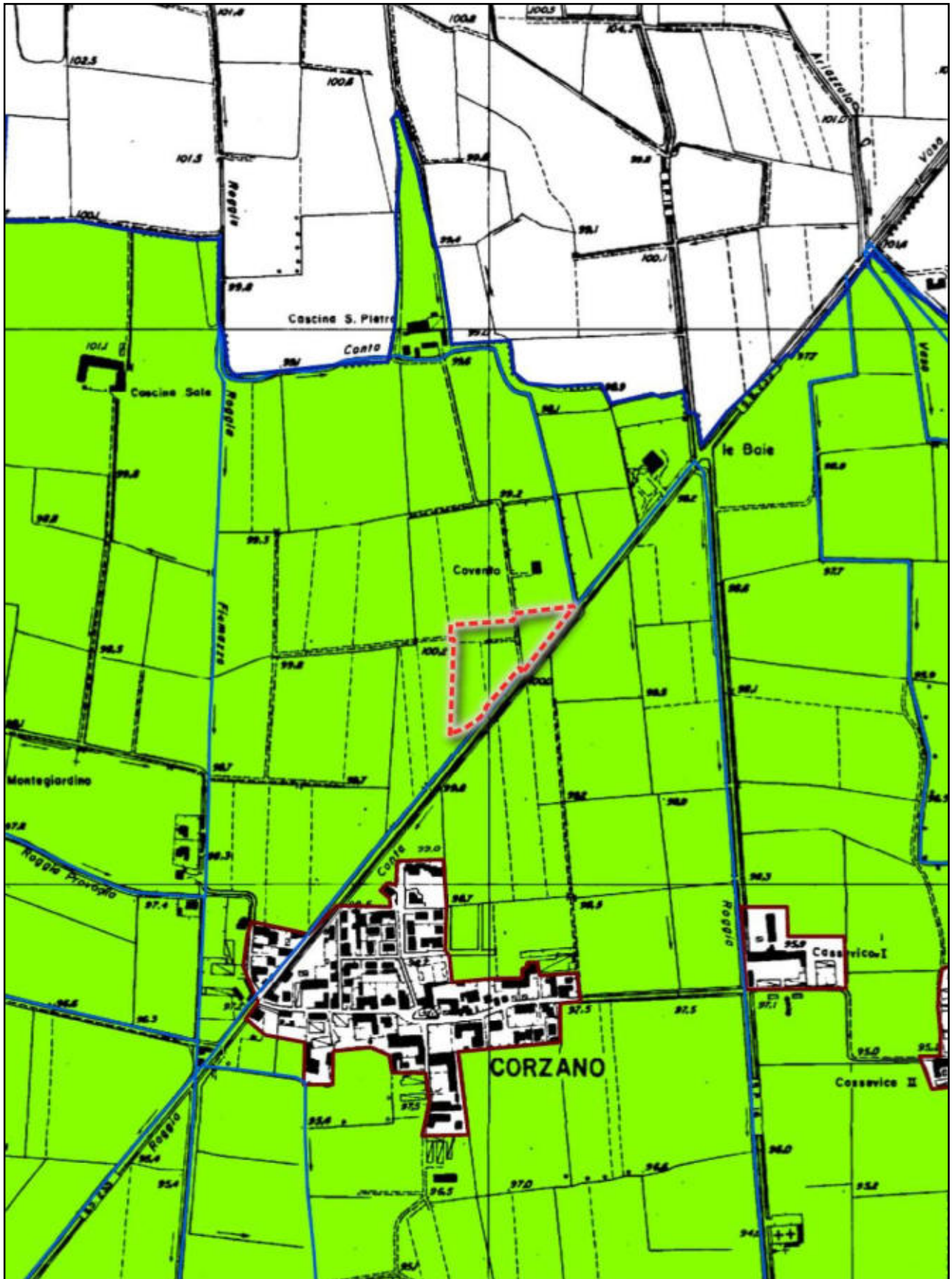
-  Orlo di terrazzo morfologico e relativa fascia di tutela, al piede e al ciglio,
di profondità pari a 10 m

-  Ambito territoriale estrattivo "ATEg33"

-  Lago di cava

- LIMITI AMMINISTRATIVI**
-  Confine comunale

El.10 "Carta di sintesi" (scala 1:10.000)



El.10 "Carta di sintesi" – *Legenda*

VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

-  Zona a vulnerabilità elevata
-  Zona a vulnerabilità medio-elevata
-  Urbanizzato
-  Ambito territoriale estrattivo "ATEg33"
-  Lago di cava
-  Pozzo pubblico ad uso idropotabile, zona di tutela assoluta pari a 10 m di raggio (non in scala)
-  Zona di rispetto di pozzo pubblico pari a 200 m di raggio
-  Fascia di rispetto di testa di fontanile pari a 50 m di raggio
-  Fascia di rispetto (150 m) dei corsi d'acqua soggetti al vincolo paesistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

-  **Z4a:** Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi, corrispondente a tutto il territorio comunale
-  **Z3a:** Zona di ciglio H > 10 m (RILEVATA)
-  Orlo di terrazzo morfologico
-  Corsi d'acqua secondari

LIMITI AMMINISTRATIVI

-  Confine comunale

El.11 "Carta di fattibilità geologica" – *Legenda*

CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA



Classe 3: fattibilità con consistenti limitazioni



Classe 3a: fascia di rispetto (10 m) dei corsi d'acqua come da R.D. n. 523/1904; nelle aree urbane la profondità della fascia di rispetto è ridotta a 4 m su entrambe le sponde



Classe 3b: zona di rispetto di pozzo pubblico pari a 200 m di raggio



Classe 3c: fascia di rispetto di testa di fontanile pari a 50 m di raggio

Classe 4: fattibilità con gravi limitazioni



Classe 4a: pozzo pubblico ad uso idropotabile, zona di tutela assoluta pari a 10 m di raggio (non in scala)



Classe 4b: orlo di terrazzo morfologico



Classe 4c: lago di cava con la relativa fascia di tutela pari a 10 m

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE



Z4a: Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi, corrispondente a tutto il territorio comunale



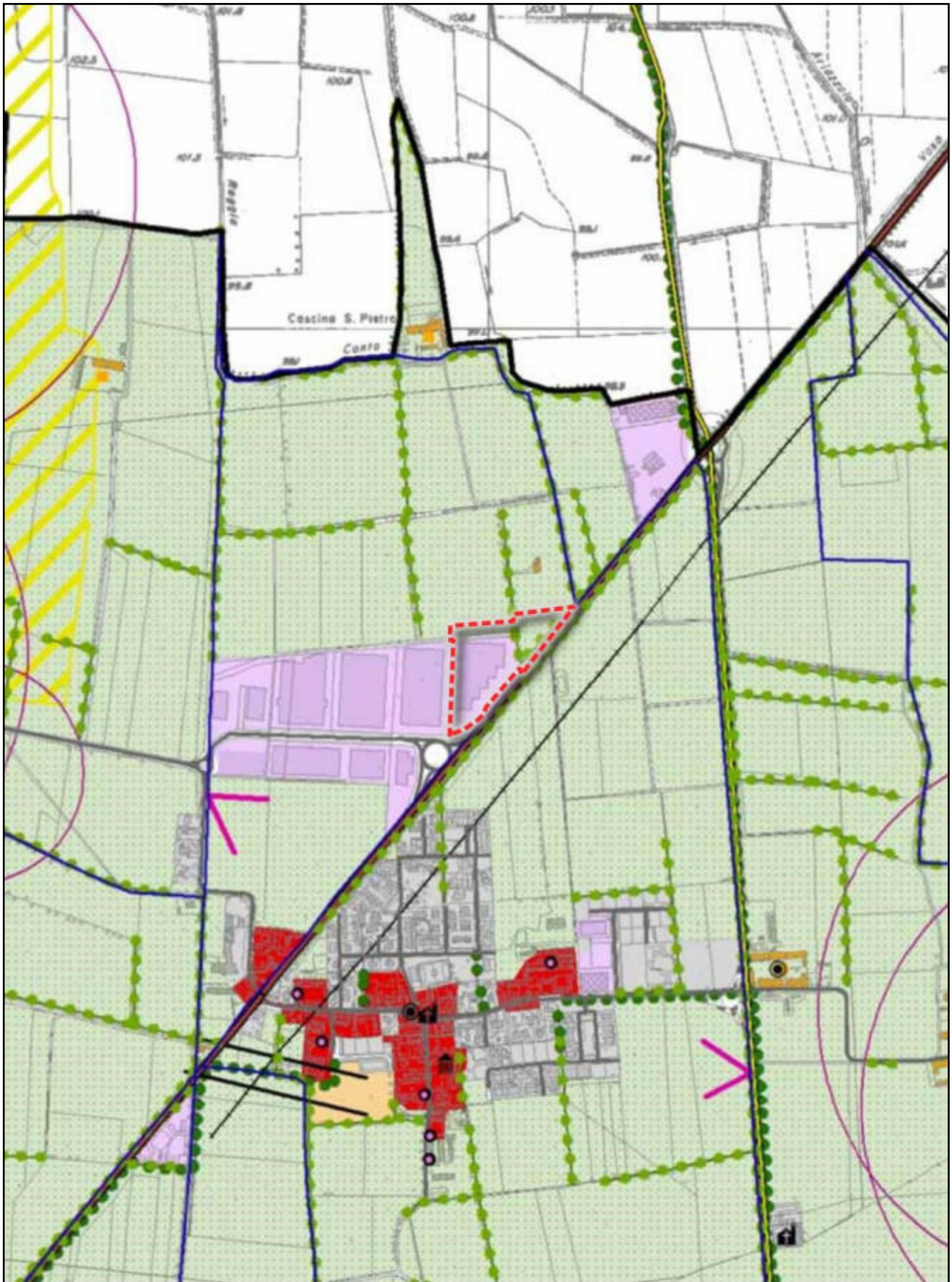
Z3a: Zona di ciglio H > 10 m (RILEVATA)

LIMITI AMMINISTRATIVI



Confine comunale

DP.C10 "Carta delle rilevanzze paesistiche" (scala 1:10.000)






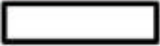
DP.C10 "Carta delle rilevanze paesistiche" – *Legenda*



DP.P4 "Carta delle classi di sensibilità paesistica" (scala 1:5.000)

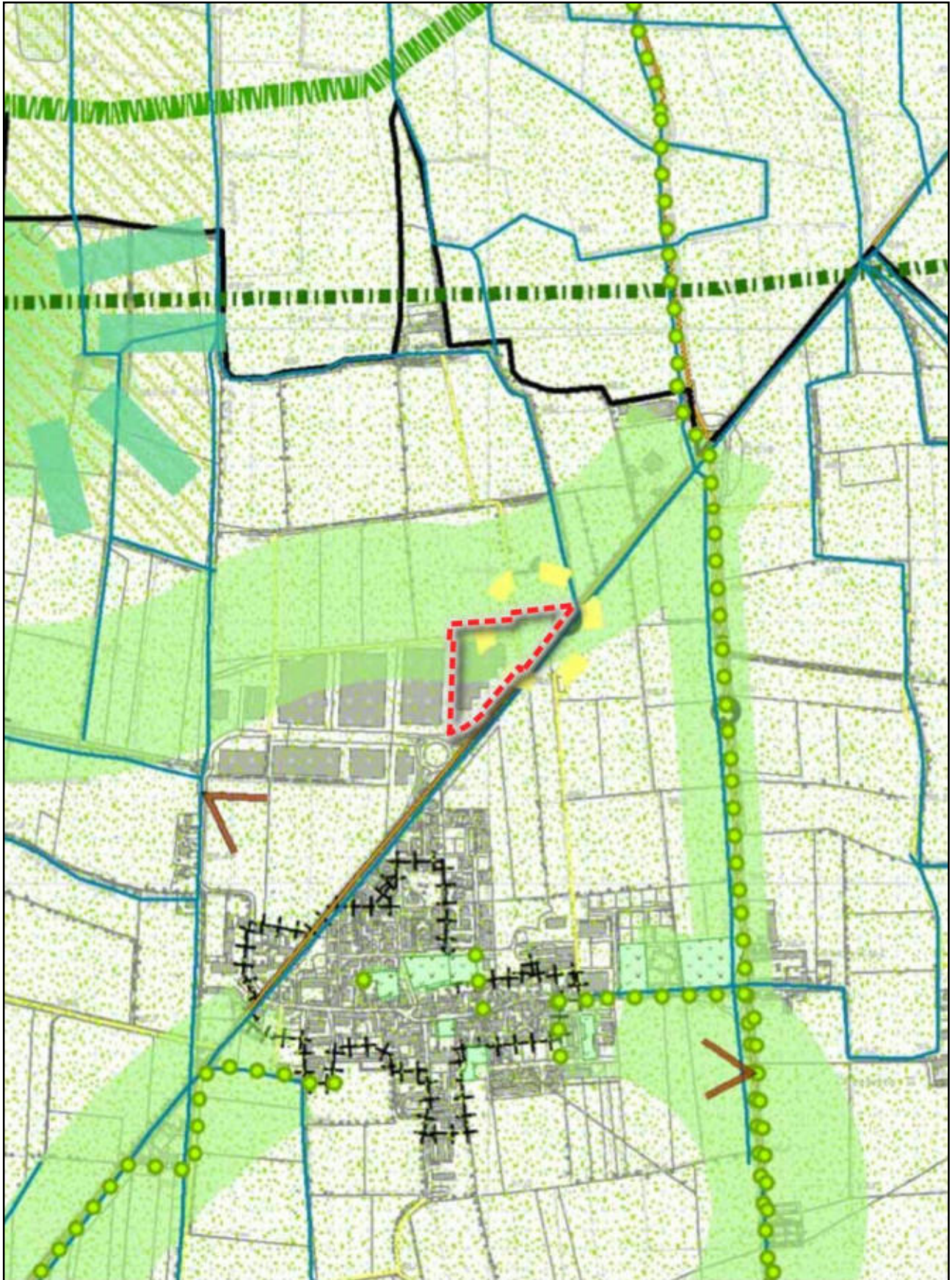


DP.P4 "Carta delle classi di sensibilità paesistica" - *Legenda***Classi di sensibilità paesistica**

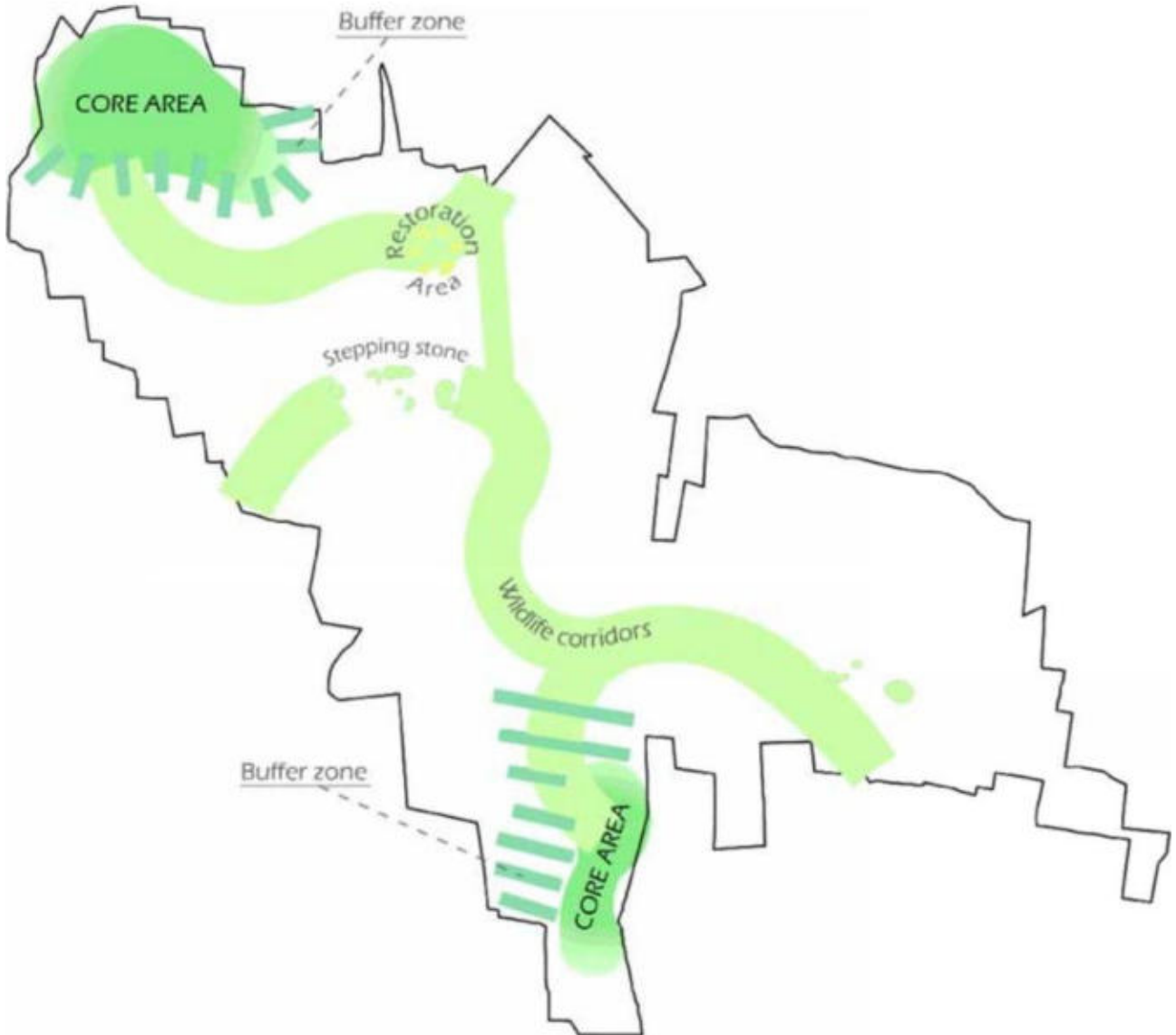
	Classe 3
	Classe 4
	Classe 5
	Confine comunale

1	Cimitero con cappella	D.M. 08/09/1927
2	Chiesa parr.le. di S.Martir?	D.Lgs 22/01/04 n.42 art.10
3	Piazza pubblica adiacente alla Chiesa parrocchiale	D.Lgs 22/01/04 n.42 art.10
4	Chiesa parr.le S. Pancrazio	D.Lgs 22/01/04 n.42 art.10
5	Chiesa parr.le. di S. Maria della Neve	D.Lgs 22/01/04 n.42 art.10
6	Complesso il Mulino e annessi	D.M. 09/12/2003
7	Ex scuole elementari	D.Lgs 22/01/04 n.42 art.10
8	Palazzo Comini-Bozzi (Castello)	D.M. 03/03/1917
9	Palazzo Maggi	D.M. 11/03/1982
10	Cascina Casseviso	Segnalato PTCP
11	Villa già Coccaglio	Segnalato PTCP

PS.P3 "Carta della rete ecologica" (scala 1:10.000)



PS.P3 "Carta della rete ecologica"



PS.P3 "Carta della rete ecologica" – *Legenda*

Elementi della rete ecologica

-  Aree della ricostruzione ecosistemica polivalente in ambito planiziale e collinare
-  Aree della ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
-  Ambiti della ricostruzione del sistema dei fontanili
-  Corridoi fluviali principali
-  Gangli secondari in ambito planiziale
-  Elementi primari della rete ecologica
-  Elementi secondari della rete ecologica
-  BS18 - Corridoi fluviali secondari
-  BS19 - Corridoi terrestri principali
-  BS21 - Greenways principali
-  BS25 - Varchi insediativi a rischio
- Vincoli ambientali**
-  Fiumi, torrenti, corsi d'acqua pub. e rel. sponde_DLgs 42/04 art 142 com. 1, let. c)
-  n. 18 corridoio della pianura centrale (da Lambro a Mella)
-  Reticolo idrografico
-  Principali ecosistemi lacustri
-  Principali punti di conflitto della rete con le barriere infrastrutturali
- Componenti di rilevanza paesistica, e identificative del paesaggio**
-  Itinerari di fruizione paesistica
-  Visuali panoramiche
-  Roggia Strone e Roggia Rivoltella
-  Servizi a verde
-  Lago ex cava
-  Viabilità storica
-  Sentieri
-  Principali barriere infrastrutturali ed insediative
-  Confine comunale di Corzano

DSP.P2 "Carta del sistema della mobilità comunale" (scala 1:10.000)

DSP.P2 "Carta del sistema della mobilità comunale" - *Legenda*

(LINEE BUS (che passano nel comune di Corzano

Brescia-Orzinuovi-Soncino 

Iseo-Rovato-Chiari-Orzinuovi 


Orzinuovi-Manerbio 

Pompiano-Brescia 

FERMATE 

(Classificazione funzionale (art.2 del codice della strada

Strade esistenti


Strade Classe C di competenza Provinciale 


Strade Classe F di competenza Provinciale 


Strade Classe F di competenza Comunale 

Strade Classe F di competenza Comunale - Vicinali 

Strade di progetto

Strade di progetto Classe C di competenza Provinciale 

Strade di progetto Classe F di competenza Provinciale 

Strade di progetto Classe F di competenza Comunale 

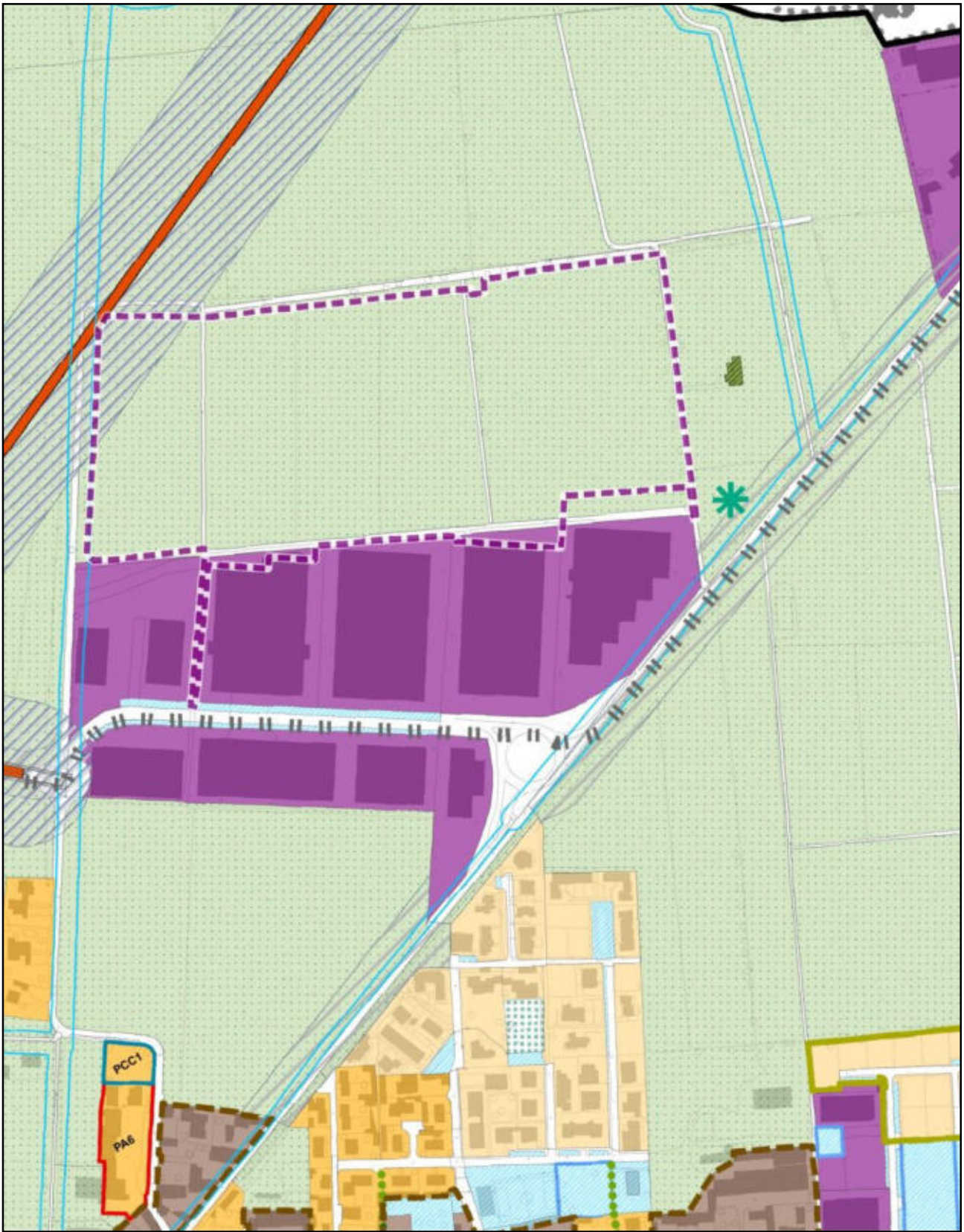
Potenziamento strade 

Rispetto stradale

Strade Comunali 20 m _ Strade Provinciali 30 m 

Centro abitato 

PGT VIGENTE, vPR.P3 "Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato" (scala 1:5.000)







PGT VARIATO, vPR.P3 "Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato" (scala 1:5.000)



vPR.P3 "Carta degli ambiti del tessuto edilizio consolidato" - *Legenda*

TERRITORIO DELLE TRASFORMAZIONI





Ambiti residenziali prevalenti

-  NAF - Nuclei di antica formazione - artt. 41-43 delle NGT del PdR
-  RC1 - Ambito residenziale prevalente consolidato - medio - art. 44 delle NGT del PdR
-  RC2 - Ambito residenziale prevalente consolidato - estensivo - art. 44 delle NGT del PdR
-  V - Verde privato - art. 46 bis delle NGT del PdR


Ambiti produttivi consolidati

-  PC - Tessuto urbano consolidato produttivo polifunzionale - art. 45 delle NGT del PdR

Aree Agricole - art. 47-53 delle NGT del PdR

-  AR - Edifici rurali di interesse storico ambientale
-  E1 agricola produttiva e di concentraz. edilizia
-  E2 paesistica ambientale
-  ATE - Ambito per attività estrattiva - ATEg33




Ambiti delle trasformazioni controllate ATC - art.21-23 dei criteri attuativi del DdP

-  ATR - Ambito residenziale prevalente







Servizi pubblici di interesse generale - art. 55-56 delle NGT del PdR

-  S - Servizi
-  SP - Servizi di progetto

Mobilità

-  Viabilità
-  Viabilità progetto
-  Piani in corso di attuazione del PRG

Comparti di completamento

-  PA - Comparti di completamento soggetti a piano attuativo - art. 43.6 e 44.4 delle NGT del PdR
-  PCC - Comparti di completamento soggetti a permesso di costruire predeterminato - art. 44.6 delle NGT del PdR
-  Area agricola didattica
-  Comparto di riconversione plesso scolastico - art. 44.7 delle NGT del PdR
-  Incentivazione edilizia negli ambiti NAF - art.47.3 NAF
-  Attività sportive - art.53 NGT del PdR

Percorsi ciclo-pedonali


 esistente

 progetto

 Potenziamento strade

 Confine comunale


 SUAP/1 WBFactory srl - Procedura ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010

 SUAP/2 Errecom spa - Procedura ai sensi dell'arti. 8 del DPR n. 160/2010

SISTEMA DEI VINCOLI- art.58-70 delle NGT del PdR


Vincoli ambientali

 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua pub. e rel. sponde_DLgs 42/04 art 142 com. 1, let. c)


 Roggia Strone e Roggia Rivoltella

Zone a prevalente non trasformabilità edilizia

 Fontanili

 fascia di rispetto (50 m)

Viabilità

 Strade secondarie programmate (variante SP 235)

 Corridoio di salvaguardia delle nuove infrastrutture (60m)


 Strade Comunali 20 m _ Strade Provinciali 30 m

Fasce di rispetto a scopo sanitario


 Cimitero (200m - 60m)

 Fascia di rispetto degli elettrodotti

 Fascia di rispetto dell'impianto di depurazione (100 m)

 Fascia di rispetto del pozzo

Reticolo Idrico Minore

 Fascia di rispetto